



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
giovedì, 03 dicembre 2020**



## Prime Pagine

03/12/2020	<b>Corriere della Sera</b>	7
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Foglio</b>	9
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Giornale</b>	10
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Giorno</b>	11
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Manifesto</b>	12
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Mattino</b>	13
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Messaggero</b>	14
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Resto del Carlino</b>	15
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Secolo XIX</b>	16
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b>	17
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>Il Tempo</b>	18
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>La Nazione</b>	19
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>La Repubblica</b>	20
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>La Stampa</b>	21
Prima pagina del 03/12/2020		
03/12/2020	<b>MF</b>	22
Prima pagina del 03/12/2020		

## Primo Piano

02/12/2020	<b>Informazioni Marittime</b>	23
Prossima sfida, la logistica dei vaccini. Il nodo è tra centro e periferia		
02/12/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	24
Piano nazionale per i vaccini: Assoporti in audizione alla Camera <i>Redazione</i>		
02/12/2020	<b>Shipping Italy</b>	25
Distribuzione vaccini: Assoporti candida le banchine mentre il ministro Speranza rivela il piano d'azione		
02/12/2020	<b>Informatore Navale</b>	26
COVID: M5S, SERVE COLLABORAZIONE DI TUTTI PER IL TRASPORTO DEI VACCINI		

## Trieste

03/12/2020 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 41 *GIULIO GARAU* 27  
Posti a rischio nel porto e tensione tra le imprese: si parla già di ricorsi al Tar

---

## Venezia

03/12/2020 **Corriere del Veneto** Pagina 8 A. Zo. 28  
Mose, Venezia rimane all'asciutto anche con cinque paratoie aperte

---

03/12/2020 **Corriere del Veneto** Pagina 8 30  
«Sperimentiamo tutti gli usi delle dighe Nel weekend forse una chiusura lunga»

---

03/12/2020 **Il Gazzettino** Pagina 33 *RAFFAELLA VITTADELLO* 32  
Mose e navi, convivenza possibile

---

03/12/2020 **Il Gazzettino** Pagina 33 34  
Anche gli operatori sono soddisfatti «Così proviamo a salvare città e lavoro»

---

03/12/2020 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 18 *ALBERTO VITUCCI* 35  
Bora e maltempo, Mose in funzione la città a 71 centimetri, 124 in mare

---

03/12/2020 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 18 *ALBERTO VITUCCI* 37  
D'Alpaos: «Rendere pubblici i dati le manovre hanno effetti sulla laguna»

---

03/12/2020 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 19 *ALBERTO VITUCCI* 39  
Solo mezza barriera aperta per far passare le navi

---

03/12/2020 **Il Gazzettino** Pagina 38 *ELISIO TREVISAN* 41  
«Protocollo fanghi essenziale»

---

## Savona, Vado

03/12/2020 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 38 43  
I "camalli" hanno perso 5 mila turni di lavoro

---

## Genova, Voltri

02/12/2020 **BizJournal Liguria** 44  
Porti di Genova e Savona-Vado: +21,7% i traffici a ottobre, ma restano lontani i numeri del 2019

---

02/12/2020 **Corriere Marittimo** 46  
Porti Genova e Savona, traffici di ottobre ancora in sofferenza -4,9%

---

02/12/2020 **PrimoCanale.it** 47  
Porto, tutti i numeri in rosso e le crociere perdono 2 milioni di passeggeri

---

02/12/2020 **Shipping Italy** 48  
A ottobre è proseguita la lenta ripresa dei porti di Genova e Savona

---

02/12/2020 **Shipping Italy** 49  
Primo treno container per il nuovo terminal intermodale di Marzaglia

---

## La Spezia

03/12/2020 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 20 50  
*MARIANO ALBERTO VIGNALILaura IVANI*  
«Contship investirà sui lavori in porto per il terzo bacino»

---

02/12/2020	<b>Corriere Marittimo</b>		51
<hr/>			
Spezia, Laghezza: «L' intervento sulla Marina del Canaletto potrebbe liberare la Calata Païta»			

## Ravenna

03/12/2020	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b>	Pagina 10	53
<hr/>			
03/12/2020	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b>	Pagina 34	54
<hr/>			
02/12/2020	<b>ravennawebtv.it</b>		55
<hr/>			
02/12/2020	<b>Informare</b>		56
<hr/>			
02/12/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	Redazione	57
<hr/>			
Ravenna: rinnovo organi Giovani Agenti Marittimi			

## Livorno

03/12/2020	<b>Il Tirreno</b>	Pagina 19	M.Z. 58
<hr/>			
02/12/2020	<b>FerPress</b>		59
<hr/>			
02/12/2020	<b>Italpress</b>		61
<hr/>			
Porti, via libera al bilancio 2019 dell' Autorità regionale toscana			

## Piombino, Isola d' Elba

03/12/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b>	Pagina 1	63
<hr/>			
03/12/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b>	Pagina 13	MANOLO MORANDINI 64
<hr/>			
03/12/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b>	Pagina 13	65
<hr/>			
03/12/2020	<b>La Nazione</b>	Pagina 17	66
<hr/>			
03/12/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b>	Pagina 50	67
<hr/>			
02/12/2020	<b>Green Report</b>		68
<hr/>			
Ecoballe, Piombino annuncia lo stop al recupero: ne resteranno 24 in fondo al mare?			

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

03/12/2020	<b>Il Messaggero (ed. Latina)</b>	Pagina 64	69
<hr/>			
Covid e maltempo, la pesca è in crisi: in mare poche paranze			

## Bari

03/12/2020	<b>Quotidiano di Puglia</b>	Pagina 9	70
<hr/>			
Zes, proposte per investire «Niente Irap per sette anni»			

02/12/2020	<b>Informare</b>		72
Nel terzo trimestre il traffico delle merci nei porti del sistema dell' Adriatico Meridionale è diminuito del -11,2%			

## Taranto

03/12/2020	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)</b>	Pagina 48	73
Anche la Raccomar vuole la conferma di Prete all' Authority			
03/12/2020	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b>	Pagina 13	74
Anche Raccomar e Casartigiani si schierano per la conferma di Prete			
02/12/2020	<b>Ship Mag</b>	Redazione	75
Taranto, Raccomar sostiene Prete. Giampieri verso il bis ad Ancona			

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

03/12/2020	<b>Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)</b>	Pagina 22	76
Abate (M5S) chiede spiegazioni sui lavori			
03/12/2020	<b>Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)</b>	Pagina 24	77
Abate scrive all' ammiraglio Agostinelli			

## Olbia Golfo Aranci

03/12/2020	<b>L'Unione Sarda</b>	Pagina 44	78
Linea merci: incontro con Deiana			

## Cagliari

03/12/2020	<b>L'Unione Sarda</b>	Pagina 18	79
Naufragio all' ingresso del porto			
03/12/2020	<b>L'Unione Sarda</b>	Pagina 11	81
Tirrenia, ultimatum e alternative			
02/12/2020	<b>Ansa</b>		83
Peschereccio affonda in porto Cagliari, equipaggio salvato			

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

02/12/2020	<b>Blog Sicilia</b>	Redazione	84
Nomina segretario generale del sistema portuale dello Stretto, scatta l' interrogazione al Ministero			
02/12/2020	<b>Stretto Web</b>		85
Stretto di Messina: "si faccia chiarezza su nomina segretario generale dell' autorità portuale"			
02/12/2020	<b>Stretto Web</b>		86
Trasporti, Amata (FDI) replica al M5S su nomina segretario dell' autorità Portuale dello Stretto			
02/12/2020	<b>TempoStretto</b>	Redazione	87
Autorità Portuale di Messina. Amata: "Chiarezza su nomina La Tella"			

## Catania

02/12/2020	<b>FerPress</b>		88
AdSP Sicilia Orientale punta sulla mobilità sostenibile e sull' efficienza energetica in ambito portuale			

## Augusta

02/12/2020	<b>Siracusa Live</b>	91
<hr/>		

Augusta, la rivoluzione ambientale del porto

## Focus

03/12/2020	<b>Il Giornale</b> Pagina 10	93
<hr/>		

Dosi, trasporto e obbligo I nodi del piano-vaccini

02/12/2020	<b>Transportonline</b>	94
<hr/>		

Logistica dei vaccini, il Governo sceglie il modello "hub & spoke"

02/12/2020	<b>Informare</b>	95
<hr/>		

L'assemblea generale dell'Onu ha approvato la risoluzione che esorta a designare i marittimi come lavoratori essenziali

02/12/2020	<b>Sea Reporter</b>	97
<hr/>		

L'ICS approva la risoluzione delle Nazioni Unite sullo status chiave dei lavoratori per la gente di mare

02/12/2020	<b>Informazioni Marittime</b>	99
<hr/>		

Arriva la risoluzione dell'ONU: marittimi lavoratori chiave

02/12/2020	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i> 100
<hr/>		

Alla Federazione del Mare le tematiche del cluster marittimo in vista del 2021

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Da domani in edicola**  
L'agenda del Corriere:  
il 2021 in dodici parole  
a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano  
di **Carlotta Lombardo** a pagina 33



**Domani su 7**  
Fu la prima populista?  
Indagine su Lady Diana  
oltre la serie tv  
**Ippolito e Persivale**  
nel settimanale



### Miti grillini

## IL REDDITO ILLUSIONE PERDUTA

di **Dario Di Vico**

**F**orse la cosa più giusta a questo punto sarebbe cambiargli nome. Dopo che il papà del Reddito di cittadinanza, Luigi Di Maio, ha pubblicato sul Foglio una corposa autocritica sul provvedimento-bandiera del Movimento Cinque Stelle («credo che sia opportuno ripensare alcuni meccanismi») possiamo dire che il figliolo non esiste più. Perlopiù con i connotati descritti a suo tempo. E allora varrebbe la pena abbandonare anche quella pomposa citazione che rimanda alla Rivoluzione francese.

continua a pagina 15

### Il prestito Ue

## MESSAGGI (AMBIGUI) A BRUXELLES

di **Massimo Franco**

**I**l grillismo al tramonto sul piano politico sta accarezzando una vittoria di Piro sul Mes. Essere riuscito a coalizzare il fronte populista, con l'aggiunta sorprendente di Silvio Berlusconi, sul «no» tutto ideologico al prestito europeo, segna un punto a favore del 5 Stelle: sebbene sia molto opinabile che lo segni anche a favore degli interessi dell'Italia. La sensazione è che abbia prevalso una lettura demagogica del Fondo salva Stati; e che, di nuovo, la maggiore forza di governo abbia subito il richiamo della foresta dell'ostilità populista all'Europa.

continua a pagina 34

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**F**in da piccolo ho sempre detestato i funerali. Non andai neanche a quello di mia madre perché non riuscivo ad ammettere che fosse successo davvero. Perciò vorrei che perdonaste a questi bambini di non avere indossato bene la mascherina. La foto li ritrae mentre schiacciano il naso contro le vetrine natalizie, come sarebbe sacrosanto a quell'età, ma contro i finestrini del carro funebre che sta portando al cimitero la bara bianca di Vincenzo Semeraro, il loro amichetto morto di linfoma nella città della ex Iva. Questa foto ha dietro di sé una storia lunga e potente. I genitori dei bambini hanno fatto una colletta per aiutare la famiglia di Vincenzo a pagare le cure. E le stesse faccette che vedete incollarsi a quel vetro come se rappresentasse l'ulti-

In vigore dal 21 dicembre al 6 gennaio. Natale e Capodanno nel proprio comune. Il caso Valle d'Aosta

# L'Italia chiusa per le feste

Il decreto: regioni blindate e stretta sulle seconde case. Ma il governo litiga

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

**P**er le festività natalizie l'Italia sarà blindata. Il nuovo Dpcm prevede il blocco agli spostamenti tra regioni dal 21 dicembre all'Epifania e tra i comuni il 25, 26 dicembre e l'1 gennaio. Nessuna deroga per raggiungere le seconde case. Nervi tesi nella maggioranza mentre scoppia il caso Valle d'Aosta che con una legge regionale cerca di bypassare il decreto.

da pagina 2 a pagina 11

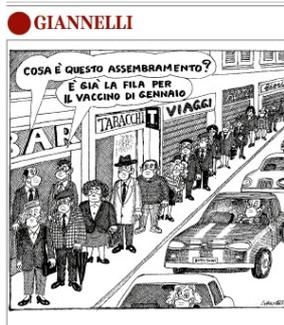
### L'IMMUNOLOGO MANTOVANI

«I vaccini e noi: che fare»

di **Silvia Turin**

**L'**immunologo Alberto Mantovani: i vaccini sono stati sperimentati. È un passo importante ma ci sono incognite.

a pagina 9



### INTERVISTA CON FONTANA

«Ci avvertono in ritardo e non ascoltano»

di **Giampero Rossi**



**I**l governatore lombardo Attilio Fontana: «Da Roma comunicazioni in ritardo. Il governo ascolti le proposte».

a pagina 6

### LA SCRITTA, LA STORIA

L'ira dei mariti sui muri a Bellano «Giù le mani dalle mogli altrui»



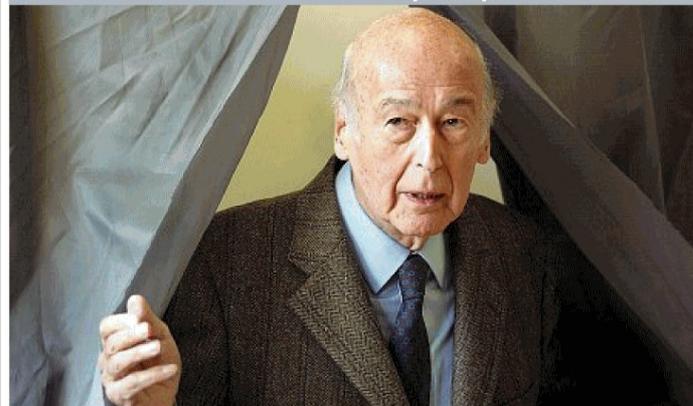
La scritta sul muro di Bellano

di **Barbara Gerosa**

**M**ariti in rivolta contro il comandante della locale stazione dei carabinieri. L'accusa: corteggiare le mogli altrui. Le scritte che lo accusano sono comparse sui muri del centro di Bellano, nel Lecchese. «Sono calunnie» si difende il carabiniere.

a pagina 27

### 1926 - 2020 Francia in lutto. È morto in ospedale per il Covid



È morto in ospedale per effetto del Covid Valéry Giscard d'Estaing, 94 anni, presidente della Francia dal 1974 al 1981

**Addio a Giscard d'Estaing** Valéry Giscard d'Estaing, presidente della Francia dal 1974 al 1981, è morto per effetto del Covid. Aveva 94 anni e si trovava in ospedale dallo scorso 17 novembre. Fortemente europeista è stato presidente della Convenzione sul futuro dell'Europa.

di **Stefano Montefiori** e **Massimo Nava**

a pagina 18

### LA LETTERA DI OLTRE 40 PARLAMENTARI

## Fronda nei 5 Stelle contro il Mes Tensione con il Pd

**L**a fronda nei 5 Stelle accusa i vertici del movimento e mette in discussione la tenuta della maggioranza. Il problema è il Meccanismo di stabilità (Mes). La lettera di presa di distanza è firmata da oltre 40 parlamentari. Il messaggio è forte. Il destinatario è il capo politico del movimento Vito Crimi. Ma viene indirizzata, per conoscenza, anche a Luigi Di Maio, Riccardo Fracarro e al capigruppo. Il disagio nel movimento è palpabile, le conseguenze possono essere traumatiche. Crimi convoca un'assemblea per domani sera. Intanto si alza lo scontro con il Pd che ribadisce: non voteremo mai «no» al Mes, che andrà in Aula tra nemmeno una settimana. Malumori anche in Forza Italia.

alle pagine 12 e 13 **Di Caro**

### PARLA BUFFAGNI

«Basta con il moderatismo»

di **Alessandro Trocino**

a pagina 12

## Guardando Vincenzo



ma scia di ciò che hanno perduto, il giorno in cui Vincenzo partì per l'ospedale si diedero appuntamento sotto casa sua per ricordargli con un tifo da stadio che non lo avrebbero lasciato solo. Non smetto di guardarli, come loro non smettono di guardare lui. Vorrei che mi insegnassero a non scappare dal dolore, a piantargli gli occhi in faccia con la loro stessa paura e il loro stesso coraggio. Vorrei saper imitare il loro talento nello stare sul pezzo, senza ritirarsi né nascondersi da ciò che invece va attraversato. Proprio io, che adesso ai funerali ci vado ma stando sempre attento a darmi un contegno, guardo quegli sguardi disperati e indifesi e, chissà perché, li trovo invincibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SALVINI**  
ITALIAN CONTEMPORARY JEWELRY



**I SEGNI COLLECTION**

shop on line at [salvini.com](http://salvini.com)

01203  
9 7711 20 498098  
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.C. Milano



**Salvini dà della "scema" a Raggi (che fra l'altro dice il vero su Lega e campi rom) E tutti zitti. Cosa sarebbe accaduto se fosse stata una del Pd, di Iv, di LeU o di FI?**



Giovedì 3 dicembre 2020 - Anno 12 - n° 334  
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Giuliana Sgrena"  
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**IN VISTA DEL VOTO DEL 9**

**Mes spacca-tutti: fronda nel M5S e B. fugge a Nizza**

DE CAROLIS, PROIETTI E SALVINI A PAG. 8

**L'INCHIESTA DI ROMA**

**I primi indagati su mascherine cinesi e broker**

LILLO E PACELLI A PAG. 5

**ASPI, I SILENZI PAGATI**

**"Io ho coperto Castellucci, ora mi bacia il culo"**

GRASSO A PAG. 13

**INCIUCI SULLE CARCERI**

**La foto di gruppo radicali-camerati per salvare i fasci**



PALLADINO A PAG. 9

**SOS ASSEMBRAMENTI**

**A Napoli riapre il mercato-ressa di San Gregorio**

CASELLI A PAG. 2-3



**RICCHI&POVERI** Destra e "liberisti de noantri" uniti nella lotta

**La patrimoniale è sacrosanta, ma i patrimoni sono nascosti**

Proposta nata in modo pasticciato e con attori improbabili come Orfini. Ma Salvini&C. mentono sui numeri: colpirebbe solo il 10% delle famiglie. Però i capitali sono introvabili

CANNÀVO E PALOMBI A PAG. 6-7



**Montezuma**

**Marco Travaglio**

L'altra sera, facendo zapping, mi è parso di intravedere a *Dimartedì* il mio amico Giannini che citava se stesso. E il mio amico Carofoglio che citava se stesso e poi dava fondo all'intero dizionario delle citazioni, che evidentemente sa a memoria. Roso dall'invidia, stavo per spreggiare, quando mi è apparso Luca Cordero di Montezemolo che, collegato da una qualche Versailles, piagnucolava perché c'è un sacco di gente che soffre ed è alla fame, ma soprattutto perché il governo è sempre in ritardo su tutto (rispetto a cosa? boh), vuole pure negarci quella leccornia del Mes e non si circonda delle persone giuste, signora mia. E dire che su piazza ci sarebbe lui, *prêt-à-porter*, se solo lo chiamassero a insegnare un po' d'efficienza. Ma niente, non lo chiamano. È stato allora che mi sono convinto di avere sognato: quel signore dalla chioma giallo-canarino-metallizzato che dava lezioni al "governo della paralisi" che "non pensa al futuro", non poteva essere Montezemolo. Altrimenti gli sarebbe scappato da ridere.

Il Montezemolo vero, detto "Libera e bella" per il crine fluente e cotonato d'un tempo, nasce nel 1947 a Bologna da nobili lombi sabaudi. Amico del cuore di Cristiano Rattazzi, figlio di Suni Agnelli, fa tanto divertire l'Avvocato. Così nel 1973 approda alla Ferrari. È il suo più grande e forse unico successo della vita (donne a parte), anche perché alla guida delle Rosse c'è Niki Lauda. Appena passa alle Relazioni esterne della Fiat, si scopre che si fa pagare da finanziari straccioni per presentarsi ad Agnelli, per giunta con banconote nascoste dentro libri svuotati di Enzo Biagi. Romiti lo caccia su due piedi e anni dopo racconterà: "Abbiamo pescato un paio di persone che pretendevano soldi per presentare qualcuno all'Avvocato. Uno l'abbiamo mandato in galera, l'altro alla Cinzano". Tra i fumi dei vermouth, Libera e bella resiste poco. Ecco dunque sulla targa di Azzurra all'America's Cup. E poi al vertice del comitato dei Mondiali di Italia 90, altra calamità naturale: opere sballate, sprechi faraonici, ritardi mostruosi, costi degli stadi alle stelle (ultima rata pagata dallo Stato nel 2015). Ma, come diceva Totò, il talento va premiato. L'Avvocato lo ripesca e lo manda a rilanciare la Juventus con il "calcio champagne" di Gigi Maifredi. Risultato: la Juve arriva settima, esclusa dopo ben 28 anni da tutte le Coppe internazionali. In più, la società paga 4 miliardi di lire in nero al Torino per l'acquisto di Dino Baggio, con fondi gentilmente forniti da un conto svizzero di Agnelli. "Vedremo che cosa saprà fare da grande", dice l'Avvocato mentre lo congeda dalla Juve dopo appena un anno e richiama in servizio il grande Giampiero Boniperti.

SEGUO A PAGINA 20

**DA GENNAIO 20 MILA VACCINATORI E 300 PUNTI DI DISTRIBUZIONE**

**Ecco il piano italiano: 200 milioni di vaccini**



**COME FUNZIONERÀ**  
 10 MILIONI DI DOSI IN DUE MESI A 6 MLN DI ANZIANI, MALATI E MEDICI. POI GLI ALTRI. OGGI DPCM: LINEA DURA FINO ALL'EPIFANIA

DE CAROLIS, MANTOVANI, MARGOTTINI MARRA, PROVENZANI E ZANCA A PAG. 2-3 E 4

**La cattiveria**

Ruby-ter, Berlusconi non va in aula: "Peggioramento condizioni di salute". Ha saputo della patrimoniale

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**LE NOSTRE FIRME**

- **Padellaro** La sinistra ascolti la Guerra a pag. 8
- **Ranieri** Il Natale è "comprare cose" a pag. 16
- **Christiansen** Usa, quale democrazia a pag. 17
- **Monaco** Biden e Pd, macché terza via a pag. 11
- **Barbacetto** Scaroni spieghi San Siro a pag. 11
- **D'Agostino** Ma la legge elettorale? a pag. 11

**BEST-SELLER DI ANGELA JR.**

**Le librerie da spot nell'era di Nerone**

ALBERTO ANGELA A PAG. 18



**PARLA MADS BRÜGGER**

**"Cambio identità e scopro segreti, ma volevo i treni"**

IACCARINO A PAG. 14







# il Giornale



GIOVEDI 3 DICEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 287 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
 ISSN 2122-4071 Il Giornale (ed. nazionale)

## IL VOTO A RISCHIO DEL SENATO Sul Mes i 5 stelle ricattano il premier: blocchiamo tutto

di **Augusto Minzolini**

L'ultimo segnale che in Parlamento si rischia l'Apocalisse, è quella lettera che 17 senatori e 52 deputati 5stelle, tra cui un ministro e un sottosegretario, hanno inviato ai vertici del movimento, minacciando di non votare la riforma del Mes. Poi, naturalmente, c'è scritto tra le righe che il «no» sarebbe motivato dal fatto che non è accompagnata da un pacchetto di norme, cioè la solita strada estremamente tortuosa della liturgia grillina per addivenire a un'intesa, ma quest'ennesimo episodio della *pochade* che avvolge la vita del governo, della sua maggioranza e, per alcuni versi, dell'opposizione, dimostra che siamo arrivati al bagnasciuga dell'ultima spiaggia.

Basta guardarsi attorno per rendersene conto. Roccobello Casalino, portavoce del premier, deve fare gli straordinari a Palazzo Chigi per difendere Conte da gaffe o supposti scandali. Tutte «vicende» che (...)

segue a pagina 13  
 Cottone e Boschi alle pagine 12-13

## PER UN RIMPASTO VERO SERVE UN GOVERNO FORTE

di **Alessandro Sallusti**

Quando si comincia a parlare di «rimpasto», e in questi giorni se ne parla sempre di più, significa che un governo è nell'anticamera della crisi. A questa regola non si sfugge, anche se per ora si tratta di voci sussurrate, pettegolezzi, desideri spacciati per realtà, schermaglie tattiche tra alleati. Che la politica sia anche questo ci sta, il problema è che oggi si è ridotta solo a questo con un effetto paralizzante per l'attività del governo e del Parlamento.

Quando si sente girare per i palazzi il profumo delle poltrone gli appetiti si svegliano. Ma questa volta, dovessi scommettere, non ci sarà alcun rimpasto: bianco o nero, vita o morte del Conte due. Troppo deboli sono infatti il premier, il governo per permettersi il lusso di avventurarsi nella foresta. Il rimpasto è il tagliando che si possono permettere maggioranze solide che, strada facendo, ritengono di cambiare qualche pezzo logorato e lo fanno senza correre alcun rischio di non ripartire. Non è questo il caso. Il governo Conte è un castello di carte, ne sfili una - fosse anche quella dell'ultimo sottosegretario - e vien giù tutto. L'alternativa è aprire una crisi formale, ma questo può succedere solo per un incidente di percorso come accadde a Prodi nel 2008, tradito da un mancato voto di fiducia di Franco Turigliatto, oscuro senatore di Rifondazione Comunista. Può succedere, certo, ma anche qui non è aria, non è questo un Parlamento - sia tra le fila della maggioranza che dell'opposizione - disposto a immolarsi su questioni di principio o di bandiera.

Assisteremo quindi per mesi a ultimatum rettificati in corsa, a *penultimatum* che poi scompaiono dall'agenda come se nulla fosse, in cambio di qualche briciola di potere, il più delle volte pure inconfessabile. Dobbiamo farcene una ragione: la forza di questo governo sta nella sua debolezza, l'unico collante è arrivare in qualche modo insieme all'elezione del capo dello Stato della primavera 2022. Il potere non indietreggia mai, se non in presenza - diceva il saggio leader afroamericano Malcolm X - di un potere più forte di lui. Un qualcosa che, al momento, da quelle parti, non si vede neppure all'orizzonte.

\*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONI) IN TUTTI I CASI. IL SERVIZIO AL CLIENTE È GRATUITO.

## SCANDALO M5S

# Un privato ha scritto le manovre di Conte

*Fioramonti e l'ex senatrice Fattori: Casaleggio padrone assoluto, era presente alle riunioni e dettava legge*  
**Finanziavano la jihad col reddito grillino**

### I PROBLEMI DI SALUTE DELL'EX PONTEFICE

Ratzinger non riesce più parlare  
 Ma il suo silenzio parla ancora

di **Giannino della Frattina**



con **Sartini** a pagina 15

### DA BERLUSCONI ALLA CAMPBELL

Morto Chenot, mago delle diete  
 che ha messo a digiuno tutti i vip

di **Daniela Fedi**



a pagina 18

### Paolo Bracalini

■ Davide Casaleggio scriveva le leggi al governo. Al *Riformista* l'ex ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, uscito da M5s e sostituito al ministero dalla Azzolina, svela che Casaleggio era sempre presente nelle riunioni che contano.

con **Giannini, Marino e Signorini**  
 alle pagine 2-3 e 4

### IL COMMENTO

Salute nazionale  
 e Regioni  
 Ecco la verità

di **Francesco Forte**

a pagina 2

### L'EUROPA: SERVE CAUTELA

## L'Inghilterra batte tutti: via ai vaccini tra 7 giorni

### Erica Orsini

■ Il Regno Unito dà il via libera al vaccino anti Covid. Ieri il governo inglese ha annunciato che la Gran Bretagna sarà il primo Paese al mondo ad utilizzare il vaccino prodotto da Pfizer e BioNTech. Le prime vaccinazioni dovrebbero iniziare già la prossima settimana. Un traguardo definito storico dal ministero alla Salute Matt Hancock. Ma l'Europa avverte: «Serve maggiore cautela».

con **Sorbi** alle pagine 10-11

### PRIMATO MONDIALE

La rivincita  
 della scienza  
 E di Boris  
 il pasticcione

di **Gian Micalessin**

a pagina 11

### VEGLIA DI NATALE

## L'Europa cede sulle messe: si fanno ma senza cantare

**Bulian** a pagina 8

### IL LIBRO-INTERVISTA DELL'EX GOVERNATORE CALABRESE SCOPELLITI

## «Ero in cella ma mia mamma non lo sapeva»

di **Giuseppe Scopelliti**

Pubblichiamo ampi stralci del libro-intervista a Giuseppe Scopelliti *Io sono libero*.

Sentire il rumore metallico delle chiavi e delle porte di ferro che si chiudono alle tue spalle ti fa avvertire una sensazione di distacco dal mondo reale. Come se si perdesse il filo conduttore della vita e si accedesse ad una dimensione sconosciuta. E poi l'incognita: la paura e l'ansia generate da un «circuitto», quello (...)



Giuseppe Scopelliti

segue a pagina 16

### LA CURIOSITÀ

Quando Merckx  
 predisse:  
 «Lukaku?  
 Farà sfracelli»

di **Pier Augusto Stagi**

a pagina 28

▼  
 Oggi in edicola  
 con **il Giornale**

«Conquistadores», così  
 gli indios si convertirono



# IL GIORNO

GIOVEDÌ 3 dicembre 2020  
1,50 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Linea Milano-Mortara ostaggio di bici e sbandati  
**Sui treni dei pendolari come nel Far West**  
**Ogni viaggio è un rischio**  
Lazzari a pagina 14



Il quarantenne ucciso a Monza  
**I due minorenni volevano solo la droga**  
Totaro a pagina 15



## Spostamenti e cenone: ecco le regole

Oggi il Dpcm. Le ultime novità: il 25 e 26 dicembre e la notte di Capodanno vietato muoversi da un comune all'altro. Nel piano vaccini priorità ad anziani, operatori sanitari e insegnanti. Intervista al cardinale Bassetti: pensavo di essere alla fine

In un mondo dove tutti urlano  
**Il fragoroso silenzio di Benedetto**

Davide Rondoni

**I**l silenzio di Papa Ratzinger è una esplosione, una detonazione in mezzo a un mondo di chiacchiere e menzogne. Ed è solo l'atto più recente di un Papa rivoluzionario, che ha fatto arrabbiare gli estremisti laicisti e quelli religiosi richiamando il legame tra fede e ragione, che ha sorpreso un mondo di carrieristi rinunciando all'incarico di Papa, e ha scandalizzato i benspensanti dialogando con atei filosofi della scienza o scrittrici appassionate. Lo scandalo del suo silenzio, della sua debolezza in cui riconosce un segno di Dio, fa ancora più rumore essendo la sua parola e il suo ragionare stimato da fedeli e avversari come parola chiara, autorevole, mite e forte.

Continua a pagina 2

**MICK SCHUMACHER IN FORMULA 1, IL SOGNO SI AVVERA CON LA HAAS SULLE ORME DEL PADRE. E LA FERRARI LO SEGUE CON MOLTA ATTENZIONE**



**ADESSO GUIDA TU**

Michael Schumacher (51 anni) con il figlio Mick bambino (oggi ha 21 anni)

Turrini nel QS

DALLE CITTÀ

Milano

**Nuovi ristori 43,7 milioni dalla Regione ma è polemica**

Anastasio nelle Cronache

Milano

**Pedoni e verde La nuova M4 cambia la città**

Servizio nelle Cronache

Milano

**La guerra dei Campagna in tribunale**

Consani nelle Cronache



Nel relais di Chenot Andreotti, Campbell, Berlusconi  
**Tutti i vip sceglievano lui**  
**Addio al guru delle diete**

Passeri a pagina 19



La figlia di Bud Spencer racconta il film cult  
**Lo chiamavano Trinità**  
**Mezzo secolo di cazzotti**

Bogani a pagina 27

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce



**LAILA**  
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

*Più spazio alla vita.*

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 06/09/2020.







# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 334 ITALIA  
SPECIFICAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 3 Dicembre 2020 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

ASCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

**Il "mago" dei vip**  
Addio a Chenot  
il guru delle diete  
che prometteva  
l'eterna giovinezza  
Cristiana Mangani a pag. 13



**Oggi l'Euroligue**  
Ringhio fa lo psicologo  
«Insigne troppo musone  
regalami un sorriso»  
Pino Taormina a pag. 16



**Lo show e il disco**  
Ranieri, che grinta  
«Le mie canzoni  
durano nel tempo  
così resto giovane»  
Federico Vacalebre a pag. 14



**Da dove non ripartire**  
SE IL RECOVERY  
DIVENTA  
SPARTIZIONE  
POLITICA  
Giorgio La Malfa

**F**in dalla primavera scorsa, mentre ancora non si era spenta la prima ondata della pandemia, ci si è resi conto che accanto agli interventi di "ristoro", cioè degli interventi a sostegno delle categorie colpite dalla pandemia o dalle misure prese per limitare la circolazione del virus, serviva altro. Non si poteva evitare una pesante crisi economica, che del resto è confermata dai dati più recenti, ma bisognava pensare a un grande rilancio dell'economia italiana. Era indispensabile pensare a un vasto programma di investimenti pubblici e all'incentivazione degli investimenti privati.  
*Continua a pag. 39*

## Feste e cenoni blindati

► Stop ai viaggi tra Regioni fino all'Epifania, lite su visita ai nonni e seconde case  
I governatori contrari al divieto di spostarsi tra comuni a Natale e Capodanno

**Domani la decisione**

### Calano anche i ricoveri Campania in arancione

Ettore Mautone

**P**er la Campania (insieme alla Toscana che ha già annunciato la sua migliorata condizione), la zona rossa è scattata il 15 novembre. Ora, però, anche in Campania si spera nel salto di fascia. Il mi-

glioramento dei dati, Rt sceso a 0,7, fa intravedere lo scenario arancione. Ma è soprattutto la diminuita pressione sul sistema sanitario a far intravedere la più benevola valutazione sulla Campania. La decisione sul passaggio in zona arancione è attesa per domani.  
*A pag. 5*

**La scienziata Albini**

### «Io, tra le cento donne più influenti al mondo In Italia i soliti uomini»

Nando Santonastaso

**P**er la Bbc è una delle 100 donne più influenti del mondo, l'unica italiana. Parla Adriana Albini, 65 anni, tra le personalità maggiormente impegnate nella lotta al Covid: «Sono orgogliosa, è l'occasione per riflettere sulle discriminazioni».  
*A pag. 10*

**Racconti napoletani**  
L'odissea  
all'anagrafe  
durante  
il lockdown  
Piero Sorrentino

**P**roblema del giorno: ho bisogno di un certificato rilasciato dal Comune di Napoli. Niente di speciale, solo qualche rettangolo di carta che contiene alcune informazioni sulla mia vita. Dove sono nato, dove risiedo, qual è la mia cittadinanza, come è composta la mia famiglia. In altri tempi - i tempi prima del virus che ci sembrano così lontani - avrei raggiunto gli uffici della municipalità nella quale vivo, preso il biglietto eliminacode, atteso quel tanto o poco necessario da attendere e presentato la mia richiesta.  
*Continua a pag. 38*

**Iiva e Autostrade**  
IL PRECARIO  
RITORNO  
DELLO STATO  
IMPRENDITORE  
Paolo Balduzzi

**C**osa succede di nuovo nella politica industriale italiana? Per alcuni, i più ottimisti, ci sono grandi novità all'orizzonte; per altri, forse i più disillusi tra di noi, l'eterno ritorno all'uguale, per dirla alla Nietzsche. Nel giro di poche settimane lo Stato si è riproposto come soggetto principale in due importanti operazioni. La prima riguarda il ruolo che la cordata guidata da Cassa depositi e prestiti avrà nel sostituire Atlantia in Autostrade per l'Italia.  
*Continua a pag. 39*

**Il giallo** La perizia dei magistrati, mentre infuria la lite per l'eredità



Un murales realizzato in Argentina per onorare la memoria di Diego Armando Maradona

### «Maradona ucciso da cocktail di farmaci»

De Luca e Majorano a pag. 19. Menna in Cronaca

## Mes, lo strappo dei ribelli 5Stelle agita il governo

La maggioranza senza numeri al Senato  
Il Salva Stati spacca anche Forza Italia

La frattura sancita ieri sulla riforma dello statuto del Mes (Meccanismo Europeo di Stabilità), che andrà ai voti delle Camere fra meno di una settimana, crea fibrillazioni nel governo. L'iniziativa di dissenso sancita da una settantina di parlamentari M5S: così com'è la modifica alla statuto del Mes non va e sono pronti a bloccarla in Parlamento. Spaccata anche Forza Italia.  
**Conti e Di Giacomo**  
*a pag. 8*

**Il caso**  
Effetto Covid  
boom di società  
presta-soldi

L'allarme, circostanziato, lo lancia «Libera». Avanzano società sospette pronte a prestare soldi ad aziende alle prese con crisi da Covid.  
**Santonastaso** a pag. 11

**Scandalo in rete** Acquistabili con il bonus cultura  
Quei manuali delle bestemmie  
nella categoria Top di Amazon

Valentino Di Giacomo

**C**omprare un manuale di bestemmie grazie al Bonus Cultura. Può sembrare incredibile, ma è quello che accade su Amazon dove alcuni discutibili libri sono venduti anche grazie agli incentivi del governo. La blasfemia finisce addirittura nella categoria «Satira» su Amazon, lo store online più utilizzato nel web. Ingraziare Dio viene così fatto passare come qualcosa di diver-

tente, un innocuo passatempo e, magari, pure come regalo idoneo da fare per il prossimo Natale. Ed è così che alcuni toni - che la maggior parte delle librerie non vendono o pure conservano in qualche corridoio meno battuto dai clienti - sono distribuiti con gran successo online. Il libro con la «Raccolta delle migliori bestemmie di sempre» è finito al primo posto nella categoria «Satira» del market online.  
*A pag. 12*



**SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?**

**PikDent**  
SCOVOLINI INTERDENTALI  
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)

**TROVA LA TUA MISURAI!**  
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**





# Il Messaggero



211 € 1,40\* ANNO 142-N° 334 ITALIA  
Sped. in A.P. 10333/2002 con L. 4/2004 art. 1 c. 1 BCB RM

NAZIONALE



Giovedì 3 Dicembre 2020 • S. Francesco Sa

IL GIORNALE DEL MATTINO

menta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**In edicola e sul web**  
**Ecco MoltoEconomia**  
**Parla l'ad Lazzarini**  
**«Addio vecchia Alitalia**  
**ITA sarà green e tech»**  
Un inserto di 24 pagine



**1943-2020**  
**La morte di Chenot**  
**il guru delle diete**  
**di Maradona, Totti**  
**Dalla e Berlusconi**  
Arnaldi e Manguni a pag. 15



**Il Messaggero**  
**WROOM**  
[motori.ilmessaggero.it](http://motori.ilmessaggero.it)

**Ilva e Autostrade**  
**Statalizzazioni**  
**un banco**  
**di prova**  
**per il Paese**

Paolo Balduzzi

**C**osa succede di nuovo nella politica industriale italiana? Per alcuni, i più ottimisti, ci sono grandi novità all'orizzonte: per altri, forse i più anziani o anche solo i più disillusi tra di noi, l'eterno ritorno all'uguale, per dirla alla Nietzsche. Nel giro di poche settimane lo Stato si è riproposto come soggetto principale in due importanti operazioni. La prima riguarda il ruolo che la cordata guidata da Cassa depositi e prestiti avrà nel sostituire Atlantia in Autostrade per l'Italia. La seconda, ancora più ambiziosa, è quella per cui Invitalia, società pubblica, affiancherà ArcelorMittal nella gestione dell'ex Ilva di Taranto.

Le ragioni di queste scelte possono essere due. O lo Stato crede davvero in queste operazioni oppure c'è arrivato per disperazione, non avendo altre soluzioni. Non voglio credere alla seconda possibilità; e cioè che nel 2020, nel pieno della pandemia e della seconda gravissima crisi economica degli ultimi dieci anni, lo Stato non abbia di meglio da fare per risolvere conflitti economici e industriali che usare soldi pubblici. Non che la reputazione giochi a suo favore: l'Italia ne è la prova vivente - e il fatto, appunto, che sia ancora viva, è emblematico - e la politica industriale italiana troppo spesso si è limitata all'uso del sistema previdenziale per assorbire le crisi industriali.

Continua a pag. 25

## Hotel e crociere, no al Veglione

►Niente spostamenti tra regioni dal 21 dicembre alla Befana. Città chiuse a Natale e Capodanno  
Si tratta sulla deroga per le visite agli anziani. Vaccini: partono Regno Unito e Usa, l'Ue è indietro

**Champions: 1-1 a Dortmund, manca un punto**



**Lazio coraggiosa**  
**ma qualificazione**  
**agli ottavi rinviata**  
Immobile autore dell'1-1 (foto EPA) Nello Sport

**ROMA** Niente veglione di Capodanno in hotel e crociere. E stop agli spostamenti tra regioni dal 21 dicembre alla Befana. Spunta la deroga per raggiungere i nonni. Sul Dpcm siamo agli ultimi ritocchi. Su pranzi e cene niente limiti ai commensali ma forte raccomandazione: solo tra conviventi. Tutti a casa sempre alle 22, anche alla Vigilia di Natale e a Capodanno. Vaccini: Regno Unito e Usa partono subito, Ue indietro.  
Evangelisti, Gentili  
Malfetano, Melina  
e Mozzetti da pag. 2 a pag. 6

**«Sacrificio utile»**  
**Tardelli, altro urlo**  
**«Dovrò scegliere**  
**il figlio con cui stare»**  
Emiliano Bernardini  
**«S**arà un Natale complicato. Ho una figlia che vive a Milano e un figlio a Roma». Marco Tardelli e le Festività in epoca Covid. A pag. 6

**Lettera anti-riforma**  
**No dei ribelli M5S**  
**sul Mes il governo**  
**non ha i numeri**  
Marco Conti  
**L**a frattura sancita ieri sul Mes da una settantina di parlamentari del M5S mostra tutti i problemi della maggioranza. A pag. 9

## La svolta ristrutturazioni: meno limiti per le cubature

►Non serve il permesso per demolire ricostruendo con criteri ecologici

**Luca Cifoni**  
**N**ovità in arrivo per le ristrutturazioni edilizie. Meno limiti alle cubature e niente più necessità di permesso per demolire ricostruendo poi con criteri green. L'avvio concreto di queste semplificazioni riguarderà ovviamente il superbonus 110%, a proposito del quale il governo sta lavorando a una possibile proroga oltre la fine del 2021 dopo un avvio che si sta dimostrando non particolarmente veloce per le difficoltà che il Covid sta creando. A pag. 11  
Mancini a pag. 11

**I commissari per i lavori nella Capitale**  
**Quel ritardo sulle grandi opere**  
**moltiplicatore di crisi economica**  
Marco Simoni  
**D**a anni ormai la ripresa degli investimenti pubblici è uno dei principali problemi economici del Paese, al tempo stesso quello che appare di più difficile soluzione ma non per mancanza di risorse, per la difficoltà a spenderle, le risorse. Per questa ragione va salutata positivamente ma con grande impazienza la presentazione al Parlamento della lista (...) Continua a pag. 25  
Bassi a pag. 10

### Il dramma di Ponza



**«Jimmy buttato giù dal terrazzo»**  
**Nascosero il corpo**  
LATINA Gianmarco "Jimmy" Pozzi, romano di 28 anni, sarebbe stato spinto giù dal terrazzo dove si trovava con gli amici a Ponza. È l'ipotesi degli investigatori. Cammarone a pag. 14



**LEONE CREATIVO**  
**LEONE BRAINIO**  
Buongiorno, Leone! La passionalità non manca, Luna nel segno è alimentata dalla fiamma che accendono Sole, Mercurio e Marte, tutti in aspetto creativo sicuramente per il lavoro e gli affari finanziari. Un consiglio da prendere al volo: dovete, in particolare, sistemare tutte le collaborazioni. Prima del solstizio, iniziano ora nuovi delicati pianeti. Ma pazientate: è in arrivo ancora una Luna in Leone, la notte di Capodanno! Auguri.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardelli con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport- Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport- Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 3 dicembre 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Emilia Romagna: Bonaccini in pressing

**Scendono contagi e indice di trasmissione**  
**«Il colore giusto è giallo»**

Rimondi a pagina 14



**IN EDICOLA**  
**QN**  
**ENIGMISTICA**  
1200  
**1 EURO**

**ristora**  
**INSTANT DRINKS**

## Spostamenti e cenone: ecco le regole

Oggi il Dpcm. Le ultime novità: il 25 e 26 dicembre e la notte di Capodanno vietato muoversi da un comune all'altro. Nel piano vaccini priorità ad anziani, operatori sanitari e insegnanti. Intervista al cardinale Bassetti: pensavo di essere alla fine

Servizi  
da p. 3 a p. 8

In un mondo dove tutti urlano

### Il fragoroso silenzio di Benedetto

Davide Rondoni

**I**l silenzio di Papa Ratzinger è una esplosione, una detonazione in mezzo a un mondo di chiacchiere e menzogne. Ed è solo l'atto più recente di un Papa rivoluzionario, che ha fatto arrabbiare gli estremisti laicisti e quelli religiosi richiamando il legame tra fede e ragione, che ha sorpreso un mondo di carrieristi rinunciando all'incarico di Papa, e ha scandalizzato i bensanti dialogando con atei filosofi della scienza o scrittrici appassionate. Lo scandalo del suo silenzio, della sua debolezza in cui riconosce un segno di Dio, fa ancora più rumore essendo la sua parola e il suo ragionare stimato da fedeli e avversari come parola chiara, autorevole, mite e forte.

Continua a pagina 2

**MICK SCHUMACHER IN FORMULA 1, IL SOGNO SI AVVERA CON LA HAAS SULLE ORME DEL PADRE. E LA FERRARI LO SEGUE CON MOLTA ATTENZIONE**



**ADESSO GUIDA TU**

Michael Schumacher (51 anni) con il figlio Mick bambino (oggi ha 21 anni)

Turrini nel QS

DALLE CITTÀ

Bologna, il racconto

### 'Ciccio' e gli altri Le notti bolognesi orfane dei suoi protagonisti

Comaschi in Cronaca

Bologna, verso la candidatura

### La nostra cucina punta a diventare patrimonio Unesco

Cucci in Cronaca

Bologna, la proposta per Natale

### Borgonzoni: «Sosta gratuita e stop alla Ztl»

Orsi in Cronaca



Nel relais di Chenot Andreotti, Campbell, Berlusconi

### Tutti i vip sceglievano lui Addio al guru delle diete

Passeri a pagina 19



La figlia di Bud Spencer racconta il film cult

### Lo chiamavano Trinità Mezzo secolo di cazzotti

Bogani a pagina 27

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce



**LAILA**  
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SSR) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 06/05/2020.



**DentalOne**  
Speciali Odontoiatrici  
Genova Via Donghi 20r  
Via dei Macelli di Scoglia 17r  
www.dentalone.it  
Dott. Vittorio Magagnoli scultore di occlusione, disegni e degli odontoiatri numero 1710

**DentalOne**  
Speciali Odontoiatrici  
Genova Via Donghi 20r  
Via dei Macelli di Scoglia 17r  
Tel. 3297535205  
Dott. Vittorio Magagnoli scultore di occlusione, disegni e degli odontoiatri numero 1710

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2020  
**IL SECOLO XIX**

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con Green&Blue - Anno CXXXIV - NUMERO 287, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**LA DOCU-FICTION CON FINOCCHIARO E FRASSICA**  
Il maxiprocesso e gli eroi normali che colpiscono al cuore la mafia

LEONE / PAGINA 30



**DOPO LE INTERCETTAZIONI SU AVELLINO**  
Autostrade, riparte da zero l'appello sui 40 morti del bus

FREGATTI / PAGINA 9



**INDICE**

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Commenti	Pagina 11
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 15
Xte	Pagina 26
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

DEROGHE PER CHI DEVE TORNARE IN FAMIGLIA, MA NON PER LE SECONDE CASE. PRONTO IL PIANO PER LE VACCINAZIONI. I MEDICI DI BASE LIGURI: COINVOLGETECI

# Spostamenti vietati nelle feste Toti: così non si può fare nulla

Il Dpcm: dal 21 no ai viaggi tra regioni. Comuni blindati il 25 e il 26 dicembre e a Capodanno

La bozza del Dpcm presentata ieri in Consiglio dei ministri dal premier Conte prevede l'estensione delle restrizioni da 30 a 50 giorni e interviene in modo deciso per limitare gli spostamenti nelle feste. No ai viaggi tra regioni anche in zona gialla a partire dal 21 dicembre, vietati gli spostamenti tra comuni il giorno di Natale, il 26 dicembre e il primo gennaio. Proteste dalle Regioni. Il governatore ligure Toti: «Sono misure senza senso, con i Comuni chiusi non si può fare nulla».

SERVIZI / PAGINE 2-7

**LE STORIE**

Marco Menduni

Natale con chi puoi  
Così il virus stravolge le tradizioni familiari

Genitori senza i figli. I nonni senza i nipoti. Zii e cugini troppo lontani. Le famiglie numerose sparpagliate. Così il virus e le regole del governo stravolgono le tradizioni del Natale.

GLI ARTICOLI / PAGINA 4



## Juve, tre gol in Champions Ma la star è l'arbitra Frappart

Stephanie Frappart, prima donna arbitro in Champions ZONCA / PAGINA 35

**ROLLI**



**IL COMMENTO**

EUGENIA TOGNOTTI

LA BREXIT ESIBITA NELL'ANTIDOTO DI BORIS JOHNSON

Lasciamo pure al Regno Unito e a Johnson il compiacimento di essere arrivati primi in Occidente ad avere un vaccino anti-Covid. Le procedure europee richiedono più controlli.

L'ARTICOLO / PAGINA 11



**SCONTRO SULL'AUTONOMIA**

Daniele Mammoliti

La Valle d'Aosta si ribella al governo «Riapriamo tutto»

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato una legge che scavalca il Dpcm del governo e consente la riapertura di bar, ristoranti e funivie. Il ministro Boccia annuncia ricorso.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

**BUONGIORNO**

Il Tap (Trans Adriatic Pipeline), il gasdotto che dall'Azerbaijan rifornisce l'Italia, è in funzione da un paio di settimane. Non è stata un'impresa indolore, in particolare per la preoccupazione sollevata dalla salute di un migliaio di ulivi, radicati nel terreno interessato dai lavori, e dalle conseguenti proteste. In questi anni nuovi e vecchi partiti, associazioni ambientaliste, comitati di cittadini hanno denunciato lo scempio, la devastazione, l'apocalisse ecologica, pure il genocidio, con la caratteristica spericolatezza lessicale dei nostri tempi. Nemmeno l'idea di espianare gli ulivi e ricoverarli in vivaio placò il furore. Ricordo blitz notturni di squadroni della libertà per sabotare l'opera dei giardinieri. Ricordo una motovolt lanciata contro la ditta incaricata dello sradicamento. Ricordo

**L'ulivo mondiale**

blocci stradali per ostacolare il trasporto dal campo alle serre. Il sindaco di Melendugno, del quale gli ulivi sono i lustri concittadini, spedì una diffida a proseguire la depurazione. La procura di Lecce aprì un'inchiesta per distruzione delle bellezze naturali terminata con qualche rinvio a giudizio di cui ignoro ulteriori esiti. In prefettura si tennero vertici per mettere in sicurezza dodici ulivi il cui invasamento era ritardato dall'ostruzionismo degli irriducibili. La Regione fece ricorso al Tar del Lazio. Il Tar sospese le operazioni. Poi le autorizzò. Ma, insomma, da un paio di settimane il Tap è in funzione e si è ricominciato a piantare gli ulivi, uno a uno, esattamente là dove erano. Il gas in bolletta si pagherà circa il dieci per cento in meno. I picchetti sono finiti.

MATTIA FELTRI

**ECONOMIA**

## Debutta davinci-1, calcoli superveloci con base a Genova

Francesco Margiocco

Si chiama davinci-1, il nuovo supercomputer di Leonardo, che il suo creatore, Carlo Cavazzoni paragona a «un grande laboratorio di intelligenza artificiale». Ospitato in un'area di 50 metri quadri nell'ex sede genovese di Selex, oggi Torre Fiumara, il mega-calcolatore è formato da 200 server e riesce a fare 5 milioni di miliardi di operazioni al secondo. I modelli che svilupperà potranno servire a progettare gli elicotteri di Leonardo o a prevenirne i guasti, oppure ad analizzare i flussi di persone in una strada o in un museo per anticipare ed evitare assembramenti, o ancora a progettare e sperimentare farmaci. Anche quelli per battere il Covid.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

## Arcelor di Cornigliano «Subito 150 milioni per avere un futuro»

Gilda Ferrari

Per garantire il futuro industriale e occupazionale dello stabilimento ArcelorMittal di Genova basterebbero 120-150 milioni di euro, il 5% dei 2,1 miliardi che il governo dice di voler stanziare per Taranto. Un investimento relativamente piccolo, che nel 2014, quando Cornigliano impiegava 1.740 lavoratori, era contenuto nel progetto dell'allora commissario Bondi e che ora uno studio di Federmanager intende rilanciare. «Se non si faranno investimenti sulla banda stagnata - denuncia Marco Vezzani, presidente di Federmanager Liguria - tra qualche anno Genova rischia di essere messa in discussione, perché alla zincatura Novì è trainante».

L'ARTICOLO / PAGINA 13

**BANCO METALLI**  
INVESTI IN ORO  
Tutela i Tuoi risparmi  
RECUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende  
GENOVA: Via Cornigliano n° 36R - Tel. 010.65.01.501  
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00  
www.banco-metalli.com

**AURUM**  
OPERATORE FINANZIARIO PRIVATO AUTORIZZATO ALLA BANCA D'ITALIA  
**COMPRO**  
ORO e ARGENTO  
SEDE STORICA  
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI  
\*fino al massimale di legge  
Genova Corso Buenos Aires 81 R  
la franco cinema Odéon  
Lunedì 15/19 martedì/Venerdì 10/12 - 15/18



€2 in Italia — Giovedì 3 Dicembre 2020 — Anno 156°, Numero 333 — ilsole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art.1, L. 46/2009, art.1, C.C., DCE Milan



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Lotta al contante**  
Da dicembre  
il cashback  
parte da carte  
di credito e debito

**Sabato con Il Sole**  
Scadenze, rate,  
Imu, Cig e aiuti:  
la guida al decreto  
Ristori quater

Mastromatteo  
e Santacroce  
— a pagina 31



**Buona Spesa Italia!**

FTSE MIB 21972,20 -0,58% | SPREAD BUND 10Y 112,80 -3,30 | €/€ 1,2066 +0,82% | BRENT DTD 47,86 +1,81% | Indici&Numeri → PAGINE 36-39

## Il governo blindata l'Italia dal 21 dicembre

### MISURE ANTI-COVID

Nella notte il decreto per l'estensione del Dpcm Scontro con la Val d'Aosta

Oggi l'esame delle Regioni Misure in vigore fino al 15 gennaio

Ristorianti aperti a pranzo a Natale e Capodanno, ma coprono alle 22 e divieto di cenoni in hotel il 31 dicembre; divieto di spostarsi tra Regioni dal 21 dicembre e di uscire dal proprio Comune il 29-30 dicembre. Le restrizioni anti-covid per Natale, in base al D.L. del Dpcm in arrivo saranno valide fino al 15 gennaio. Tensioni nella maggioranza prima del Consiglio dei ministri notturno. **Fiammeri** — a pag. 3

Edizione chiusa in redazione alle 22.45

### LE MISURE PER LE FESTIVITÀ

#### LE RESTRIZIONI

Spostamenti tra Regioni e Comuni, il divieto resta in vigore



#### DEROGHE PER IL 25-26 DICEMBRE E IL 1° GENNAIO

Pranzo di Natale al ristorante

#### LA MONTAGNA

Hotel aperti, piste da sci chiuse

— Servizi a pagina 3

### FRANCIA E GERMANIA CONTRO IL MADE IN ITALY



Controscandalo. Secondo le etichette nutrizionali l'extravergine di oliva è meno salubre di una confezione di patatine

L'alimentare: nutri-etichette da bloccare

Micaela Cappellini — a pag. 17

### IL PIANO DELLA SANITÀ

Entro l'estate in Italia 20 milioni di vaccinati

Marzio Bartoloni — a pag. 2

## L'Eba rinvia la stretta sui crediti Moratorie prorogate a marzo

### BANCHE E REGOLE

L'Eba, l'autorità europea sulle banche, ha prorogato a marzo i termini per i crediti sotto moratoria. È una vittoria per gli istituti italiani, che avevano sollecitato una decisione in tal senso. In attesa di proroga, infatti, le banche avrebbero dovuto contabilizzare come problematici, e quindi potenzialmente come deteriorati, i crediti sotto moratoria. **Isabella Bufacchi** — a pag. 8

**135 miliardi**

L'ammontare degli Npl delle banche italiane a fine 2019, più che dimezzato rispetto al 2015

**Npl**  
La strategia Ue: aiuti flessibili e bad bank nazionali

**Giuseppe Chiellino** — a pag. 6

### IL DOPO MUSTIER

UniCredit, il comitato nomine verso la short list

UniCredit avvia il processo di selezione del nuovo Ceo che sostituirà Mustier. Ieri il Comitato nomine avrebbe fatto una prima scrematura dei candidati, per definire quanto prima una lista di tre nomi da portare al CdA. **Davi** — a pag. 17

### IL CEO VANDELLI

«Bper rimane focalizzata sull'integrazione con le filiali Ubi»

Il dossier Banco Bpm è uno stimolo, ma per ora Bper è focalizzata sul programma di integrazione con gli sportelli di Ubi banca. Lo spiega il cco della Banca popolare dell'Emilia-Romagna, Alessandro Vandelli. — Servizio a pagina 17

**HERNO**

## Debito, lavoro e guerra dei dazi: l'agenda del G20 a guida italiana

### GOVERNANCE GLOBALE

Politiche economiche coordinate su energia green e digitalizzazione

Riduzione del debito, stimolo fiscale globale, rilancio del multilateralismo, strumenti di protezione sociale contro i cambiamenti del mercato del lavoro, e più in generale rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche globali per reagire alla crisi. Sono i temi prioritari dell'agenda della presidenza italiana del G20, iniziata martedì. **Manuela Ferrone** — a pag. 6



**Marcegaglia**  
«Il B20 chance unica per rilanciare l'Italia sulla scena internazionale»

Emma Marcegaglia, ex presidente di Confindustria e di Business Europe, sarà a capo del G20 Business Summit, il gruppo di ingaggio in seno al G20 riservato alle imprese e alle loro organizzazioni di rappresentanza. **Celestina Dominelli** — a pag. 7

### APPELLO A GUALTIERI PER LE ADDIZIONALI ENERGETICHE

Le imprese: recuperare 3,4 miliardi di accise

Lettera delle associazioni imprenditoriali al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri per recuperare ben 3,4 miliardi di accise energetiche illegittimamente pagate. «È necessario un confronto sulle iniziative da adottare per consentire il recupero di 3,4 miliardi di addizionali illegittimamente versate per le annualità 2010 e 2011»,

scrivono Casartigiani, Cna, Confartigianato, Concommercio, Confesercenti, Confindustria e Utilitalia. Nella lettera la richiesta di un incontro urgente sul tema delle addizionali provinciali sulle accise sull'energia elettrica, già dichiarate in contrasto con la disciplina europea. **Jacopo Gilberti** — a pag. 13

### PANORAMA

#### FONDO SALVA STATI

Riforma del Mes, fronda nel M5S. Ma il no aprirebbe una crisi istituzionale

Ancora alta tensione sul voto di ratifica della riforma del fondo Salva Stati. In programma il 12 dicembre al Parlamento. Un gruppo di 52 deputati e 16 senatori del M5S minaccia il blocco del voto, se la riforma non sarà «subordinata alla chiusura di tutti gli altri elementi (Rds e Ngn) nella logica di pacchetto». — Servizio e Politica a.0 di **Lina Palmerini** — a pag. 10

#### SCENARI ECONOMICI

### UNA POLITICA INDUSTRIALE PER FRUTTARE I FONDI UE

di **Valerio Castronovo** — a pag. 14

#### VERSO IL RINNOVO

Tessile, ricavi -30%: serve un contratto straordinario

Richiede un percorso inedito, viste le circostanze di grave difficoltà, la trattativa per il rinnovo del contratto del tessile abbigliamento. Il comparto perde il 30% dei ricavi. A breve verrà definito un calendario di incontri imprese-sindacati. — a pag. 12

#### L'INTERVISTA

Alverà: «Snam pronta per la transizione energetica»

Snam è ben posizionata per crescere nella fase di transizione energetica grazie alle basi gettate negli ultimi 4 anni, che hanno consentito di chiudere il piano di investimenti nei tempi e nel budget. Così Marco Alverà, ad di Snam, al Sole 24 ore. — a pag. 19

**OGGI Gioielleria, così la filiera guarda alla ripresa**

— inserito in allegato con il Sole

### nova.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Se la start up rilancia l'economia sociale

**Alessia Maccaferri** — a pag. 33

### Nordovest

L'INSERTO REGIONALE DOMANI NELLE EDICOLE DI VALLE D'AOSTA, PIEMONTE E LIGURIA





**verisure**  
SISTEMA DI ALLARME  
800.85.85.85  
www.verisure.it

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**verisure**  
SISTEMA DI ALLARME  
800.85.85.85  
www.verisure.it

Giovedì 3 dicembre 2020  
Anno LXXVI - Numero 334 - € 1,20  
S. Francesco Saverio sacerdote

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceriaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## LE CLAMOROSE SCOPERTE SUL CAPO DELL'ESECUTIVO

# Conte chiude rifilandoci bugie

*L'ultima quella sui ristoranti escono i verbali: fu il governo e non il CTS a volere la serrata*

*Falsità come quelle sulla scuola come le precedenti sulla sanità e come quelle sui soldi ristorati*

*Dubbi sull'uso della sua scorta e anche sul rispetto delle regole che il premier impone agli altri*

Il Tempo di Osho

## Il cinema separa Lapo Elkann e la sorella



Giacobino a pagina 8

Trasporto pubblico a singhiozzo tra pioggia, lavori e mancanza di vetture

## Metro bloccata e pochi mezzi, Roma in tilt

**Nella Capitale**  
Il bus frena e lei muore  
Aperta un'inchiesta

Ossino a pagina 19

••• Stazioni metro chiuse per lavori, treni che si fermano, linee bus soppresse per mancanza di vetture: all'abituale quadro desolante del servizio di trasporto pubblico della Capitale ieri si sono sommati pure i guai delle ferrovie a rendere pesante la giornata di chi ha usato i mezzi pubblici.

Magliaro a pagina 14

**In aula a dicembre o gennaio?**  
Braccio di ferro  
sugli studenti dei licei

Ribizzo a pagina 7

DI FRANCO BECHIS  
Ancora una volta ha mentito. Ai ristoranti infatti ad ottobre Giuseppe Conte disse, ricevendone qualcuno a palazzo Chigi, che non era stato lui a stabilire le chiusure serali e in qualche regione totali di bar, pub e ristoranti (...)

Segue a pagina 3

**Le nuove regole per le Feste**  
Niente spostamenti tra regioni  
Vietate anche le seconde case

Barbieri a pagina 5

**Il dossier Oms sparito**  
Palazzo Chigi non dà risposte  
sul piano anti-pandemia

Paragone a pagina 2

**Per la distribuzione coinvolto l'esercito**  
Vaccino gratis da gennaio  
Non sarà obbligatorio

Ventura a pagina 6

**Champions, si decide col Bruges**  
Un bel pari a Dortmund  
non basta alla Lazio



Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 28 e 29

**la S TORACIATA**  
Alle 22 ci faremo gli auguri.  
E poi a mezzanotte.  
E per fare prima anche buona Pasqua.  
Dpcm

**LAURENTI**  
COMPRO E VENDO  
ROLEX  
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET  
OCCASIONI GRANDI MARCHE  
www.laurenti.info  
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma  
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

**Il diario**  
di Maurizio Costanzo  
Ci sono storie di cronaca che fanno riflettere più di altre. Ad esempio, a Monza, un uomo, spacciatore, è stato ucciso a coltellate da due ragazzi di 14 e 15 anni. Si sono giustificati dicendo che era stato lui a trascinarli nella droga e, quindi, a rovinare loro la vita. I due ragazzi l'hanno voluta rovinare a lui uccidendolo. È accaduto alla periferia di Monza e agghiaccia per la crudeltà di tutto. Un uomo che vende droga a due minorenni molto minorenni è, quasi ultimi, per motivi che non conosciamo, forse uno sgarro, forse una vendetta, gli tolgono la vita a coltellate. I Carabinieri dicono che forse c'è un altro movente. Anche questo bastava.

# LA NAZIONE

GIOVEDÌ 3 dicembre 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Prato, un imprenditore orientale

**«Sto testando in Italia il vaccino cinese E mi sento benissimo»**

Ulivelli a pagina 6



Il cardinale convalescente

**Bassetti e il virus «Dio mi ha ripreso per i capelli»**

Conticelli a pagina 7



## Spostamenti e cenone: ecco le regole

Oggi il Dpcm. Le ultime novità: il 25 e 26 dicembre e la notte di Capodanno vietato muoversi da un comune all'altro. Nel piano vaccini priorità ad anziani, operatori sanitari e insegnanti. Si parte a gennaio, prenotate 202 milioni di dosi

Servizi da p. 3 a p. 8

In un mondo dove tutti urlano

### Il fragoroso silenzio di Benedetto

Davide Rondoni

**I**l silenzio di Papa Ratzinger è una esplosione, una detonazione in mezzo a un mondo di chiacchiere e menzogne. Ed è solo l'atto più recente di un Papa rivoluzionario, che ha fatto arrabbiare gli estremisti laicisti e quelli religiosi richiamando il legame tra fede e ragione, che ha sorpreso un mondo di carrieristi rinunciando all'incarico di Papa, e ha scandalizzato i benpensanti dialogando con atei filosofi della scienza o scrittrici appassionate. Lo scandalo del suo silenzio, della sua debolezza in cui riconosce un segno di Dio, fa ancora più rumore essendo la sua parola e il suo ragionare stimato da fedeli e avversari come parola chiara, autorevole, mite e forte.

Continua a pagina 2

MICK SCHUMACHER IN FORMULA 1, IL SOGNO SI AVVERA CON LA HAAS SULLE ORME DEL PADRE. E LA FERRARI LO SEGUE CON MOLTA ATTENZIONE



**ADESSO GUIDA TU**

Michael Schumacher (51 anni) con il figlio Mick bambino (oggi ha 21 anni)

Turrini nel QS

DALLE CITTÀ

Firenze

**«Scudo verde» di 80 telecamere Auto inquinanti fuori dalla città**

Mugnaini in Cronaca

Firenze

**Operatrice sanitaria uccisa dal Covid Aveva solo 51 anni**

Baldi in Cronaca

Florentina

**Prandelli positivo al Covid 19 La squadra no**

Galli nel QS



Nel relais di Chenot Andreotti, Campbell, Berlusconi

**Tutti i vip sceglievano lui Addio al guru delle diete**

Passeri a pagina 19



La figlia di Bud Spencer racconta il film cult

**Lo chiamavano Trinità Mezzo secolo di cazzotti**

Bogani a pagina 27

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce



**LAILA**  
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Acquistare il tuo Silexan. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 09/05/2020.





# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 286

Giovedì 3 dicembre 2020

Oggi con Green&Blue

In Italia € 1,50



## LE SCELTE DELLA POLITICA

# Mes, il governo trema

Rivolta nei 5S sulla riforma del Salva-Stati. Berlusconi spacca il partito. Maggioranza a rischio in aula Recovery Fund, a giorni la cabina di regia. Ma sui nomi dei 6 manager premier e Pd restano divisi

## Prodi: nessuna alternativa a Conte e no al rimpasto

Il governo rischia la crisi sul Mes, il Meccanismo europeo di stabilità. Il Movimento 5 stelle è diviso sulla riforma, con oltre 50 deputati e senatori pronti a votare no. Forza Italia spaccata. A giorni la cabina di regia sul Recovery Fund. Prodi nell'intervista: nessuna alternativa a Conte.

**I servizi** • da pagina 2 a pagina 7

### Il commento

## Dove porta la crisi di Forza Italia

di **Stefano Folli**

Come il colpo di pistola di Sarajevo, il voltafaccia di Berlusconi sul Mes rischia di avere conseguenze incontrollabili sulla stabilità del governo Conte. Nulla è compromesso finora, ma si tratta senza dubbio del passaggio più critico per il presidente del Consiglio e la sua maggioranza, che al Senato è esigua. Nell'incertezza di queste ore, esiste anche uno scenario favorevole al premier. Lo si può riassumere così: Forza Italia si divide sull'onda di una ribellione al leader carismatico di portata mai vista in un quarto di secolo.

• a pagina 33

### Le regole del nuovo Dpcm

## Natale solo con i conviventi Linea dura sugli spostamenti



▲ La prima neve i fiocchi imbiancano piazza del Duomo a Milano

PAOLO SALIMONDO/ANSA

Cena solo con i conviventi, poche deroghe, vietati gli spostamenti tra Regioni: sono le misure del governo per contenere l'epidemia di coronavirus durante le feste di Natale e Capodanno.

**I servizi** • alle pagine 10 e 11  
**Bartezzaghi** • a pagina 25  
**Marzano** • a pagina 32

### Virus

## Londra ha il vaccino Ma è gelo con la Ue

di **Luca Fraioli**

Sventola dunque la Union Jack sulla vetta della montagna-vaccino: il Regno Unito è il primo Paese al mondo ad aver approvato il ritrovato Pfizer-BioNTech che dovrebbe proteggere dal Covid 19.

• a pagina 33  
**I servizi** • a pagina 8

### Mappamondi

## Biden all'Iran: "Torniamo al patto sul nucleare se lo rispettate"

di **Thomas L. Friedman**

Il presidente eletto Joe Biden era di buon umore quando abbiamo parlato per un'ora al telefono martedì sera.

• a pagina 13 con un articolo di **Rampini** • a pagina 12

## Dall'America un test per la nostra democrazia

di **Luigi Zanda**

• a pagina 32



## Alle Canarie tra i migranti scampati all'Oceano

dal nostro inviato  
**Pietro Del Re**

**ARGUINEGUÍN (GRAN CANARIA)** – Bivaccare in mezzo ai ratti con tende fatiscenti, uno sull'altro: erano duemilaseicento i migranti ammassati al porto di Arguineguín.

• a pagina 15

**MASSIMO GRAMELLINI**  
C'era una volta adesso

**DOPO FAI BEI SOGNI IL NUOVO, ATTESO ROMANZO DI UN GRANDE AUTORE BESTSELLER**

Oggi, ore 20.30 con Chiara Gamberale  
**PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA su i libbraio**

«L'amore non ha un perché, l'amore è il perché.»

**Le idee**

La sfida green delle piccole comunità

di **Alberto Asor Rosa**  
• alle pagine 36 e 37

**La storia**

"Proletari alla cassa"  
Il cimitero di Marx vende gadget

di **Enrico Franceschini**  
• a pagina 17

**Domani il Venerdì**

Omaggio a Dumas con il ritorno dei moschettieri

**il venerdì**  
TUTTI PER UNO DUMAS PER TUTTI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821; Fax 06/49822933 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Brivido Noir € 10,40

NZ



Il caso Genovese Spunta l'ipotesi del risarcimento alla ragazza 18enne

GIANLUIGI NUZZI - P. 13

Zaki L'avvocata lo incontra in carcere "Dorme in terra, ha la schiena a pezzi"

LETIZIA TORTELLO - P. 14



Francia Addio a Giscard d'Estaing presidente della costituzione Ue

LEONARDO MARTINELLI - P. 15



# LA STAMPA



GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € CON GREEN & BLUE ■ ANNO 154 ■ N. 332 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DC8-TO ■ www.lastampa.it GNN

È IN EDICOLA CON LA STAMPA

RITORNIAMO A SOGNARE

PAPA FRANCESCO

LA PATRIMONIALE E I DEBITI SCARICATI SUI GIOVANI

## COME EVITARE LA BANCAROTTA GENERAZIONALE

MASSIMO CACCIARI

Non è un ragionamento "scientifico", e neppure uno semplicemente etico. Agli aspetti tecnici sarebbe lecito attendersi proposte dalle burocrazie ministeriali (oltre che dai responsabili dei vari dicasteri), e magari dalla nuova informati di tecnici-esperti che le nostre guide sembrano in procinto di nominare (a quali costi?). Affrontare rapidamente il problema, spiegare bene da parte degli "avvocati del popolo" che cosa si intende fare, è l'unico mezzo per mantenere un minimo indispensabile di coesione sociale, senza di cui nessuna ripresa è concepibile. Che metà della popolazione sia in sofferenza e in angoscia, che medici e infermieri rischino la pelle, e che il peso di questa catastrofe non sia a carico dell'intera collettività, in base alle possibilità di ciascuno, è certo eticamente inammissibile, ma ancora di più politicamente irresponsabile.

Lasciamo perdere la disparità in materia di trattamenti nei rapporti di lavoro. E' cosa evidente e negarla è pura ipocrisia. Nessun si sogna per questo di togliere o comprimere le condizioni migliori di cui godono per vari motivi certe categorie. Far star peggio anche coloro che, in gran parte, appena se la cavano non credo sarebbe un'idea brillante. I sindacati si pongano la questione di quella disparità e vedano come affrontarla, se lo ritengono, e se non lo ritengono sia pace alla loro anima. Il problema oggi è un altro: da dove ottenere le risorse per evitare se non la bancarotta tout court, certo la bancarotta generazionale, e cioè l'indecente scaricare su giovani e non nati la montagna del debito che ci troveremo dopo covid e vaccino. Di questo deve parlare il governo. Altro che mitragliate di Dpcm sulle buone pratiche anti-contagio. Queste ce le spieghino pure virologi e medici.

CONTINUA A PAGINA 19

IERI ANCORA 684 MORTI. LA VALLE D'AOSTA: RIAPRIAMO TUTTO. IL GOVERNO: NON POTETE

## A Natale non si viaggia lite sulle visite ai nonni

Intervista a Bonetti: non lasciateli soli. Dal 21 niente spostamenti fra regioni

IL COMMENTO

LA FORZATURA INGLESE PER BATTERE LA UE

### LA BREXIT DEL VACCINO

EUGENIA TOGNOTTI

Che dire? Lasciamo pure al Regno Unito e al suo premier Boris Johnson il compiacimento di essere arrivato primo. - P. 19

L'ANALISI

UNICREDIT E L'ITALIANITÀ DELLE BANCHE

### NEOSTATALISMO DA SPORTELLO

STEFANO LEPRI

Proprio quando l'Europa ci sostiene con uno sforzo finanziario di solidarietà comune, che senso ha strillare «non passi lo straniero»? - P. 16

Doccia gelata per gli italiani: dal 21 dicembre al 7 gennaio niente viaggi tra regioni, anche se gialle. Chiusi i confini, tranne che per tornare nelle proprie abitazioni di residenza e chiuse le seconde case. Ma sugli anziani soli, lontani da figli e nipoti è polemica anche all'interno del governo. In un'intervista a «La Stampa» la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, avverte: «Non lasciamo soli i nostri nonni, si aiuti rapidi prima di vederli». - SERVIZIO - PP. 2-7

TRIPLIETTA JUVE IN CHAMPIONS

### Così Stephanie cambia la storia



L'arbitro donna Stephanie Frappart

LAPRESSE - MARCO ALPOZZI - SERVIZIO - PP. 26-27

GIULIA ZONCA

Il pallone che Stephanie raccoglie quando entra in campo per un attimo ha il peso della storia, ma è un secondo, l'ingresso: la prima volta di un'arbitra in Champions. - P. 27

L'ANNUNCIO DI ELLEN PAGE

### "Io trans, ora mi chiamo Elliot"



Il coming out di Ellen Page, la star di "Juno"

CATERINA SOFFICI

Ellen Page diventa Elliot: prima di tutto pensiamo che è un essere umano. Se la mettiamo in questi termini, il dibattito non si aprirebbe neppure. - P. 21

LE IDEE

SI RIAFFACCIA UNA MORBOSITÀ MILITANTE

### DIEGO, ORBAN LA MAESTRA E IL MORALISMO

MASSIMO RECALCATI

Diversi episodi hanno risvegliato il problema del carattere morboso del moralismo. Mi riferisco ai commentari relativi alla morte di Madonna, alla vicenda della maestra dell'interland di Torino derubata dal suo ex della sua intimità e al festino orgiastico di Bruxelles che ha visto tra protagonisti l'eurodeputato ungherese Szajer, braccio destro dell'omofobo liberale Orban. Proprio quest'ultimo episodio ci offre la giusta chiave per leggere la morbosità del moralismo. Il sostenitore militante della famiglia naturale, eterosessuale, cresimata da un Dio severo, viene sorpreso nel mezzo di una orgia omosessuale con droga e "accessori" annessi.

CONTINUA A PAGINA 19

I NOSTRI DIRITTI E LA PANDEMIA

### NON C'È LIBERTÀ QUANDO MANCA RESPONSABILITÀ

DONATELLA DI CESARE

«Libertà» è una splendida parola che a causa del lockdown abbiamo imparato ad apprezzare. Fino a che punto cedere i propri diritti - primo fra tutti la libertà? Fino a che punto piegarsi alle leggi dello Stato? Tutta la modernità, dove il singolo è protagonista, ci ha insegnato che la libertà è irrinunciabile - libertà di azione, di pensiero, di coscienza, di parola, di culto, di iniziativa, di aggregazione. Filosofi e scrittori ci insegnano che è l'esperienza della prigione a far comprendere il valore della libertà. Nel suo libro Intellettuale a Auschwitz Jean Améry osserva: «Cosa sia la libertà lo sa chiunque abbia vissuto nell'illibertà». - PP. 22-23

BUONGIORNO

Il Tap (Trans Adriatic Pipeline), il gasdotto che dall'Azerbaijan rifornisce l'Italia, è in funzione da un paio di settimane. Non è stata un'impresa indolore, in particolare per la preoccupazione sollevata dalla salute di un migliaio di ulivi, radicati nel terreno interessato dai lavori, e dalle conseguenti proteste. In questi anni nuovi e vecchi partiti, associazioni ambientaliste, comitati di cittadini hanno denunciato lo scempio, la devastazione, l'apocalisse ecologica, pure il genocidio, con la caratteristica spiccoletta lessicale dei nostri tempi. Nemmeno l'idea di espianare gli ulivi e ricoverarli in vivaio placò il furore. Ricordo blitz notturni di squadroni della libertà per sabotare l'opera dei giardinieri. Ricordo una molotov lanciata contro la ditta incaricata dello sradicamento. Ricordo

### L'ulivo mondiale

MATTIA FELTRI

blocci stradali per ostacolare il trasporto dal campo alle serre. Il sindaco di Melendugno, del quale gli ulivisti sono iustri cittadidini, spedi una diffida a proseguire la deportazione. La procura di Lecce aprì un'inchiesta per distruzione delle bellezze naturali terminata con qualche rinvio a giudizio di cui ignoro ulteriori esiti. In prefettura si tennero vertici per mettere in sicurezza dodici ulivi il cui invasamento era ritardato dall'ostruzionismo degli irriducibili. La Regione fece ricorso al Tar del Lazio. Il Tar sospese le operazioni. Poi le autorizzò. Ma, insomma, da un paio di settimane il Tap è in funzione e si è ricominciato a piantare gli ulivi, uno a uno, esattamente là dove erano. Il gas in bolletta si pagherà circa il dieci per cento in meno. I picchetti sono finiti.

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Importo autorizzato: Italia, Romania, Lituania. È un medicinale. Leggere attentamente il prospetto. SILEXAN® che può essere somministrato solo dall'azienda produttrice, LAILA. Per ulteriori informazioni, visitate il sito www.laila.it o chiamate il numero verde 112222. LAILA è un marchio registrato di LAILA S.p.A. - 20126 Milano.





## Informazioni Marittime

### Primo Piano

## Prossima sfida, la logistica dei vaccini. Il nodo è tra centro e periferia

*L' Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti e farmaci ha analizzato le criticità: produzione, trasporto, stoccaggio, geografia della popolazione italiana. Fondamentale saranno i presidi medici nelle periferie interne*

Si è svolta lunedì 30 novembre in teleconferenza la prima riunione del Tavolo di Lavoro sulla logistica dei vaccini Covid-19, promosso dall' Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti e farmaci (OITAf), a supporto della più grande operazione sociale mai affrontata in Italia. I lavori, per loro natura interdisciplinare, hanno preso in considerazione una miriade di aspetti. La logistica del farmaco, il trasporto, lo stoccaggio a temperatura controllata, la geografia delle popolazioni e dei servizi, la medicina preventiva e sanità pubblica, la medicina territoriale. È emersa un' analisi operativa dei processi e delle catene di fornitura, di sicurezza fisica e cyber della catena logistica e di gestione, di sistemi telematici e informatici. Leggi anche : Come si trasportano dieci miliardi di vaccini? «Siamo di fronte ad una grande sfida, quella di una campagna vaccinale di dimensioni fino ad oggi sconosciute, per numero di persone coinvolte e per tempistica», ha detto Clara Ricozzi, presidente di OITAf. «Promuoviamo questo tavolo di lavoro - continua - per valutare ed identificare i modelli di distribuzione più efficaci che garantiscano l' arrivo del vaccino ad ogni singolo cittadino. Prima di Natale le raccomandazioni di scelta e ottimizzazione saranno pronte e a disposizione dei decisori politici. Già nella prossima riunione, prevista nella settimana del 7 dicembre, ne avremo una prima bozza». Distribuire vaccini a 60 milioni di italiani è una cosa mai fatta prima. L' OITAf sottolinea la natura molto variegata delle concentrazioni di popolazione, in particolare nelle periferie interne (definizione Ue), che avranno meno presidi medici rispetto al centro. Le prime dosi prodotte da Pfizer e BioNtech avranno bisogno di personale addestrato e di presidi medici d' emergenza. Somministrare un vaccino con potenziali effetti collaterali immediati non è uguale all' effettuazione di un tampone. C' è una sfida logistica senza precedenti e una gestione amministrativa enorme, dalla prenotazione alla somministrazione fino al richiamo. Secondo gli esperti il modello di distribuzione italiano non è sufficientemente adeguato perché non tiene conto del numero effettivo di somministrazioni ed a fare e considera lotti minimi molto grandi con multipli di mille dosi. Inoltre, c' è una profonda differenza tra le catene di approvvigionamento dei diversi vaccini, a seconda di come vanno crio-conservati, se tra i -2 e i -8 gradi celsius o fino a -80 . **Assoporti** ha recentemente assicurato che la catena del freddo nei porti non avrà particolari problemi .



## Piano nazionale per i vaccini: Assoportori in audizione alla Camera

Redazione

ROMA Stefano Corsini, presidente **AdSp** mar Tirreno settentrionale, ha rappresentato **Assoportori** nell'audizione alla commissione Trasporti della Camera sul trasporto dei vaccini contro il Covid-19. **Assoportori** si è mobilitata in questi giorni per rispondere alle richieste della commissione, con un approfondimento in merito ha detto in apertura. Per assicurare la consegna delle numerose dosi presso i centri della vaccinazione, ci si dovrà affidare al sistema trasportistico e logistico nel complesso, che include porti e aeroporti. L'aspetto di massima importanza, ha ricordato, sarà quello legato alla tempistica, visto che in alcuni casi si parla di 14 giorni dal momento in cui il vaccino è stato preparato fino alla sua somministrazione. Questo -ha detto Corsini- richiederà azioni da intraprendere sul sistema di trasporto nazionale. Il volume complessivo non sarà enorme, spiega, poichè si tratterà di trasportare pacchi piccoli, processo nel quale la modalità aerea avrà un ruolo chiave, così come potrebbero averlo i porti, porti collegati alle piattaforme logistiche a cui ogni scalo fa riferimento già oggi. Il nostro sistema nazionale si sta sviluppando in relazione con gli interporti di prossimità e con le catene logistiche con carattere di continuità, utili se si decidesse per un piano nazionale per la distribuzione dei vaccini. I porti italiani, ha sottolineato il rappresentante di **Assoportori**, hanno molte disponibilità nell'ambito della catena del fresco, così come è stato riscontrato nella ricognizione fatta nelle Autorità di Sistema portuali, con disponibilità rilevanti in questo ambito in quasi tutti gli scali. Tutti hanno o la possibilità di stoccaggio di merci o catene logistiche sviluppate: Gioia Tauro ad esempio conta 2690 prese per reefer, a Livorno ne abbiamo 1250, Civitavecchia ha a disposizione 500 mila metri quadri per lo stoccaggio frigo. La catena del freddo è dunque quasi ovunque ben organizzata, e potrà sostenere lo sforzo legato alla distribuzione dei vaccini anti Covid-19, ma, tiene a evidenziare Corsini, è necessario sviluppare un piano complessivo che tenga conto di tutte le capacità del sistema, noi siamo disponibili a partecipare. Porti e aeroporti potranno fare da centri di smistamento, per poi interfacciarsi con il sistema logistico di terra.



## Shipping Italy

Primo Piano

### Distribuzione vaccini: Assoportri candida le banchine mentre il ministro Speranza rivela il piano d' azione

'Ci siamo già mobilitati per la gestione della logistica dei vaccini, ma serve coinvolgimento e informazione, e al momento purtroppo non abbiamo avuto interlocuzioni con alcuna delle istituzioni preposte'. Lo hanno dichiarato

**Assoportri** e Assaeroporti, rappresentati rispettivamente da Stefano Corsini e Valentina Lener, nel corso di un' audizione alla IX Commissione Trasporti della Camera, presieduta da Raffaella Paita, che si è svolta ieri. Il presidente della **AdSP** del Mar Tirreno Settentrionale in particolare ha ricordato che per la distribuzione dei preparati gli scali italiani potranno offrire il loro contributo sfruttando le sinergie già ampiamente sviluppate con gli interporti e le aree retroportuali. In aggiunta potranno offrire maggiore spazio di stoccaggio in aggiunta a quella offerta dagli aeroporti, soprattutto dove le distanze sono ridotte al minimo. Relativamente alle questioni doganali, Corsini ha ricordato inoltre che scali come Trieste sono già porto franco in grado di ospitare per alcuni giorni le merci prima di raggiungere i siti di destinazione. La IX Commissione si riunirà nuovamente domani per ascoltare il commissario straordinario Arcuri. Tutti i componenti si sono riservati di procedere a un

eventuale nuovo giro di consultazione dei soggetti interessati, proprio a partire dalle prime informazioni che Arcuri fornirà per illustrare il piano logistico dei vaccini. Nel frattempo oggi al Senato il ministro della Salute Roberto Speranza ha presentato il Piano Vaccini spiegando che la logistica del prodotto farmaceutico, perlomeno di quello che potrà essere stoccato alla temperatura standard 2-8°, avverrà sulla base di un modello 'hub&spoke', con un unico centro di stoccaggio a livello nazionale e una serie di magazzini territoriali secondari. Nel caso di preparati con necessità di conservazione a temperature più rigide (come quello sviluppato da Pfizer), la distribuzione sarà invece a cura della casa farmaceutica che li farà arrivare direttamente presso i 300 punti vaccinali già individuati da Regioni e Province autonome. La distribuzione - ha aggiunto Speranza - in particolare quella del preparato 'standard' sarà effettuata con il diretto coinvolgimento delle Forze Armate, che stanno già pianificando modalità, vettori e logistica. A questo proposito il ministro della Salute ha anche ringraziato il collega Lorenzo Guerini, titolare della Difesa, per la collaborazione.



"Ci siamo già mobilitati per la gestione della logistica dei vaccini, ma serve coinvolgimento e informazione, e al momento purtroppo non abbiamo avuto interlocuzioni con alcuna delle istituzioni preposte". Lo hanno dichiarato Assoportri e Assaeroporti, rappresentati rispettivamente da Stefano Corsini e Valentina Lener, nel corso di

**COVID: M5S, SERVE COLLABORAZIONE DI TUTTI PER IL TRASPORTO DEI VACCINI**

"Ci troviamo come Paese in una fase estremamente delicata e stiamo pianificando già da ora come si intende procedere per la distribuzione del vaccino. Per questo motivo oggi abbiamo fatto il punto con i rappresentanti di Assoaeroporti Valentina Lener e di **Assoport** Stefano Corsini", così in una nota i deputati del MoVimento 5 Stelle in Commissione Trasporti. "Stiamo, in particolare, analizzando i vari scenari per lo stoccaggio e il trasporto nei vari nodi intermodali italiani per poter agire efficacemente in ogni zona del Paese. Per organizzarci velocemente sul territorio - proseguono - dovremo sicuramente approntare, nei vari scali aeroportuali e portuali, apposite zone di stoccaggio adeguate alla catena del freddo nel caso in cui i vaccini necessitino di refrigerazione ben al di sotto di determinati standard. Sia Assoaeroporti sia **Assoport** hanno garantito che sarà possibile organizzare le zone di stoccaggio e logistica nella quasi totalità delle infrastrutture italiane, divise tra nord centro e sud. Dovremo prestare particolare attenzione alle procedure doganali e ad altri adempimenti normalmente previsti negli scali portuali e aeroportuali perché non si blocchino le procedure di trasferimento e trasporto dei vaccini e che, quindi, si possa distribuire nel più breve tempo possibile. Si tratta di quantitativi enormi da spostare, un'operazione complessa ma alla nostra portata che richiede, però, la collaborazione di tutti oltre a coloro che lavorano nei nodi intermodali. Come commissione stiamo dando il nostro contributo ascoltando le parti in causa in modo che si possa organizzare al meglio ogni aspetto, soprattutto in questo periodo così impegnativo per il Paese. Al momento, però, mancano ancora le linee guida del Comitato tecnico scientifico e delle Regioni. Auspichiamo si possa arrivare quanto prima a un'organizzazione efficiente e rapida nella consegna dei vaccini sul territorio nazionale", concludono i parlamentari pentastellati.



## Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

nuovo grido di allarme del sindacato

### Posti a rischio nel porto e tensione tra le imprese: si parla già di ricorsi al Tar

*Secondo Culev (Filt-Cgil) la partenza del segretario Sommariva rende tutto più complicato: sono in 15 i lavoratori ancora in ballo*

GIULIO GARAU

Per i lavoratori della Compagnia portuale il futuro rimane incerto, l' **Autorità di sistema** «si sfilava senza rispondere alla richiesta di un incontro» e sulla procedura in corso per le imprese portuali che devono ottenere le nuove concessioni per il lavoro e l' utilizzo delle aree in porto tira già aria di ricorsi al Tar. Non è affatto calata la tensione in porto dopo le vicende di qualche settimana fa con il picchetto di lavoratori (della Compagnia portuale e dell' impresa Alto Adriatico) che hanno bloccato le operazioni di sbarco di cellulosa da una nave della MarterNeri che ha fatto entrare in azione due gruisti di Livorno arrivati nello scalo per fare formazione. C' è un nuovo grido di allarme del segretario Filt-Cgil Sasa Culev e non solo per il fronte dei lavoratori, ma anche per le imprese. Il porto di Monfalcone con l' uscita dell' attuale segretario generale Mario Sommariva nominato al vertice di un porto del Tirreno rischia di trovarsi senza una guida importante considerato che il presidente Zeno D' Agostino non riuscirà a sdoppiarsi sui due porti senza un valido supporto come il segretario. Un cambio che avviene in un momento delicatissimo per lo scalo che sta affrontando un cambio epocale: la trasformazione delle imprese portuali in veri e propri terminalisti con spazi in concessione e propria mano d' opera. «Comprendiamo la mole di lavoro che deve essere affrontata - dice Culev - ma il tempo stringe e anche la data di trasferimento del segretario Generale all' **Autorità di sistema** alla presidenza dell' Authority di La Spezia si avvicina inesorabilmente. Ci sono in ballo il rilascio delle autorizzazioni fino al 2032, concessione delle aree del Porto. Un tema scottante per il quale già oggi si parla di ricorsi al Tar». Una situazione che rischia di danneggiare le maestranze. «Ci sono in ballo anche una quindicina di posti di lavoro - accusa il segretario Filt-Cgil - oggi ricoperti dall' agenzia interinale, in scadenza con la fine dell' anno. Ma quelli, vogliamo ricordarlo, non sono solo posti di lavoro, sono quindici persone che senza quel lavoro non potranno portare a casa necessario danaro per mandare avanti le famiglie e sfamare i figli». Culev ricorda i recenti richiami del consigliere regionale del Pd Diego Moretti sui rischi che corrono i lavoratori portuali che fino ad ora «grazie alla loro professionalità hanno gestito in maniera esemplare i traffici». Ma anche l' attività del sindaco di Monfalcone Anna Cisint che sta pressando per risolvere i nodi del porto e passare allo sviluppo. «Noi non abbiamo sottoscritto l' accordo - aggiunge il segretario della Filt-Cgil - che era di tipo commerciale senza contenuti sindacali di rilievo se non p l' impresa Alto Adriatico. Ma la firma non l' abbiamo messa soprattutto perchè nel giorno della sottoscrizione quella parte in cui si parlava dell' obbligo di assumere 25 operatori portuali è scomparsa». Ecco dunque il futuro incerto per i lavoratori della Compagnia portuale. E Culev ribadisce che «C' è preoccupazione per come si stanno gestendo le cose e siamo consci che i tempi delle tensioni in porto non sono ancora tramontati». Il sindacato teme che si voglia scaricare sui lavoratori gli eventuali fallimenti o i ritardi. Ma anche il fatto che con l' uscita di Sommariva il porto ora si ritroverà «senza un referente». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Mose, Venezia rimane all'asciutto anche con cinque paratoie aperte

Test per far passare le navi: «Ipotesi da valutare». Oggi marea a 110 centimetri senza barriere

A. Zo.

**VENEZIA** Che il Mose funzioni, dopo che per la quarta volta - anche con una bora sferzante e un picco di marea a 126 alla bocca di Lido, 128 a quella di Malamocco e 131 a quella di Chioggia - ha difeso **Venezia**, ormai è un dato di fatto. Ma la grande novità del «sollevamento in emergenza» di ieri, perché ancora di test si tratta, è che in un colpo solo sono stati provati due usi flessibili delle dighe mobili, relativi proprio alla bocca di Malamocco: quella più «sotto osservazione», in quanto è l'accesso per entrare al **porto** commerciale, che rischia di pagare care le chiusure del Mose, soprattutto fino a quando la conca di navigazione non sarà sistemata, sia riparando le porte che agevolando un ingresso oggi difficoltoso secondo i piloti. Ieri prima si è deciso di iniziare il sollevamento a Malamocco un paio d'ore dopo quello delle altre tre schiere: se il «bottono rosso» delle paratoie di Lido San Nicolò e Lido Treporti è stato premuto alle 4.20 e quello di Chioggia un quarto d'ora più tardi, a Malamocco il via è arrivato alle 6 e mezza, dopo che sono entrati un traghetto - che era la vera ragione del rinvio, per evitare di lasciare centinaia di persone a bordo in mare - e un'altra nave da carico che trasportava rinfuse solide. Ma soprattutto si è deciso di lasciare aperto un varco di 5 paratoie sulle 19 che compongono la bocca, per una larghezza di un centinaio di metri. Una «falla» (voluta, ovviamente) che però non ha avuto grossi effetti, confermando quanto già avevano detto le simulazioni al computer: ovvero che in condizioni di vento di bora che, come ieri, spinge l'acqua verso la laguna sud e con maree al massimo intorno ai 130 centimetri (per quelle superiori la spinta dell'acqua rischia di essere troppa), **Venezia** viene comunque salvata. E infatti, quando le dighe sono state sollevate, alla stazione di punta della Salute c'era circa 55 centimetri e la marea è salita solo fino a un massimo di 74 centimetri, lasciando all'asciutto anche le parti più basse della città, come piazza San Marco. A Chioggia, a causa della spinta del vento di bora, si è raggiunta quota 110, che però è stata tenuta sotto controllo grazie al «baby-Mose», che funziona fino a 134. Ovviamente quello di ieri è stato un primo test «reale» e infatti è stata fatta passare una piccola barca dalla bocca di Malamocco per registrare le correnti create da questa chiusura parziale. Resta infatti il nodo del vento, che potrebbe rendere complesso il passaggio delle navi tra le paratoie: tra l'altro ieri la bora a un certo punto ha soffiato oltre i 30 nodi (si sono raggiunti i 70 chilometri orari), limite oltre il quale la navigazione è sospesa. «La sicurezza è prioritaria, ma è un ragionamento che stiamo facendo per vedere se può essere una possibilità - ammette il comandante della Capitaneria di **Porto** di **Venezia** Piero Pellizzari - Bisogna valutare caso per caso, alla luce di livello di marea, vento, correnti». Soddisfatta anche la Port Community, che dopo le prime chiusure di ottobre sta lavorando a stretto contatto con il commissario Elisabetta Spitz. «Ora bisognerà analizzare i dati, ma è la prova di una collaborazione fattiva - osserva il portavoce Alessandro Santi - La conca va però messa in funzione». Dopo che il Mose è stato abbassato, alle 14.19 è stata riaperta la navigazione: 4 navi sono entrate (tra cui una petroliera che doveva rifornire urgentemente Versalis), 5 sono uscite. Le acque alte non sono però finite e si preannuncia una settimana di passione per i veneziani. Oggi alle 11.15 è previsto un picco di 110, domani quota 100 alle 11.50: in entrambi i casi il Mose non sarà alzato. Ma la sera di venerdì una nuova perturbazione dovrebbe portare un forte scirocco che sabato alle 2 di notte dovrebbe



portare a un picco di 120 centimetri. Idem alla stessa ora di domenica, con

---



# Corriere del Veneto

Venezia

---

il bis nel pomeriggio. E i modelli più pessimistici parlano anche di 160 centimetri.

## «Sperimentiamo tutti gli usi delle dighe Nel weekend forse una chiusura lunga»

VENEZIA «Il test di oggi è importantissimo per valutare se, in certe condizioni, è possibile far passare le navi a Malamocco senza effetti sulla città». Elisabetta Spitz, commissario straordinario del Mose, ha fortemente voluto provare un sollevamento parziale alla bocca «del porto», quella di Malamocco. «Volevamo verificare i risultati del modello matematico, con la bora e l'acqua alta a 130», continua. **Il test è stato positivo?** «Certamente. Adesso dovremo valutare i dati raccolti e per questo abbiamo anche fatto passare una piccola imbarcazione per vedere gli effetti della corrente». E' da tempo che si parla di un uso flessibile del Mose. «Il Mose ha dimostrato di funzionare, ora dobbiamo cercare di farlo funzionare bene e analizzare tutte le possibilità. Non è una struttura rigida e l'"avviamento" servirà proprio per verificare tutte le possibilità che offre. Poi si deciderà come gestirlo». **Già sabato il Mose potrebbe essere sollevato di nuovo?** Per ora la quota «critica» restano i 130 centimetri? «Sì, il protocollo resta quello. Per il weekend è un po' presto per avere previsioni precise, ma ci sono delle ipotesi secondo le quali il Mose potrebbe restare sollevato per parecchie ore. E con picchi di marea ravvicinati potremmo decidere di andare in continuità, senza abbassarlo. Potrebbe essere utile per verificare la tenuta del sistema su orari lunghi». **Sarà lei il futuro presidente dell' Autorità per la laguna?** «Non lo so». C'è chi dice che potrebbe fermarla la legge Madia, che vieta gli incarichi ai pensionati e a chi ha più di 67 anni. «Io sono un libero professionista, continuo a fare l'architetto e pago i miei contributi. E comunque è un dibattito che non mi appassiona». E' vero che ha scritto una bozza di statuto dell' Autorità? Peraltro si dice che sarebbe molto «presidenzialista». «La legge attribuisce al presidente e al comitato di gestione il compito di scriverlo. Ci saranno molte bozze prima che ne arrivi una attendibile». Gli enti locali si sono molto lamentati di questa Autorità e chiedono di essere ascoltati. «Mi pare che ci sia spazio per il territorio e d'altra parte non potrebbe che essere così: il Mose è uno strumento per la città e questo ente lega indissolubilmente le dighe e la laguna. E l'attenzione al porto è legata proprio al fatto che si tratta di un asset centrale». **Ha già avuto a che fare con il commissario liquidatore in pectore del Consorzio Venezia Nuova, Massimo Miani?** «Ho già un contatto consolidato, abbiamo molti temi da affrontare insieme» I soldi per finire il Mose ci sono tutti?



## Corriere del Veneto

Venezia

---

«Con la Ragioneria abbiamo finito la ricognizione. Ora bisogna definire quando le risorse saranno disponibili». Dove si farà la manutenzione del Mose? All' Arsenale? All' area Pagnan? «Quella pesante non sarà sicuramente all' Arsenale: non ci sono spazi e infrastrutture. Stiamo lavorando sul capitolato manutentivo e la soluzione sarà quella più professionale, tecnica e semplice».

## Mose e navi, convivenza possibile

*«Ieri a Malamocco la bocca di porto è stata volutamente tenuta aperta per il transito di una petroliera e un traghetto. Gli effetti sulla marea sono comunque rimasti attenuati. Allerta per i prossimi giorni: rischio di paratoie alzate a lungo»*

IL TEST VENEZIA L' intenzione era quella di utilizzare i sollevamenti del Mose come test di funzionamento e di sperimentazione empirica, oltre che come protezione della città dall' acqua alta. E così è stato: non solo si è evitato che la marea raggiungesse i 125-130 centimetri che erano stati previsti dal Centro Maree del Comune per la mattinata, ma si è anche calcolato per la prima volta il ritardo di riempimento della laguna con il mantenimento di un varco alla bocca di porto di Malamocco, strategica per il porto. Anche se le previsioni dei prossimi giorni sono abbastanza poco favorevoli alla possibilità di mantenere abbassate le paratoie del Mose: nella notte tra venerdì e sabato, e nei giorni a seguire, la marea sarà molto sostenuta, anche se è troppo presto per fare delle ipotesi precise, ed è probabile che, se necessario, il Mose rimanga sollevato anche per più di 24 ore. L' ALLERTA Ma veniamo alla giornata di ieri: l' allerta scattata martedì sera ha fatto sì che alle 4.20 fosse dato l' ordine di alzare le barriere quando la marea segnava 55 centimetri alla Salute, perchè le previsioni superavano la soglia di salvaguardia, cioè 130 centimetri, decisa in questa fase di avviamento provvisorio. Prima si sono alzate le paratoie di Treporti e del Lido, verso le 4.35 anche quelle di Chioggia. In circa 45 minuti l' operazione è stata completata. È rimasta però completamente aperta la bocca di Malamocco, dove erano previste l' entrata di una petroliera e di un traghetto. A dire il vero l' ordine di arrivo doveva essere l' inverso, con il traghetto prima e la nave commerciale successivamente, invece il primo era in leggero ritardo, la seconda in anticipo. Appena entrati i due convogli, comunque, verso le 6.30, si è dato il via alle movimentazioni delle barriere gialle anche agli Alberoni. Dapprima con quattro paratoie per parte, partendo dall' esterno, cioè dalle spallette delle dighe, successivamente con altre due e infine con un' altra, per ciascuna parte. E quindi, sollevando in totale solo 14 barriere su 19, è rimasto aperto un varco centrale di circa 100 metri di larghezza, tra il 25 e il 30 per cento della distanza che separa le due dighe. Uno spazio che potrebbe permettere in linea teorica il transito delle navi, soprattutto in condizioni meteo favorevoli. Perchè ieri in mare si registrava un' onda che ha toccato i 4 metri e mezzo, con raffiche di vento di bora e una corrente di tre metri al secondo, che è poco meno di 10 km/h e quindi anche per le navi si presentavano problemi di manovrabilità, non tanto in uscita, con la corrente contraria, quanto in entrata, con l' acqua che spinge in poppa e il vento di traverso. IL RISULTATO E se la marea in mare ha raggiunto 124 centimetri al Lido e 131 a Chioggia, in laguna si è arrivati al massimo a 105 a Chioggia e 69 alla Salute, tenendo conto che però il varco è rimasto costantemente aperto nell' arco dell' esperimento durato circa otto ore. Perchè l' abbassamento delle paratoie è avvenuto prima di mezzogiorno a Treporti, Lido e Chioggia, verso le 12.45 a Malamocco. Oggi sono previsti 110 centimetri, e quindi il Mose rimarrà a riposo. Il problema si pone per il fine settimana, perchè inizia una fase in cui il livello minimo della marea è molto alto già dal punto di vista astronomico, con 65 per domani e 85 per sabato e nei giorni a seguire, a cui potrebbe sommarsi un contributo meteorologico importante. Dal centro Maree, infatti, fanno sapere che è in arrivo una grossa perturbazione dall' Atlantico, con un raggio di 1200 chilometri. E solo nei prossimi giorni si potrà capire come si muoverà, perchè dipende da una molteplicità di fattori. «Ad oggi - spiega il responsabile Alvise Papa - non abbiamo

RAFFAELLA VITTADELLO

The image shows a newspaper clipping from 'Il Gazzettino' with the headline 'Laguna e salvaguardia Mose e navi, convivenza possibile'. The article discusses the Mose project's impact on the lagoon and the possibility of coexisting with ships. It includes several photographs: one showing workers in yellow safety gear near the Mose barriers, another showing a view of the lagoon, and a third showing a large white structure, possibly a ship or a barrier component. The text is in Italian and includes sub-headlines like 'Anche gli operatori sono soddisfatti' and 'A Chioggia qualche allagamento anche a causa degli scarichi piovani'.



## Il Gazzettino

Venezia

---

solo incertezza, ma scenari completamente diversi. Parliamo di punti che possono differire di 300 chilometri, che in meteorologia sono valori minimi, mentre la marea risente di scostamenti con una sensibilità in microscala. Quindi dobbiamo solo aspettare che passino le ore, per capire quali comportamenti avrà la perturbazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Anche gli operatori sono soddisfatti «Così proviamo a salvare città e lavoro»

PORTUALITA' MESTRE È stata una giornata molto importante, quella di ieri, anche per gli operatori portuali e per i lavoratori. Tutti volevano sapere se effettivamente c'è la possibilità di modulare la chiusura delle bocche di porto, in modo da lasciare più tempo possibile all'operatività del porto, e chiudere del tutto solo il minimo indispensabile per salvare Venezia dall'acqua alta. Prima che le paratie cominciassero a sollevarsi ieri mattina dalla bocca di Malamocco sono entrati un traghetto e una petroliera ma non sono state quelle due unità a provocare il ritardo nella movimentazione della barriera di accesso a Porto Marghera, bensì, appunto, la decisione di provare a muovere le paratie delle quattro bocche in maniera differenziata. «È una delle soluzioni che abbiamo analizzato anche noi nel corso dei tavoli istituiti per confrontarci con tutti i soggetti competenti sul Mose e sul porto in modo da garantire la difesa di Venezia e della laguna dalle maree eccezionali e al contempo assicurare l'operatività al porto più tempo possibile - spiega Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community, che riunisce già oltre 30 imprese del settore, e presidente di Assoagenti -. Non è l'unico intervento possibile ma è quello di più immediata realizzazione, perché poi c'è anche la questione della conca di navigazione a Malamocco, costruita sbagliata e da aggiustare». Il primo esperimento dei sollevamenti differenziati è giudicato positivamente dagli operatori, chiaro che ora bisognerà esaminare i risultati e affinare le pratiche: lasciare un varco aperto di almeno 100 metri alla bocca di porto di Malamocco per quanto più tempo possibile equivale a far transitare navi che, altrimenti con la chiusura simultanea delle bocche di porto, non entrerebbero o non uscirebbero. Nei prossimi giorni le previsioni danno la possibilità di altre maree molto sostenute, e per più giorni, quindi ci sarà l'occasione per fare altre verifiche. «Il giorno più complicato, almeno dai dati che abbiamo fino ad ora, per noi sarà sabato 5 dicembre, anche se è ancora presto per capire cosa effettivamente succederà dato che le previsioni più attendibili le abbiamo di 48 ore in 48 ore - conclude Santi -. In teoria il massimo di marea sarà alle 2 di notte e se sarà così non avremo difficoltà dato che di notte, per ora, le navi commerciali ancora non si muovono nel nostro porto». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

### Bora e maltempo, Mose in funzione la città a 71 centimetri, 124 in mare

*A Chioggia sovrizzo provocato dalla bora. E per tre ore acqua più alta in laguna che in Adriatico. Domani si replica*

ALBERTO VITUCCI

Maltempo e vento di bora, onde alte in laguna. Ma città all' asciutto. Anche ieri il Mose ha funzionato e l' acqua alta non è entrata in città. Operazioni avviate alle 4 del mattino, con la chiusura delle barriere di Lido, Treporti e Chioggia. A Malamocco è stata sperimentata una chiusura parziale. Solo tre paratoie per lato, per consentire l' ingresso in porto di due navi. Poi chiusura ristretta con il sollevamento di sette paratoie per lato. In totale 14 sulle 19 della bocca di porto. Venezia è così rimasta per ore a una quota di marea di 71 centimetri, mentre in mare l' acqua raggiungeva i 124. A Chioggia la marea ha toccato i 110 - contro i 131 della piattaforma Cnr - con un sovrizzo determinato dal forte vento di bora che soffiava da Nord Est. Insieme al varco semiaperto di Malamocco ha portato acqua nel bacino Sud. Ad un certo punto a Chioggia si è registrata una situazione anomala. Più acqua in laguna che in mare. E le paratoie sono rimaste chiuse per altre tre ore. Città in parte salvata dal baby Mose, azionato ugualmente anche con le grandi paratoie in funzione. Esperimento riuscito. Anche nella parte sperimentale della chiusura di mezza barriera. Sollecitata dal Porto e vista con favore dal Comune. Ma frenata all' inizio dagli ingegneri del Provveditorato. Alla fine la commissaria Elisabetta Spitz e l' ex amministratore straordinario del Consorzio Francesco Ossola - adesso direttore delle operazioni - hanno dato il via libera. «L' audacia è stata premiata», commenta alla fine un ingegnere. «L' esito degli innalzamenti è stato totalmente positivo», scrive la commissaria nella sua relazione trimestrale, «sia nel funzionamento dell' opera che negli effetti protettivi sui centri abitati. E ci ha consentito di sperimentare la procedura e di raccogliere ulteriori elementi conoscitivi sul funzionamento dell' opera». Ieri si è aggiunta anche la chiusura a metà della barriera di Malamocco, Con un test per vedere se le navi potranno passare anche con il Mose in funzione per il varco di navigazione centrale. Operazioni avviate dagli ingegneri e dalle squadre dalle 4 del mattino. Concluse solo dopo le 14. Nessun problema, secondo i tecnici. Il sollevamento delle barriere è avvenuto anche stavolta in tempi piuttosto rapidi, poco più di mezz' ora. Il ritorno nelle basi dei cassoni in calcestruzzo è stato ancora più veloce. Con i noti problemi dei sedimenti a Treporti, per cui si attende una soluzione definitiva. E' la quarta volta che il Mose viene azionato in presenza di acqua alta. Tre volte in ottobre, il 3, il 15 e il 16. E adesso ieri mattina. Manovra che si potrà ripetere venerdì notte, quando le previsioni annunciano una nuova perturbazione con forti venti di scirocco e la possibilità di raggiungere nuovamente i 130 centimetri. Una serie che fa riflettere, per l' aumento esponenziale dei casi di maree eccezionali e di maree medio alte. Ieri operazioni coordinate dalla Control room in laguna, seguite nella centrale operativa del Tronchetto dal sindaco Brugnaro e dal responsabile dell'Ufficio maree Alvise Papa. In mattinata le sirene sono state azionate, e le passerelle predisposte dagli operatori di Veritas. Come se l' acqua alta dovesse arrivare.



## La Nuova di Venezia e Mestre

### Venezia

---

«La procedura prevede questo», dicono in Comune, «i cittadini devono essere garantiti anche in caso di non sollevamento del Mose». Passerelle che servono per le acque alte fino a 120 centimetri. Poi galleggiano e diventano inutili. Quota che potrebbe essere raggiunta già stamattina alle 11.15. E poi domani, venerdì, con due punte massime alle 2 di notte (95 centimetri) e alle 11.50 (un metro). Infine nella notte tra venerdì e sabato, con altri 120 centimetri e un forte vento di scirocco alle 2 del mattino. Replica poco dopo mezzogiorno di sabato, con un livello di 105. Maree medio alte per cui il Mose potrebbe anche non alzarsi, dal momento che la procedura ne prevede il funzionamento solo per maree superiori a 130 centimetri sul medio mare. Ma che manda a mollo la Basilica e le aree più basse della città. Una serie nera che testimonia come il cambiamento del clima sia già in atto. --

## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

boato: «il mose non basta: subito difese locali, rialzi e insula di san marco»

### D'Alpaos: «Rendere pubblici i dati le manovre hanno effetti sulla laguna»

ALBERTO VITUCCI

Rendere noti i dati delle sperimentazioni. Studiare lo stato del mare, e le conseguenze che le manovre hanno sulla laguna. Luigi D'Alpaos, ingegnere idraulico tra i massimi studiosi di idrodinamica lagunare, smorza gli entusiasmi sull'esperimento del **Mose**. «La manovra è andata bene», certo, «dice, «ma mi piacerebbe che fossero resi noti a tutti i dati e la geometria che hanno gli sbarramenti durante le manovre. I dati non fanno male a nessuno, anzi servono a tutti per valutare su basi scientifiche l'esito di questi test». Ieri in particolare, con la chiusura a metà della bocca di Malamocco, secondo il professore è necessario sapere cosa sia successo. «E' evidente», dice, «che le correnti più veloci producono degli effetti in laguna, erosione dei fondali e modifica delle correnti. Poi c'è la questione dei sovralti. La bora e l'acqua entrata da Malamocco hanno spinto la marea verso Chioggia, dove anche il baby **Mose** è stato sottostimato. L' si sono registrate quote molto più alte di marea rispetto alla laguna Nord. Sono fenomeni complessi, sempre diversi La fortuna può assistere, ma non basta. In questi casi bisogna avere dati ed essere pronti a intervenire. Anche aprendo con anticipo una bocca, a seconda del vento e della situazione». Una cabina di regia scientifica che deve poter intervenire, sapendo che la laguna è un «sistema complesso». Sull'evento di ieri interviene anche Stefano Boato, esperto di laguna per anni consulente del ministero per l'Ambiente. «Il grande anticipo della chiusura delle paratoie», dice, «potrebbe produrre una situazione per cui non si possono riaprire i varchi se la marea in Adriatico non è a un livello inferi ore di quella registrata in laguna». «L'evento di ieri dimostra anche che il **Mose** in queste situazioni non basta a difendere Chioggia, dove si sono registrati per il vento di bora e la corrente in entrata da Malamocco 60 centimetri di acqua in più che a Venezia. Una quota superiore anche a quella segnalata come allarme dalla Valutazione di Impatto ambientale del 1998 sul **Mose**. E alla quota di 131 anche il baby **Mose** non è più efficace, la città viene allagata». «Tutto questo dimostra», conclude il professore, «che bisogna avviare le opere alternative e complementari, da vent'anni sempre accantonate dal Consorzio Venezia Nuova e dal Magistrato alle Acque». Insomma, difendere Venezia oltre il **Mose**. Realizzando le difese per insula di piazza San Marco, visto che l'area marciana va sotto quando l'acqua supera i 78 centimetri. E fino a 110 il **Mose** non entrerebbe nemmeno in funzione. Ma anche le difese locali, con i rialzi delle rive e la sperimentazione sui rialzi nel sottosuolo. «Visto il trend dell'eustatismo e dei cambiamenti climatici, che sono già arrivati», dice ancora Boato, «è il momento di agire». Il progetto per la messa in sicurezza di piazza San Marco, ricorda, «è sul tavolo da decenni». Adesso si è giunti a una proposta condivisa anche dalla Soprintendenza, per la messa all'asciutto della Piazza senza interventi invasivi, con l'uso di valvole e pompe. E soprattutto, senza la «guaina» che era stata progettata negli anni Novanta, quando a collaborare con il Consorzio per le idee del progetto c'era anche l'attuale commissaria del **Mose** Elisabetta Spitz. Un progetto che ora si può realizzare per stralci, dice Boato.



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

---

Il primo per la difesa potrebbe essere pronto nell' autunno prossimo». --alberto vitucci.

## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia e portualità

### Solo mezza barriera aperta per far passare le navi

*Malamocco, il disastro della conca e la ricerca di soluzioni a breve termine «Noi avvisati della chiusura solo 12 ore prima». Santi: «Giusto sperimentare»*

ALBERTO VITUCCI

Solo mezza barriera del Mose in funzione a Malamocco per far passare le navi. Ieri è stata la prima volta del "Mose a metà". Saranno da chiarire gli effetti che questa apertura parziale - con l' aumento delle correnti - ha causato all' equilibrio lagunare. Intanto ieri mattina alle 6 la chiusura parziale della bocca di Malamocco (tre paratoie da una parte e quattro dall' altra) ha consentito l' ingresso in porto di due navi di medie dimensioni, un traghetto e una portarinfuse che arrivava dall' Ucraina via Istanbul. Passaggio rischioso, per il varco ristretto e il vento di bora. Ma tutto è andato bene, assicurano al Provveditorato alle Opere pubbliche. Il Porto ha saputo della chiusura solo 12 ore prima. Come da protocollo redatto dalla commissaria "Sblocca cantieri" Elisabetta Spitz. «Perplessità e sorpresa» segnalate dai vertici del Porto che non stati coinvolti nella decisione. «Da anni», dicono all' Autorità portuale, «chiediamo di scrivere insieme le modalità per un porto regolato. Invece ci hanno comunicato solo nel tardo pomeriggio di martedì che il Mose sarebbe entrato in funzione». Sull' esperimento di lasciare aperta una parte della barriera invece c ommenti positivi tra gli operatori portuali, che avevano chiesto soluzioni rapide per far convivere la difesa dalle acque alte con l' economia portuale. «Un esperimento che ci fa ben sperare», dice il presidente di Assoagenti Alessandro Santi, «cerchiamo il modo di non danneggiare le attività del porto». Ieri è andata bene. Le quattro navi in porto sono uscite nel pomeriggio. Ma la situazione si riproporrà presto. Anche domani e dopodomani, quando soni annunciate nuove acque alte. Che fare? Dopo le chiusure sperimentali del 3, 15 e 16 ottobre, la comunità portuale ha protestato, chiedendo soluzioni. Proprio per cercare di rimediare al danno che le chiusure delle bocche avrebbero provocato al porto era stata proposta nel 2003 la conca di navigazione a Malamocco. Grande opera costata 330 milioni. Mai entrata in servizio. Progetto sbagliato, secondo i piloti del porto, che ne aveva no anche allora segnalato la pericolosità per la difficoltà di manovra delle navi in entrata, soprattutto durante gli eventi di alta marea e di maltempo con vento e onde. Conca subito danneggiata sulle porte lato laguna e lato mare. Per ripararle ci vorranno almeno 30 milioni. Ma per adeguare la conca alle misure delle navi portacontainer il lavoro è proibitivo. Si dovrebbe smontare tutto e ricostruire, con nuovi danni all' ambiente. «La sistemereмо entro un anno», hanno promesso al Comune e al porto Provveditorato e progettisti. Ma l' impresa sembra ardua. Dunque, si cercano altre strade. Quella proposta dal presidente dell' Autorità portuale - oggi commissario, destinato a guidare il porto di Civitavecchia - **Pino Musolino**. Cioè una banchina alti fondali a Malamocco. Per far scaricare le grandi navi prima che entrino in canale San Leonardo. Si pensa anche di rispolverare l' idea del porto off-shore, anche se non nelle dimensioni ideate qualche anno fa dall' ex presidente Paolo Costa. «Ma il futuro è quello», dice Santi, «le grandi navi portacontainer hanno sempre più difficoltà ad arrivare dentro la laguna». Nel frattempo occorre limitare i "danni" collaterali del Mose. Cioè la chiusura prolungata dello scalo, con il rischio che le compagnie commerciali decidano di andare altrove per risparmiare tempo. Ieri il porto è rimasto chiuso per più di otto ore, dalle 6 e mezzo del mattino alle 15. Un danno mitigato dal fatto che il vento forte - oltre i 15 nodi - avrebbe





## La Nuova di Venezia e Mestre

### Venezia

---

riduzione dell' attività. Ma lo scenario del prossimo futuro è destinato a peggiorare. Ecco allora gli esperimenti sulle chiusure parziali. Un terreno tutto da esplorare. Anche per i rischi per la navigazione e per gli effetti delle correnti sull' equilibrio della laguna. I fondali a ridosso del Mose sono protetti con speciali materassi, ma l' acqua che entra a quella velocità produce erosione e distruzione dei bassi fondali. --

## «Protocollo fanghi essenziale»

*‘Per l' ex commissario che liberò i canali dai sedimenti il nuovo documento, ancora arenato, è indispensabile ‘«Più tipologie di analisi al materiale scavato in laguna mostrano anche cosa finisce nella catena alimentare»*

ELISIO TREVISAN

AMBIENTE E PORTO MARGHERA In dieci anni ha scavato 11 milioni di metri cubi di fanghi dai canali lagunari, riportando i fondali del porto alle misure previste dal Piano regolatore portuale, ossia a 11,50 metri di pescaggio. Grazie tante, penserà qualcuno ma lui era commissario straordinario ai fanghi nominato dal presidente del Consiglio dei ministri che, nel 2004 era Silvio Berlusconi; un commissario che poteva andare in deroga alle leggi e ai regolamenti. «E invece ho fatto tutto rispettando e applicando le norme, in particolare il vecchio Protocollo fanghi del 1993» afferma l' ingegner Roberto Casarin, commissario ai fanghi dal 2004 al 2013, prima sin dal 1980 dirigente regionale, e dopo la fase commissariale segretario dell' Adbve, l' Autorità di bacino dei fiumi dell' alto Adriatico, e per l' Autorità dell' Adige. Ora è in pensione ma 11 milioni di metri cubi di fanghi scavati rimangono un record, e questo sì grazie al fatto che era commissario straordinario e, pur rispettando tutte le norme, poteva evitare la burocrazia, o almeno provarci. ANNI PERDUTI Il Protocollo cui si riferisce è quello che da anni si cerca invano di cambiare con uno nuovo che proprio nei giorni scorsi è stato, invece, bloccato nuovamente alla riunione del ministero dell' Ambiente che avrebbe dovuto vararlo; quindi se quello ha funzionato per rimuovere quella quantità enorme di sedimenti, perché non potrebbe andare bene ancora oggi? «Era una normativa ben precisa e funzionale ma, come tutto al mondo, invecchia. Nel caso specifico l' Unione Europea ha varato direttive che impongono di allargare lo spettro delle analisi, non solo più l' aspetto chimico ma pure fisico, biologico ed ecotossicologico. Per cui quel Protocollo non va più bene». E invece ce lo siamo tenuti per quasi trent' anni, e ha funzionato finché c' era lei come commissario. Dopo, invece, i canali sono tornati ad interrarsi ma non per colpa del Protocollo, piuttosto della burocrazia e dei veti incrociati da Roma. «Quando ho concluso l' incarico non mi sono più occupato di quelle questioni, però è indubbio che fare ulteriori analisi è una garanzia maggiore per il territorio e per le persone: si valuta cosa può entrare nella catena alimentare, cosa immagazzinano pesci e pesciolini, l' arsenico ad esempio entra nella catena. Il Piano di qualità delle acque, per parlare di una faccenda di cui poi mi sono occupato, è stato introdotto dalla direttiva Europea 60 del 2000 e recepito in Italia con decreto 152 del 2006: in base a queste norme l' Autorità di bacino, oggi Autorità del distretto Alpi orientali, ha varato il primo Piano di qualità delle acque nel 2009, aggiornato nel 2015 e poi ogni 6 anni. Ebbene, quel Piano prevede di verificare, nelle colonne d' acqua, pure i sedimenti, e sono descritte le misure da mettere in atto per risanare l' ambiente. Anche da quel documento, insomma, è emersa la necessità di rinnovare il Protocollo fanghi che si è dimostrato un po' vecchiotto». I fanghi, però, bisogna anche trovare dove sistemarli una volta che vengono scavati: uno dei siti che lei aveva individuato è il Vallone Moranzani, e poco prima di abbandonare la fase commissariale l' ordinanza del 29 marzo 2013 della presidenza del Consiglio dei ministri assicurò le risorse per terminare i lavori e far partire il grande progetto, ossia la discarica ma anche il parco cittadino che dovrà sorgere sopra ai rifiuti (2 milioni e mezzo di metri cubi di fanghi sopra a una vecchia discarica del petrolchimico), la sistemazione idraulica e viaria del territorio e, in prospettiva, la continuazione dell' opera di disinquinamento della laguna di Venezia dai fanghi industriali. Col passare degli anni, però, le cose si sono



ingarbugliate nuovamente, i 70 milioni di euro del Ministero non sono arrivati, e ci sono stati

---



## Il Gazzettino

Venezia

---

altri problemi non ultimo l' interramento delle linee elettriche dell' alta tensione che passano sopra al Vallone e impediscono di realizzare la discarica. «È stato perso molto tempo, è vero, ma ora mi sembra che l' operazione, un esempio in Italia perché studiata e approvata assieme ai residenti, stia per partire: grazie alla Regione che ha lavorato molto con Terna, ora finalmente l' Azienda elettrica è partita per smobilitare l' elettrodotto Dolo-Camin e quindi interrare il tratto di Malcontenta. Quella, comunque, sarà la discarica per i fanghi peggiori, quelli oltre C e quindi tossici. Per quelli poco inquinati o puliti le soluzioni si possono trovare più facilmente». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

SAVONA: panigo confermato console

## I "camalli" hanno perso 5 mila turni di lavoro

Alberto Panigo è stato confermato alla presidenza del consiglio di amministrazione della Culp Pippo Rebagliati, la compagnia unica dei lavoratori del porto di Savona. Il nuovo consiglio, eletto dai soci della compagnia chiamati alle urne per il rinnovo del mandato triennale, ha provveduto a definire gli incarichi operativi. Oltre al presidente -console Panigo, come viceconsole è stato nominato Alessio Arecco. Fanno parte del cda anche Stefano Giusto, Pierfrancesco Bossi e Francesco Noro. E' stato inoltre approvato il bilancio 2019 chiuso con un piccolo attivo. I vertici della della Culp Pippo Rebagliati - che conta, attualmente 159 soci, una quarantina di interinali e 12 dipendenti tra amministrativi e meccanici - durante questo nuovo mandato dovranno affrontare le incognite di una crisi generale dovuta all' emergenza sanitaria del Covid19 che ha colpito tutti i settori, compreso il traffico **portuale**. Da inizio anno i «camalli» della Pippo Rebagliati hanno perso 5 mila turni di lavoro rispetto all' anni precedenti (2 mila soltanto nel periodo luglio-settembre) con perdite che sono state in parte compensate da contributi erogati dall' Autorità di **sistema portuale** per le minori giornate lavorate oltre che per la formazione e il reimpiego dei lavoratori inabili. Recentemente c' è stata comunque una ripresa nei traffici legata in particolare a quelli di automobili, su Terminal Auto. «La perdita dei turni rispetto allo scorso anno è elevata - dice il neo eletto Panigo - e l' emergenza Covid ha colpito tutti in modo pesante. Abbiamo comunque chiuso il bilancio con un piccolo utile». E. R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Porti di Genova e Savona-Vado: +21,7% i traffici a ottobre, ma restano lontani i numeri del 2019

*Il traffico nei porti di sistema recupera rispetto al mese di settembre, ma il confronto con ottobre 2019 segna ancora un calo complessivo del 4,9%*

Il traffico commerciale nei porti di **Genova** ( qui il dettaglio dei dati di traffico ) e Savona-Vado ( i dettagli qui ) a ottobre registra una crescita del 21,7% rispetto a settembre 2020, mentre il confronto sullo stesso mese dell' anno scorso mostra un calo del 4,9% . I porti del sistema, nel mese di ottobre, registrano una movimentazione complessiva pari a 5.211.723 tonnellate. Clicca qui per il dettaglio dei dati complessivi del traffico. Per quello che riguarda la movimentazione di container nei porti del sistema, che registra un volume pari a 220.223 teu, il trend è negativo del 4% rispetto allo stesso mese dell' anno precedente (-9.117 teu in valori assoluti). Nell' ultimo mese si è registrato un lieve calo del 2,8% nelle movimentazioni gateway di container pieni, che, a livello cumulato si attestano a -5,6% rispetto al 2019, a causa del trend negativo che ha caratterizzato i mesi da marzo a luglio. Sul versante delle esportazioni di contenitori pieni si registra una crescita dell' 1,8% , indice di un tessuto industriale che torna ad approvvigionare il mercato internazionale per ristabilire l' adeguato livello di stock di prodotti e semilavorati disponibili nei magazzini. Sul fronte delle importazioni, tuttavia, si registra un deciso calo ( -10,3% ). La merce convenzionale , che include il traffico rotabile e quello specializzato, registra nel mese un' ulteriore performance negativa (-3,5%) chiudendo con volumi inferiori ai 1,3 milioni di tonnellate. Tuttavia, questo risultato sembra mostrare qualche segno di miglioramento rispetto alle performance registrate nei mesi precedenti e contribuisce a contenere la perdita progressiva dei primi 10 mesi dell' anno (-15,3%) rispetto a quanto rilevato fino alla fine del mese di luglio (-19,5%). Il traffico rotabile è stato penalizzato dalla riduzione dei servizi di navi Ro-Ro e Ro-Pax a seguito delle misure restrittive dovute al Covid-19. Nonostante una lenta ripresa dell' attività il segmento mostra ancora risultati differenti negli scali del sistema. Nel **porto di Genova** ottobre ha evidenziato un calo contenuto rispetto allo stesso mese del 2019 (-2%) chiudendo i primi 10 mesi con una perdita del 9,5% rispetto al 2019. Per quanto concerne i risultati registrati negli scali di Savona e Vado Ligure , perdura un trend negativo che ha segnato anche a ottobre un ulteriore calo del 7,5% equivalente a una perdita di circa 730 mila tonnellate (-20,3%) nel corso dei primi dieci mesi dell' anno. Va comunque segnalato che, per la prima volta a partire dall' avvento della pandemia in Italia, il calo rispetto all' anno scorso rimane sotto alla doppia cifra percentuale mostrando alcuni segnali di ripresa del settore automobilistico. Anche l' andamento dei traffici specializzati mostra un trend negativo, ma con alcune differenze tra gli scali del Sistema. In particolare, il **porto di Genova** mostra un ottimo risultato nel corso del mese di ottobre (33,7%) rispetto alla performance registrata nello stesso mese dello scorso anno, chiudendo poco sopra le 30 mila tonnellate, attenuando la contrazione del progressivo che raggiunge le 327 mila tonnellate, pari ad un calo del 26,3% rispetto al 2019. Il buon andamento di ottobre è prevalentemente dovuto all' ottimo risultato dei traffici forestali e di cellulosa (+67,7% rispetto ad ottobre 2019), imputabile ai lavori di ristrutturazione del magazzino a disposizione del terminal che ha ampliato le aree a disposizione per lo stoccaggio della merce rispetto all' anno precedente, e dei prodotti metallici (+27,3%). Nel segmento dei traffici specializzati, i porti di Savona e Vado Ligure registrano invece un calo anche nel mese di ottobre (-2,5%), seppure decisamente più

contenuto di quello mostrato durante i mesi tra marzo e luglio. Nell' insieme, la performance complessiva per i primi 10 mesi del 2020 mostra un calo del 19,9%. Anche per lo scalo savonese, la contrazione è prevalentemente imputabile al risultato negativo dei prodotti metallici (-60,4% nel progressivo dei



## BizJournal Liguria

Genova, Voltri

---

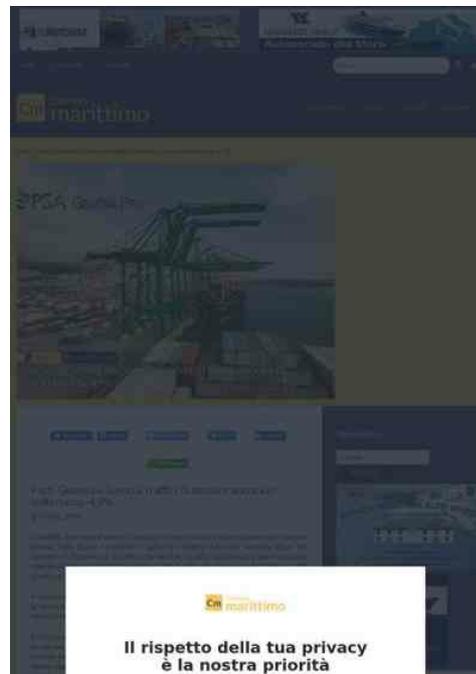
primi 10 mesi) seguito dall' andamento dei prodotti forestali (-14,7%) e della frutta (-5,8%). Ulteriore calo nelle rinfuse liquide , a ottobre, dovuto alla flessione degli olii minerali (-13,9%) e delle rinfuse alimentari (olii vegetali e vino) che chiudono il mese a -19,2%. Anche in questo caso, la lenta ripartenza delle attività produttive e la bassa domanda di trasporto hanno pesantemente ridotto la domanda di approvvigionamento di questi prodotti. Gli olii minerali scontano mesi di prezzi della materia prima storicamente ai minimi da decenni che hanno contribuito a un incremento delle scorte di crudo e derivati che, attualmente, si stanno riverberando sulla domanda di nuovi approvvigionamenti. I volumi dei primi 10 mesi del 2020 segnano un decremento del 22,5% , pari a oltre 3,9 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo del 2019. Il settore degli olii vegetali e delle rinfuse alimentari ha registrato un pesante calo compensato dall' ottima performance dei prodotti chimici che hanno evidenziato un incremento pari al 29,1% rispetto allo stesso mese del 2019. Il dato relativo al progressivo dei primi 10 mesi dell' anno mostra un calo del 4,9% per il comparto degli olii vegetali e delle rinfuse alimentari e una performance dei prodotti chimici anch' esse negativa (-15,9%). Il settore delle rinfuse solide , da diversi anni affetto da un calo generalizzato dei traffici, non è rimasto esente dal particolare momento congiunturale che ha generato un crollo della domanda durante i mesi del lockdown. Con la parziale riapertura delle attività produttive si sono registrati cali più attenuati rispetto a quelli mostrati nei mesi del lockdown, arrivando a chiudere ottobre con un' ottima performance (31,1%) che ha contribuito ad attenuare il calo registrato nei primi 10 mesi dell' anno. I volumi complessivi del sistema portuale hanno registrato un calo di oltre un milione di tonnellate, pari a circa il 37,3% dei volumi registrati nello stesso periodo del 2019. Il comparto industriale ha registrato nei primi dieci mesi del 2020 un calo del 38,5%, anche se il mese di ottobre ha segnato un andamento in controtendenza rispetto all' intero anno, con un aumento del 3,7% rispetto allo stesso mese del 2019. In particolare, i prodotti siderurgici movimentati sulle banchine del sistema portuale MaLO ammontano a 100.123 tonnellate nel mese di ottobre, pari a 1,06 milioni di tonnellate nel cumulato. Per quello che riguarda infine il traffico passeggeri , prosegue anche a ottobre la crisi che aveva caratterizzato i movimenti nei mesi scorsi. La contrazione è del 79,4% rispetto allo stesso mese del 2019 , portando la variazione dei primi dieci mesi a -64,4%. A **Genova** sono stati 13.083 i passeggeri movimentati da funzione crocieristica, di cui 9.950 homeport e 3.133 in transito. Il traffico ha perciò segnato un -92,4% rispetto allo stesso mese dell' anno precedente, riportando una flessione dell' 89,3% nel progressivo, con 1.044.687 di passeggeri in meno rispetto ai primi dieci mesi del 2019. Nello scalo di Savona, da cui il 10 ottobre è salpata Costa Smeralda, ammiraglia della flotta Costa Crociere, si registra una ripresa dell' attività crocieristica: i passeggeri movimentati sono stati 3.973 (3.050 homeport e 923 in transito). Il traffico passeggeri da navi traghetto, influenzato dalla sua natura stagionale, nel mese di ottobre ha registrato una flessione del 43,4%, con 68.597 passeggeri, riportando una contrazione del 46,4% nel progressivo (-1.110.691 passeggeri rispetto al 2019).

## Corriere Marittimo

Genova, Voltri

### Porti Genova e Savona, traffici di ottobre ancora in sofferenza -4,9%

02 Dec, 2020 GENOVA - Nel mese di ottobre i porti del **sistema** del Mare Ligure Occidentale (Genova, Savona, Vado Ligure) continuano a subire il riverbero della crisi mondiale legata alla pandemia di Coronavirus. Il traffico commerciale ha fatto registrare una movimentazione complessiva pari a 5.211.723 tonnellate ( -4,9% rispetto allo stesso mese del 2019 e +21,7% rispetto al mese di settembre 2020 ). Sono i dati diffusi dall' **Autorità** di **Sistema** portuale. Il volume di container operati nel mese di ottobre, che non comprende ancora il traffico generato dal terminal Bettolo, prosegue lungo un trend negativo con una variazione del -4% rispetto allo stesso mese di ottobre del 2019. Il traffico convenzionale recupera ( -3,5% contro -8,3% del mese precedente ) e altrettanto accade per i traffici rinfusieri. Le rinfuse solide chiudono il mese in netta risalita a +31,1% rispetto alla flessione del 46,7% registrata a settembre, mentre il traffico delle rinfuse liquide registra una flessione del 13,9% rispetto ad ottobre scorso (-51,1% a settembre 2020). Il settore dei passeggeri manifesta nuovamente una situazione di crisi , registrando un - 79,4% dopo 3 mesi di lieve crescita. Il nuovo terminal container di Calata Bettolo è diventato operativo nella prima metà del mese di ottobre, pertanto in un difficile e cruciale contesto per i Ports of Genoa.



## Porto, tutti i numeri in rosso e le crociere perdono 2 milioni di passeggeri

GENOVA - -4,9% rispetto a ottobre 2019, -15,5% nei primi dieci mesi del 2020 rispetto all' anno scorso: le perdite del porto di Genova causate dal covid non si arrestano. I numeri, diffusi dall' **autorità** di **sistema** portuale, confermano il trend negativo. Analizzando il dato riferito ai container , che ancora non tiene conto del traffico di Calata Bettolo entrato in operatività nella prima metà di ottobre, il calo è del 4% : unico settore in controtendenza è quello delle rinfuse solide che, dopo il crollo di settembre, rimbalzano a ottobre con un +31,1%. Il traffico passeggeri , il più colpito dalla pandemia, dopo una blanda risalita estiva chiude il decimo mese dell' anno con un -79,4%: le crociere, in particolare, sono di fatto bloccate con 9 passeggeri su 10 rimasti a terra nel 2020; mettendo assieme i terminal di Genova e Savona si tratta di oltre 2 milioni di crocieristi in meno nel corso dell' anno. Approfondimenti Porto Genova, Monzani: "Da bitte a fondali, cosa serve per non perdere le grandi navi" Porto Genova, da Enac il s alle gru da 90 metri a terminal Psa Pra' Porti, Signorini confermato a Genova-Savona e Sommariva alla Spezia Video Porto Genova, Spediporto: "Apertura h24, un' idea molto difficile da realizzare" Genova, nasce il Blue District: acceleratore per start up dell' economia del mare Commenti.



## Shipping Italy

Genova, Voltri

### A ottobre è proseguita la lenta ripresa dei porti di Genova e Savona

Nello scorso mese di ottobre il traffico commerciale nei porti di **Genova** e Savona ha fatto registrare una movimentazione complessiva pari a 5.211.723 tonnellate, in calo del -4,9% rispetto allo stesso mese del 2019 e in crescita del +21,7% rispetto al mese di settembre 2020. Lo ha reso noto l' AdSP del Mar Ligure Occidentale spiegando che il volume di container operati nel mese, che non comprende ancora il traffico generato dal terminal Bettolo, prosegue lungo un trend negativo con una variazione del -4% rispetto allo stesso mese di ottobre del 2019. Il traffico convenzionale recupera (-3,5% contro -8,3% del mese precedente) e altrettanto accade per i traffici rinfusieri. Le rinfuse solide chiudono il mese in netta risalita a +31,1% rispetto alla flessione del 46,7% registrata a settembre, mentre il traffico delle rinfuse liquide registra una flessione del 13,9% rispetto ad ottobre scorso (-51,1% a settembre 2020). Il settore dei passeggeri manifesta nuovamente una situazione di crisi, registrando un -79,4% dopo 3 mesi di lieve crescita. La port authority ricorda infine che nella prima metà del mese di ottobre il nuovo terminal container di Calata Bettolo ha iniziato la propria operatività in un difficile e cruciale contesto per i due scali dell' AdSP 'che subiscono il riverbero della crisi mondiale legata alla pandemia di Coronavirus. L' avvio delle operazioni, tuttavia, conferma la centralità e l' importanza del **porto di Genova** al servizio della logistica del Nord Italia'. Leggi il Report completo 'Andamento traffici Ottobre 2020' dell' AdSP del Mar Ligure Occidentale



# Shipping Italy

Genova, Voltri

## Primo treno container per il nuovo terminal intermodale di Marzaglia

Un treno container di Medway Italia, l'impresa ferroviaria di Msc, ha 'assaggiato' il nuovo terminal intermodale di Marzaglia, in provincia di Modena. Si tratta di un'infrastruttura che fa capo a Terminali Italia, società del Gruppo FS Italiane controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana, che ha appena 16 persone nell'area dell'Emilia-Romagna per l'avvio di questa attività. 'Il Terminal di Marzaglia verrà attivato con il cambio orario invernale del 14 dicembre. Inizialmente saranno operativi due binari per l'attestazione di 6 coppie di treni a settimana per il porto di La Spezia e 3 coppie di treni del Polo Mercitalia per il porto di Genova. Da metà gennaio 2021 saranno interessati anche 4 coppie di treni per Lubecca' ha fatto sapere il Gruppo FS Italiane a SHIPPING ITALY. 'Nel corso del 2021 saranno consegnati quattro nuovi binari. A regime lo scalo avrà 6 binari di carico/scarico e 1 binario di manovra'. Le caratteristiche tecniche del terminal di Marzaglia a regime saranno queste: area totale di 210.000 mq, 30.000 mq per manutenzione e riparazione container, 7 binari da 500 a 740 metri di lunghezza, 2 gru a portale, 3 gru semoventi e 2 locomotori di manovra.



Un treno container di Medway Italia, l'impresa ferroviaria di Msc, ha 'assaggiato' il nuovo terminal intermodale di Marzaglia, in provincia di Modena. Si tratta di un'infrastruttura che fa capo a Terminali Italia, società del Gruppo FS Italiane controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana, che ha appena 16 persone nell'area dell'Emilia-Romagna per

## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

ieri incontro tra i sindacati e i vertici Isct

### «Contship investirà sui lavori in porto per il terzo bacino»

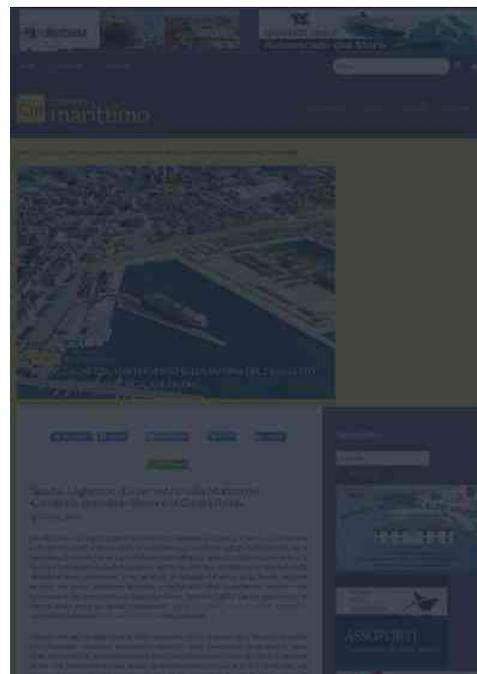
MARIANO ALBERTO VIGNALILAURA IVANI

Laura Ivani / La Spezia Investimenti importanti in arrivo e il rispetto degli impegni presi per lo sviluppo del porto. Lo hanno ribadito ieri mattina l'amministratore delegato di Contship Alfredo Scalisi e il nuovo direttore alle risorse umane di Contship ieri, in una riunione programmata con i sindacati. Si doveva parlare del nuovo organigramma, e così è stato, ma l'incontro non ha potuto non affrontare la polemica scoppiata dopo le esternazioni del commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale** Francesco Di Sarcina, sui rischi di una perdita di traffici se il terminal Lsct non risolverà attriti e non darà gambe agli investimenti. «L'azienda ha ribadito di essere pronta a effettuare gli investimenti attesi - conferma Marco Moretti, Cisl -, realizzando prima l'intervento sul terzo bacino, la Marina del Canaletto, per arrivare a liberare Calata Paita e ridefinire Molo Garibaldi. È fondamentale che questo tipo di opere partano a breve, perché il porto della Spezia non perda competitività». Di Sarcina aveva posto l'accento su fatti «di cui tutto il porto e il territorio sono a conoscenza»: dal ritardo degli investimenti ai rumors sulle "diatribe" tra Contship e Msc, con il timore che si replichi quanto avvenuto a Gioia Tauro, cioè un disimpegno di Contship sul terminal. Rumors che però l'azienda ha sempre smentito. Come in occasione della presentazione dello "Smart gate". Per questo l'Ad di Contship non ha gradito la sottolineatura del commissario. «L'uscita di Di Sarcina è inopportuna - dice Stefano Bettalli, Cgil - per il ruolo che ha e anche per il momento in cui è stata detta. Tra l'altro è in contraddizione con quanto affermava fino a poche settimane fa. Noi non possiamo sapere se quanto dice sia fondato, di certo Contship può smentirlo soltanto dando gambe agli investimenti, liberando le aree destinate alla città (stazione crocieristica e nuovo waterfront, ndr) dopo dieci anni di impegni non concretizzati». I sindacati chiederanno, non appena verrà arriverà il nuovo presidente Mario Sommariva, un incontro urgente perché si faccia «garante». «Per noi restano validi gli impegni presi dall'azienda e che devono tradursi in atti concreti - aggiunge Marco Furletti, Uil -. Il progetto al Canaletto deve avere avvio quanto prima, già all'inizio 2021. Sarà un processo su cui faremo un attento monitoraggio, insieme a Comune e **Autorità portuale**». --



## Spezia, Laghezza: «L' intervento sulla Marina del Canaletto potrebbe liberare la Calata Paita»

02 Dec, 2020 LA **SPEZIA** - « Ci sono progetti in essere che riguardano il **porto**, il varco, c'è un'ottima collaborazione con il terminalista. Al momento non si vedono segnali di disimpegno, né di cessione ». Queste le parole con cui Alessandro Laghezza, operatore logistico con sede a La **Spezia** e presidente di Confetra Liguria, sentito da Corriere marittimo, è intervenuto sulla questione degli investimenti e dei progetti di sviluppo del **porto** di La **Spezia**, progetti previsti nel piano regolatore portuale e, nell'ambito degli investimenti previsti nella concessione del terminalista La **Spezia** Container Terminal (LSCT). Opere attualmente in fase di stallo, tema su cui sono intervenuti agenti marittimi, spedizionieri e doganalisti spezzini in risposta all'interesse mediatico sulla questione. « Quelle che sono le operazioni a livello societario non le vediamo, ma il Terminal va avanti con efficienza » - continua Alessandro Laghezza - « Sugli investimenti programmati siamo stati rassicurati che verranno realizzati. Non ci sono particolari preoccupazioni, ci sono due anime che probabilmente non stanno benissimo insieme ma va al di là di quello che noi possiamo percepire. Noi percepiamo che si va comunque avanti in un percorso di investimento di crescita che ci è stato ribadito ». Gli investimenti di LSCT nel **porto** di La **Spezia** prevedono l'ampliamento del Molo Garibaldi lato est, opera che una volta completata garantirà al terminal un accosto lineare da 550 metri con fondali da -15 metri ed equipaggiato con gru in grado di lavorare fino a 25 file di container. Lavori che, una volta completati anche il tombamento della Marina di Canaletto e il prolungamento di Molo Fornelli, permetteranno al Terminal una capacità di movimentazione annua pari a 2,5 milioni di TEU e la possibilità di accogliere navi fino a 23 mila teu. Però c'è stato un cambiamento negli investimenti previsti da parte di LSCT? « Sono stati spostati, abbiamo attraversato un periodo particolare. Il cambiamento del tipo degli investimenti io l'ho appreso dalla stampa, notizia che poi è stata confermata anche dal dott. Di Sarcina. C'è stato un ripensamento da parte del Gruppo nella direzione di investimenti di tipo diverso. Si pensa di realizzare prima l'area del Canaletto, piuttosto che quello del terzo bacino. Sono due interventi alternativi, potrebbero essere effettuati entrambi ». Riguardo alla Marina del Canaletto « si tratta del tombamento dell'area » - spiega Laghezza - « un intervento su cui l'Autorità portuale ha lavorato per 20 anni, espropriando, di fatto, quelli che erano i concessionari che continuavano ad insistere sull'area, nonostante fosse scaduta la concessione, sono stati vinti tutti i ricorsi e adesso è cantierabile. Il Gruppo sembra orientarsi verso quell'investimento, in questa fase, piuttosto che sull'allargamento del Molo Garibaldi. Questo abbinato al Covid, al periodo particolare, potrebbe aver fatto slittare l'inizio delle Opere ». Il fatto che abbiano riorientato verso un'altra zona dell'investimento non è una cosa banale? « Può essere letto sia come una politica di rallentamento della crescita, perché di fatto dilaziona l'investimento nel tempo, ma può essere anche letto come una fase di chiarimento e di indirizzo degli investimenti verso un progetto più chiaro e definito ». Il fermo dei lavori di Molo Garibaldi bloccano la realizzazione del terminal crocieristico (terminal che una volta realizzato sarà gestito da MSC, Costa e Royal Caribbean). « Al momento sì, ma dipende dalla sintesi che il terminalista riesce a trovare con l'Autorità Portuale, c'è la possibilità di liberare la Calata Paita in tempi brevi per l'intervento crocieristico, però la sintesi la deve fare il nuovo presidente Sommariva. Il tipo di investimenti è cambiato e, cambiando una tessera del mosaico devi ricomporre anche le altre. Questo non significa non fare la Stazione marittima, potrebbe significare anche farla prima



dei tempi previsti, ma ci vuole l' iniziativa importante da parte del nuovo presidente ». Come si esce da questo stallo?  
« L' intervento



## Corriere Marittimo

### La Spezia

---

sulla marina del Canaletto potrebbe essere anche risolutivo per la liberazione della Calata Paita . L' importante è che si esca da questo stallo. Poi che sia dovuto a tensioni che sono state nella proprietà, ritardi tecnici ad attendere i dragaggi da parte dell' Autorità Portuale, oppure al Covid. Di fatto ci sono stati fattori che hanno prodotto questo stallo, se se ne esce nella direzione della marina del Canaletto, va bene, perché potrebbe anche essere un fattore che va sbloccare il mosaico delle varie tessere in cui poi è coinvolta anche la Calata Paita e la Stazione crocieristica». Lucia Nappi.

## Il maltempo fa affondare una barca nel bacino pescherecci di Marina

*Una falla nella carena causato da un tronco portato dal mare in burrasca: diverse ore per il recupero*

RAVENNA Come quasi sempre, quando pioggia e vento sferzano la costa, l'acqua ha fatto il suo ingresso in via Molo Dalmazia - la strada che corre lungo il canale Candiano si è allagata. Ma ciò che è peggio è quanto accaduto all'interno del bacino: un piccolo peschereccio, il "Nembo" è affondato a causa di una falla che si è aperta sulla carena nella notte, quando il vento ha toccato punte di 33 nodi e il mare si è agitato in una forte burrasca. Il peschereccio, ormeggiato nella parte di banchina più vicina al paese, è stato probabilmente colpito da un tronco che ha aperto una falla non enorme ma sufficiente per farlo affondare. Il recupero della barca Così nella mattinata di ieri i vigili del fuoco insieme ai tecnici della Secomar si sono adoperati prima di tutto con delle barriere piazzate attorno al natante per evitare che eventuali perdite di gasolio si spargessero in mare, inquinandolo. I pompieri sono rimasti sul posto tutta la mattina, anche con una squadra di sommozzatori, e nel primo pomeriggio la barca -utilizzata per la pesca di poverazze in mare - è stata fatta riaffiorare rendendo evidente la falla sul fianco che ne ha causato l'affondamento. Le operazioni sono state seguite dalla Guardia Costiera. La strada allagata Non ci sono stati altri danni del maltempo in zona bacino pescherecci ma, come si accennava inizialmente, si è riproposta la questione dell'ingresso di acqua lungo la strada del canale. Una problematica legata alla difficoltà del sistema fognario di scaricare in mare. **Autorità portuale** ha messo in cantiere un intervento in tal senso. Nessun disagio segnalato invece lungo la spiaggia, dove il mare ha raggiunto la duna di protezione ma senza superarla.



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

### La mareggiata fa affondare un peschereccio

*Una falla nello scafo, provocata da un grosso legno trasportato dalla marea, ha danneggiato il Nembo, attraccato alla darsena di Marina*

Il Nembo, un peschereccio di 16 metri in forza alla flottiglia di Marina di Ravenna, è semiaffondato ieri mattina in conseguenza del maltempo che ha imperversato per tutta notte. Alcuni colleghi dello sventurato comandante, si sono però offerti per lanciare una colletta in segno di solidarietà per il danno subito. L' episodio è accaduto verso le 6.30. La darsena pescherecci era colma d' acqua per via dell' alta marea e il vento favoriva il moto ondoso. Una prima ricostruzione voleva che il Nembo fosse stato sbattuto verso la banchina, di qui una falla apertasi nello scafo. All' episodio hanno assistito alcuni pescatori che si erano riuniti nei pressi della darsena per controllare gli ormeggi delle rispettive imbarcazioni. Sono stati loro ad avvisare il comandante del Nembo, Paolo Berardi. Il peschereccio, in questo periodo, non esce in mare perché è dedicato alla raccolta delle cozze. Sul posto si sono portati la Guardia costiera, i vigili del fuoco con la squadra dei sub, Arpae e i tecnici della Secomar che hanno posizionato le pompe attorno allo scafo

semisommerso, per tenere sotto controllo una chiazza d' olio fuoriuscita dal motore. Verso le 12,30 è arrivata un' autogrù del Consar che ha provveduto a recuperare il peschereccio. Si è così potuto notare che a provocare uno squarcio lungo 20 centimetri e largo 5, è stato un grosso legno appuntito che si è messo tra il molo d' ormeggio e lo scafo, fino a fargli prendere acqua. «Il peschereccio è stato recuperato -ha spiegato il comandante - e ora andrà in cantiere per la riparazione». Radio-banchina ha impiegato poco a divulgare la notizia incidente al Nembo. Un collega di Berardi, Pietro, detto il 'pescatore poeta' per via della sua passione per scrivere poesie, ha lanciato l' idea di una piccola colletta per contribuire alle spese di cantiere: «Quelli del Nembo sono sempre disposti a dare una mano agli altri. Ora ne hanno bisogno loro». «Ringrazio Pietro. Un aiuto fa sempre piacere, di questi tempi poi», ha detto di rimando Berardi. Il maltempo che imperversa da due giorni ha provocato i tradizionali fontanazzi che allagano via D' Alaggio. A questo proposito, sta per essere pubblicata la gara d' appalto per la sistemazione della darsena, intervento dell' **Adsp** per 2milioni. I lavori inizieranno con l' anno nuovo. La darsena pescherecci è caratterizzata da banchine degradate, da dove passa l' acqua marina che si infila nelle fognature per poi dare vita ai fontanazzi che allagano le vie circostanti. L' **Adsp** interverrà con un sistema di palancole per tutto il perimetro delle banchine che impedirà l' infiltrazione marina e verrà rifatta la parte superiore del muretto perimetrale. Lo. Tazz.



## Peschereccio affondato al porto a Marina di Ravenna

Imbarcazione affondata a Marina di Ravenna. Il maltempo, la burrasca che ha colpito il lido nella notte fra martedì e mercoledì, ha causato l' affondamento del traghetto. L' allarme è scattato prima dell' alba. Alla bacino pescherecci di Marina sono così arrivati Vigili del Fuoco e Capitaneria di **porto** che hanno iniziato il recupero dell' imbarcazione. Saranno però ancora diverse le ore che ci vorranno per far riemergere il relitto.



# Informare

## Ravenna

### Ad ottobre il traffico delle merci nel porto di Ravenna è diminuito del -16,7%

Nei primi dieci mesi del 2020 il calo è stato del -16,1%. Lo scorso mese il traffico delle merci nel **porto di Ravenna** è diminuito del -16,7% scendendo a 2,13 milioni di tonnellate rispetto a 2,56 milioni nell' ottobre 2019. I carichi allo sbarco sono ammontati a 1,75 milioni di tonnellate (-20,9%) e quelli all' imbarco a 383mila tonnellate (+9,5%). Nel settore delle merci varie sono state movimentate complessivamente 417mila tonnellate di merci convenzionali (-17,6%), 194mila tonnellate di rotabili (+21,6%) e 166mila tonnellate di merci in container (-8,3%). Le rinfuse secche hanno totalizzato 972mila tonnellate (-19,8%). Nel segmento delle rinfuse liquide sono stati movimentate 217mila tonnellate di prodotti petroliferi (-8,5%) e 165mila tonnellate di altri carichi (-37,3%). Nei primi dieci mesi del 2020 il **porto** ravennate ha movimentato complessivamente 18,53 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -16,1% sul periodo gennaio-ottobre dello scorso anno, di cui 15,42 milioni allo sbarco (-18,3%) e 3,11 milioni all' imbarco (-3,0%). In calo i volumi movimentati in tutti i comparti merceologici a partire da quello delle merci varie con 4,20 milioni di tonnellate di merci convenzionali movimentate (-22,5%), 1,79 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-12,0%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 162mila teu (-11,8%) e 1,27 milioni di tonnellate di rotabili (-7,0%). Le rinfuse solide si sono attestate a 7,82 milioni di tonnellate (-16,2%). I prodotti petroliferi sono stati pari a 1,90 milioni di tonnellate (-13,1%) e le altre rinfuse liquide a 1,55 milioni di tonnellate (-10,7%).

**inforMARE**  
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli amanti del trasporto.

2 dicembre 2020

**Ad ottobre il traffico delle merci nel porto di Ravenna è diminuito del -16,7%**

Nei primi dieci mesi del 2020 il calo è stato del -16,1%

Lo scorso mese il traffico delle merci nel porto di Ravenna è diminuito del -16,7% scendendo a 2,13 milioni di tonnellate rispetto a 2,56 milioni nell' ottobre 2019. I carichi allo sbarco sono ammontati a 1,75 milioni di tonnellate (-20,9%) e quelli all' imbarco a 383mila tonnellate (+9,5%). Nel settore delle merci varie sono state movimentate complessivamente 417mila tonnellate di merci convenzionali (-17,6%), 194mila tonnellate di rotabili (+21,6%) e 166mila tonnellate di merci in container (-8,3%). Le rinfuse secche hanno totalizzato 972mila tonnellate (-19,8%). Nel segmento delle rinfuse liquide sono stati movimentate 217mila tonnellate di prodotti petroliferi (-8,5%) e 165mila tonnellate di altri carichi (-37,3%).

Nei primi dieci mesi del 2020 il porto ravennate ha movimentato complessivamente 18,53 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -16,1% sul periodo gennaio-ottobre dello scorso anno, di cui 15,42 milioni allo sbarco (-18,3%) e 3,11 milioni all' imbarco (-3,0%). In calo i volumi movimentati in tutti i comparti merceologici a partire da quello delle merci varie con 4,20 milioni di tonnellate di merci convenzionali movimentate (-22,5%), 1,79 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-12,0%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 162mila teu (-11,8%) e 1,27 milioni di tonnellate di rotabili (-7,0%). Le rinfuse solide si sono attestate a 7,82 milioni di tonnellate (-16,2%). I prodotti petroliferi sono stati pari a 1,90 milioni di tonnellate (-13,1%) e le altre rinfuse liquide a 1,55 milioni di tonnellate (-10,7%).

**Porto di Ravenna**  
Evoluzione mensile del traffico delle merci

**Leggi la cronaca in formato Acrobat Reader. Scarica il servizio gratuito.**

**Cerca il tuo sbarco:**

Interesse	Data di arrivo	Data di partenza
Altre destinazioni	2020 -	2020 -

**Ravenna: rinnovo organi Giovani Agenti Marittimi**

*Riconfermato presidente per il secondo mandato Francesco Mattiello*

Redazione

RAVENNA L'Assemblea del Gruppo Giovani Agenti Marittimi Raccomandatori e Mediatori Marittimi Ravenna, si è svolta ieri martedì 1° Dicembre, in videoconferenza, per il rinnovo degli Organi Direttivi per il biennio 2020-2022. L'assemblea, all'unanimità dei soci effettivi, ha riconfermato presidente, per il secondo mandato Francesco Mattiello e nominato, su indicazione del presidente, come vice presidenti Benedetta Mazzesi e Filippo Bongiovanni. Il presidente Mattiello, dopo aver ringraziato i presenti per la rinnovata fiducia, ha deciso di spendere alcune brevi ma sentite parole nei confronti di tutti partecipanti per l'ottimo lavoro e per i risultati raggiunti durante il suo primo mandato e ha voluto più volte sottolineare lo spirito di squadra, la presenza e collaborazione assidui che hanno portato il Gruppo a partecipare agli eventi più importanti per la portualità ravennate. Mattiello ha voluto poi ringraziare e complimentarsi, anche a nome del Gruppo, con il presidente di ASAMAR Emilia Romagna Franco Poggiali, invitato a partecipare all'assemblea dei Giovani della sua associazione per la riconferma ottenuta solo qualche giorno fa: la sua grande stima e la considerazione in cui tiene il Gruppo si è manifestata ancora una volta proprio nel discorso tenuto a tutti gli associati, in cui ha riconosciuto, ad ogni singolo componente degli organi direttivi dell'Associazione Senior, il merito per i traguardi raggiunti e ha menzionato anche i componenti del Gruppo come le menti lungimiranti che ci tragheranno verso il futuro hub portuale. Il presidente Mattiello ha poi affermato che il Gruppo Giovani Agenti Marittimi è uno dei Gruppi più attivi e rappresentativi a livello Nazionale e, ora, può fregiarsi anche della presenza del presidente in pectore Federica Archibugi la quale verrà investita ufficialmente della carica il prossimo 10 Dicembre, nel corso dell'assemblea nazionale di Federagenti. I due presidenti, rinnovando la collaborazione che da sempre contraddistingue i rapporti tra Gruppo Nazionale e quello locale, accogliendo le proposte del vicepresidente Bongiovanni, si sono dati appuntamento per programmare, nel prossimo futuro, numerose interessanti iniziative, proprio nella giornata in cui ricorre la 50° Assemblea del Gruppo Giovani di Ravenna.



## Il Tirreno

Livorno

contatti con un pool di finanziatori

### Il rompicapo di Moby Dai fondi il siluro, dai fondi il salvagente

*Le indiscrezioni di un team di analisti newyorkesi: riecco in ballo anche Clessidra, vecchia conoscenza delle banchine labroniche*

M.Z.

**livorno** Un gruppo di fondi di investimento ha cercato di infilzare la compagnia armatoriale della famiglia Onorato (con il padre Vincenzo che ha lasciato il timone al figlio Achille in tandem con l'altro figlio Alessandro), un altro pool di fondi potrebbe vestire i panni del "cavaliere bianco" che salva tutto il gruppo che comprende le flotte di Tirrenia, Moby e Toremar più, a **Livorno**, il terminal Ltm e quello del **porto** passeggeri (**Porto** 2000). A distanza di 14 mesi dal giorno in cui il tribunale di Milano ha respinto al mittente l'istanza di fallimento presentata da un fronte di fondi internazionali (soprattutto Soundpoint Capital, Cheyne Capital, BlueBay e Aptior Capital), la novità salta fuori da un report di Reorg, team newyorkese di analisti che tiene d'occhio soprattutto le situazioni di crisi, che in Italia è stato rilanciato via "Sole 24 Ore" da un cronista finanziario attento come Carlo Festa che segnala le trattative con Europa Investimenti e Clessidra. L'una è il braccio operativo milanese di Arrow Global (quotata alla Borsa londinese) e presenta il proprio biglietto da visita di «operatore indipendente, qualificato e istituzionale, che investe in asset di varia natura incardinati in situazioni complesse»:

dietro quest'ultimo aggettivo ci sono società in procedure concorsuali o aziende in stato di pre-insolvenza. Clessidra invece è una vecchia conoscenza del **porto** di **Livorno**, dove ha operato con la Fratelli Elia fino a non molti anni fa: stiamo parlando di uno dei fondi di primo piano nel nostro Paese, che ha già lavorato al fianco di Moby nella privatizzazione di Tirrenia. Reorg fa anche un terzo nome, quello di Fortress Investment Group: è una società newyorkese che gestisce un patrimonio di 50 miliardi di dollari. Il quotidiano confindustriale segnala che «l'offerta di Moby e quindi dell'azionista, la famiglia Onorato, prevederebbe - secondo quanto indicato da Reorg Research - infatti una percentuale di recupero dei crediti degli obbligazionisti attorno al 30% più una seconda opzione che includerebbe la potenziale liquidità incassata dalla vendita di asset, come le navi. Ora la proposta di Moby sarebbe sul tavolo dei bondholder e si attende di capire se sarà accolta oppure rigettata». Dal quartier generale della Balena Blu non arriva nessun commento: adesso la battaglia per la sopravvivenza è sulla trincea della proroga della continuità territoriale (cioè quella convenzione ereditata dagli Onorato per cui l'ex flotta pubblica ora privatizzata riceve grossi contributi statali). -M.Z.



## Toscana: Autorità portuale regionale, via libera a bilancio esercizio 2019

(FERPRESS) Firenze, 2 DIC Il bilancio di esercizio 2019 dell'**Autorità portuale toscana** incassa il via libera della commissione Ambiente del Consiglio regionale presieduta da Lucia De Robertis (Pd). Il voto ha registrato l'astensione delle forze di opposizione (Lega e Fratelli d'Italia) ed è arrivato a seguito dell'audizione del segretario Fabrizio Morelli che ha illustrato funzioni e compiti dell'ente dipendente della Regione, istituito con apposita legge nel 2012. Sulle attività proprie dell'**Autorità portuale**, Morelli ha ricordato che svolge funzioni di gestione intese come progettazione, pianificazione e realizzazione delle infrastrutture portuali e delle aree demaniali marittime all'interno degli ambiti portuali di Viareggio, Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio. Provvede alla manutenzione delle aree portuali, al rilascio e gestione delle concessioni demaniali; progetta, costruisce e cura la manutenzione delle vie navigabili di interesse regionale; esercita la vigilanza e il controllo della funzionalità e della circolazione dei natanti; ha funzioni di ispettorato di porto per le vie navigabili di interesse regionale e locale. Per quanto attiene al bilancio di esercizio 2019, il segretario ne ha dichiarato l'utile pari a 63mila

596,85 euro in aumento rispetto all'utile conseguito nell'esercizio precedente che era pari a 31mila 791,82 il 20 per cento del quale da destinare a riserva legale per la copertura di eventuali perdite future e il restante 80 per cento da restituire alla Regione. Il valore della produzione (3milioni 754mila 866,99) risulta in aumento del 25,69 per cento rispetto all'esercizio precedente (attestato in 2milioni 987mila 343,72) per effetto, in particolare, dei maggiori contributi per l'attuazione del programma di attività e per maggiori costi sterilizzati da utilizzo dei contributi per investimenti e per ricavi da attività commerciale. I costi della produzione registrano un aumento di circa il 25 per cento rispetto all'esercizio precedente: si passa da 2milioni 934mila 532,54 euro a 3milioni 654mila 680,19 per effetto di aumenti di spesa in particolare per l'acquisto di beni e servizi relativi alle aree portuali vie navigabili e per la gestione commerciale della banchina Lenci-Viareggio (si passa da 649mila 402,24 euro a 1milione 115mila 441,28). Aumenta anche il costo del personale (l'incremento attestato per le 13 unità è del 14,83 per cento), che ammonta complessivamente a 479mila 353,95 euro (+ 61mila 913,74). Gli ammortamenti risultano pari a 1milione 480mila 879,14, in aumento rispetto all'esercizio precedente (1milione 079mila 873,61), di cui 1milione 448mila 272,65 sono oggetto di sterilizzazione. Il totale dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale registra un leggero aumento del 2,75 per cento, passando da 10milioni 534mila 580,91 a 10milioni 824mila 219,55. Il patrimonio netto ammonta a 299mila 942,96, in aumento rispetto al 2018 (261mila 779,57). I debiti ammontano a 1milione 256mila 212,45, in notevole aumento per effetto dei maggiori debiti verso fornitori rispetto al precedente esercizio, il cui importo era pari a 436mila 649,12 euro. Il dettaglio dei debiti comprende quelli verso la Regione (125mila 739,34); voci di obbligazioni per la fornitura di beni, per i lavori pubblici e per servizi generali (770mila 641,48); verso altri soggetti pubblici per (160mila 651,60), come i Comuni di Monte Argentario, Viareggio, Isola del Giglio e Campo nell'Elba. I ratei e risconti passivi registrati nell'esercizio 2019 sono pari ad 8milioni 145mila 111,75 euro, in diminuzione rispetto al 2018 quando ammontava a 8milioni 417mila 778,24. Dal confronto con i dati del preventivo si osserva che tanto il valore che il costo della produzione diminuiscono quasi in uguale misura (circa il 38 per cento). La contrazione è dovuta principalmente alla minor imputazione nel bilancio del valore dei contributi per la realizzazione del Piano delle attività e per una minor registrazione del valore dei costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti rispetto a quanto





## FerPress

Livorno

---

preventivo 2019. Sulla stato di attuazione degli investimenti si registra, come si legge nella documentazione fornita ai commissari, uno slittamento temporale di alcune opere agli anni successivi rispetto alla programmazione 2019-2021. Rispetto a quello approvato, si rileva un importo maggiore di investimento programmato, pari a circa 600mila euro.

## Porti, via libera al bilancio 2019 dell' Autorità regionale toscana

FIRENZE (ITALPRESS) - Il bilancio di esercizio 2019 dell' **Autorità portuale toscana** ha incassato il via libera della commissione Ambiente del Consiglio regionale presieduta da Lucia De Robertis (Pd). Il voto ha registrato l'

astensione delle forze di opposizione (Lega e Fratelli d' Italia) ed è arrivato a seguito dell' audizione del segretario Fabrizio Morelli che ha illustrato funzioni e compiti dell' ente dipendente della Regione, istituito con apposita legge nel 2012. Sulle attività proprie dell' **Autorità portuale**, Morelli ha ricordato che svolge funzioni di gestione - intese come progettazione, pianificazione e realizzazione - delle infrastrutture portuali e delle aree demaniali marittime all' interno degli ambiti portuali di Viareggio, Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio. Provvede alla manutenzione delle aree portuali, al rilascio e gestione delle concessioni demaniali; progetta, costruisce e cura la manutenzione delle vie navigabili di interesse regionale; esercita la vigilanza e il controllo della funzionalità e della circolazione dei natanti; ha funzioni di ispettorato di porto per le vie navigabili di interesse regionale e locale. Per quanto attiene al bilancio di esercizio 2019, il segretario ne ha dichiarato l' utile pari a 63mila

596,85 euro - in aumento rispetto all' utile conseguito nell' esercizio precedente che era pari a 31mila 791,82 - il 20 per cento del quale da destinare a riserva legale per la copertura di eventuali perdite future e il restante 80 per cento da restituire alla Regione. Il valore della produzione (3milioni 754mila 866,99) risulta in aumento del 25,69 per cento rispetto all' esercizio precedente (attestato in 2milioni 987mila 343,72) per effetto, in particolare, dei maggiori contributi per l' attuazione del programma di attività e per maggiori costi sterilizzati da utilizzo dei contributi per investimenti e per ricavi da attività commerciale. I costi della produzione registrano un aumento di circa il 25 per cento rispetto all' esercizio precedente: si passa da 2milioni 934mila 532,54 euro a 3milioni 654mila 680,19 per effetto di aumenti di spesa in particolare per l' acquisto di beni e servizi relativi alle aree portuali vie navigabili e per la gestione commerciale della banchina Lenci-Viareggio (si passa da 649mila 402,24 euro a 1milione 115mila 441,28). Aumenta anche il costo del personale (l' incremento attestato per le 13 unità è del 14,83 per cento), che ammonta complessivamente a 479mila 353,95 euro (+ 61mila 913,74). Gli ammortamenti risultano pari a 1milione 480mila 879,14, in aumento rispetto all' esercizio precedente (1milione 079mila 873,61), di cui 1milione 448mila 272,65 sono oggetto di sterilizzazione. Il totale dell' attivo e del passivo dello stato patrimoniale registra un leggero aumento del 2,75 per cento, passando da 10milioni 534mila 580,91 a 10milioni 824mila 219,55. Il patrimonio netto ammonta a 299mila 942,96, in aumento rispetto al 2018 (261mila 779,57). I debiti ammontano a 1milione 256mila 212,45, in "notevole aumento" per effetto dei maggiori debiti verso fornitori rispetto al precedente esercizio, il cui importo era pari a 436mila 649,12 euro. Il dettaglio dei debiti comprende quelli verso la Regione (125mila 739,34); voci di obbligazioni per la fornitura di beni, per i lavori pubblici e per servizi generali (770mila 641,48); verso altri soggetti pubblici per (160mila 651,60), come i Comuni di Monte Argentario, Viareggio, Isola del Giglio e Campo nell' Elba. I ratei e risconti passivi registrati nell' esercizio 2019 sono pari ad 8milioni 145mila 111,75 euro, in diminuzione rispetto al 2018 quando ammontava a 8milioni 417mila 778,24. Dal confronto con i dati del preventivo si osserva che tanto il valore che il costo della produzione diminuiscono quasi in uguale misura (circa il 38 per cento). La contrazione è dovuta principalmente alla minor imputazione nel bilancio del valore dei contributi per la realizzazione del Piano delle attività e per una minor registrazione del valore dei costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti rispetto a

The screenshot shows the Italtpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Italtpress' logo and various icons for social media and services. Below the navigation, there's a main headline: 'Porti, via libera al bilancio 2019 dell' Autorità regionale toscana'. Underneath the headline is a photograph of a port area with a long pier extending into the water. To the right of the main article, there are several smaller sections: a 'Categorie' section with a map of Tuscany, a 'Twitter' section with a tweet from 'CA Toscana', and a 'Galleria' section with a photo of a building interior. The article text is partially visible on the left side of the screenshot.



## Italpress

Livorno

---

stato di attuazione degli investimenti si registra, come si legge nella documentazione fornita ai commissari, uno slittamento temporale di alcune opere agli anni successivi rispetto alla programmazione 2019-2021. Rispetto a quello approvato, si rileva un importo maggiore di investimento programmato, pari a circa 600mila euro.

# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

piombino

## Ecoballe, l' operazione incompiuta

*Sono 24 gli involucri di plastica che restano in fondo al mare mentre le navi della Marina partono*

Chiudere prima di aver risolto lo stato di emergenza nazionale. È quanto si profila all' orizzonte dell' operazione di recupero di quel che resta dei 63mila chili di plastiche eterogenee di combustibile solido secondario (Css) sui fondali di Cerboli dal 23 luglio 2015. A 5 anni dalla dispersione del carico dal cargo IVY, delle 56 ecoballe tra quelle collocate sul ponte delle 1.888 trasportate, caricate al porto di Piombino e dirette in Bulgaria, sul fondale del golfo di Follonica ne restano 24 al netto di quelle spiaggiate e recuperate. morandini / in cronaca.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

La maxi operazione nel golfo di Follonica La maxi operazione nel golfo di Follonica

### Ecoballe, 24 restano disperse in mare Si valuta come proseguire le ricerche

*Dalla dichiarazione di emergenza 14 quelle riportate in superficie. Le navi della Marina Militare lasciano Piombino*  
*Dalla dichiarazione di emergenza 14 quelle riportate in superficie. Le navi della Marina Militare lasciano Piombino*

MANOLO MORANDINI

**piombino** Chiudere prima di aver risolto lo stato di emergenza nazionale. È quanto si profila all' orizzonte dell' operazione di recupero di quel che resta dei 63mila chili di plastiche eterogenee di combustibile solido secondario (Css) lasciati sui fondali in prossimità dell' isolotto di Cerboli dal 23 luglio 2015. A cinque anni dalla dispersione del carico dal cargo IVY, battente bandiera della isola Cook, delle 56 ecoballe tra quelle collocate sul ponte delle 1.888 trasportate, caricate al **porto di Piombino** e dirette al **porto** di Varna in Bulgaria, sul fondale del golfo di Follonica ne restano 24 al netto di quelle spiaggiate, finite nel sacco delle reti di pescherecci o recuperate da agosto dalla Protezione civile nazionale. Un bilancio in rosso, che lascia aperta la questione ambientale in un' area marina che è parte del Santuario dei cetacei. Sulla perdita delle tracce di 24 delle 56 ecoballe di sicuro i cinque anni trascorsi prima dell' avvio delle operazioni di recupero in mare hanno avuto un ruolo determinante. Le navi della Marina militare hanno lasciato le banchine del **porto di Piombino**. Resta aperta la sala della centrale operativa avanzata aperta dalla Protezione civile nazionale. Nell' area di stoccaggio a terra ci sono tre ecoballe da avviare a smaltimento. Ma si respira un' aria di dismissione. «Il 7 dicembre si riunirà il Comitato di indirizzo di cui sono il coordinatore e in quella sede verranno fatte le valutazioni del caso facendo il punto della situazione», afferma l' ammiraglio Aurelio Caligiore, alla guida del coordinamento tecnico/scientifico dell' operazione. Il 22 luglio il Consiglio dei ministri, a 5 anni dall' accaduto, su proposta del presidente Giuseppe Conte, ha deliberato lo stato di emergenza affidando il coordinamento delle operazioni al capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli: orizzonte di 6 mesi e una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro, attingendo ai fondi destinati alle emergenze nazionali. «Chiederò in accordo con il ministro dell' Ambiente Sergio Costa, che non venga totalmente smantellato il sistema di recupero delle ecoballe - dice l' ammiraglio Caligiore -. È un modo per continuare a incentivare la collaborazione dei pescatori, che non è mai venuta meno». Supponiamo che tra qualche mese una ecoballa finisca nel sacco delle reti di un peschereccio. «Sapere che c' è un sistema che farà fronte alle spese sostenute per riportarla a terra è una garanzia a fronte di recuperi accidentali o fortuiti - sottolinea -. Sono convinto che un po' alla volta le 24 ecoballe che mancano verranno recuperate accidentalmente o durante le attività di pesca a strascico, perché non possono essere andate lontano». E a proposito di conti in sospeso l' ammiraglio assicura che «prima di santa Lucia, ovvero il 13 dicembre, arriveranno a tutti i pagamenti che sono dovuti per la fase in cui ho svolto il ruolo di commissario straordinario, che si è conclusa il 24 giugno». --



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il bilancio il bilancio

### Soddisfatto il sindaco «Risolto un problema»

piombino Non ha dubbi il sindaco Ferrari, nonostante in mare restino 24 delle 56 ecoballe disperse 5 anni fa dalla motonave Ivy. «Sono emozionato per la soluzione di un problema che sembrava insormontabile». Così il sindaco di Piombino Francesco Ferrari al termine della visita al Centro operativo avanzato della Protezione civile, allestito alla stazione marittima per coordinare le attività. Che aggiunge: «Abbiamo più volte ed in varie sedi lanciato il grido d' allarme per questa situazione, in controtendenza col silenzio assordante che c' era stato fino ad allora». Le operazioni, coordinate dal Dipartimento della Protezione civile, hanno visto impegnati, negli ultimi 4 mesi, la Marina militare, Guardia costiera, Ispra, Cnr, Arpat, Regione Toscana, Arpa Sicilia, l' **Autorità di sistema portuale** e i piloti e gli ormeggiatori. «Ringraziamo tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno contribuito al successo di questa operazione - afferma -. Una macchina perfetta, sincronica, tra i vari protagonisti, guidati da una sinergia di intenti, ha portato ad un monitoraggio puntuale che ha scandagliato oltre 150 chilometri quadrati di fondale, più dell' estensione della città di Firenze. Le ecoballe recuperate sono un numero importante che va oltre le previsioni più rosee. Il tutto, portato a compimento nella totale sicurezza e senza il minimo disagio per i traffici in superficie né per il **sistema** economico del territorio. Grazie di cuore, a nome di tutti i cittadini della costa, a tutte le eccellenze che hanno dimostrato la qualità delle competenze italiane». --



# La Nazione

Piombino, Isola d' Elba

Stanno per concludersi le operazioni nel Golfo di Follonica

## Recuperate trentadue ecoballe «Disinnescata la bomba ecologica»

Il sindaco di Piombino, Ferrari «Abbiamo vinto una battaglia cominciata tanti anni fa con la nostra denuncia»

PIOMBINO Sono complessivamente 32 le ecoballe recuperate nel canale di Piombino: le operazioni di monitoraggio e bonifica stanno per concludersi, la decisione comunque verrà presa dal commissario Angelo Borrelli nella riunione del 7 dicembre. Ieri il sindaco di Piombino Francesco Ferrari ha visitato il Centro operativo avanzato della Protezione civile, allestito alla stazione marittima per coordinare tutte le attività. «Sono emozionato per la soluzione di un problema che sembrava insormontabile - commenta Ferrari -. Una battaglia che inizia da lontano, con la nostra denuncia di quella che era, a tutti gli effetti, una bomba ecologica a orologeria. E' il successo di un impegno caparbio». Le operazioni, coordinate dal Dipartimento della Protezione civile, hanno visto impegnati, negli ultimi 4 mesi, la Marina militare, Ispira, Cnr, Arpat, la Regione Toscana, la Capitaneria di porto di Piombino, Arpa Sicilia, l' Autorità di sistema portuale e i piloti e gli ormeggiatori della città.

The collage consists of several newspaper clippings from 'La Nazione' dated 3 December 2020. The largest clipping is the main article, which includes a photo of a large green ball (ecoballe) being lifted by a crane. Other smaller clippings include: 'Super evasione fiscale: fatture false per 30 milioni' with a photo of a man; 'Mello, ogni mese un albero' with a photo of a tree; and 'Fraganti sciaccolati: Ancora un piano fissa' with a photo of a woman. There are also smaller text snippets and photos scattered throughout the collage.

# Ecoballe, «Una grande operazione»

Il sindaco Ferrari ringrazia tutti i protagonisti: recuperati dai fondali 32 metri cubi di plastica pressata

PIOMBINO Ecoballe, ne sono state recuperate 32, un successo nonostante mille difficoltà di un intervento avvenuto 5 anni dopo la dispersione del carico in mare. Il sindaco di Piombino Francesco Ferrari ha fatto visita al Centro operativo avanzato della Protezione civile, allestito alla stazione marittima. «Sono emozionato per la soluzione di un problema che sembrava insormontabile - ha commentato Ferrari - una battaglia che inizia da lontano, con la nostra denuncia di quella che era una bomba ecologica. È il successo di un impegno caparbio che abbiamo avuto, fin dal nostro insediamento, nel denunciare il pericolo. Abbiamo più volte ed in varie sedi lanciato il grido d' allarme per questa situazione, in controtendenza col silenzio assordante che c' era stato fino ad allora». Le operazioni, coordinate dal Dipartimento della Protezione civile, hanno visto impegnati, negli ultimi 4 mesi, la Marina militare, Ispira, Cnr, Arpat, la Regione Toscana, la Capitaneria di porto di Piombino, Arpa Sicilia, l' **Autorità di sistema portuale** e i piloti e gli ormeggiatori della città. «Oggi ringraziamo tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno contribuito al successo di questa operazione - ha concluso Ferrari - una macchina perfetta, sincronica, tra i vari protagonisti, guidati da una sinergia di intenti, ha portato ad un monitoraggio puntuale che ha scandagliato oltre 150 chilometri quadrati di fondale, più dell' estensione della città di Firenze. Le ecoballe recuperate sono un numero importante che va oltre le previsioni più rosee. Il tutto, portato a compimento nella totale sicurezza e senza il minimo disagio». m. p.

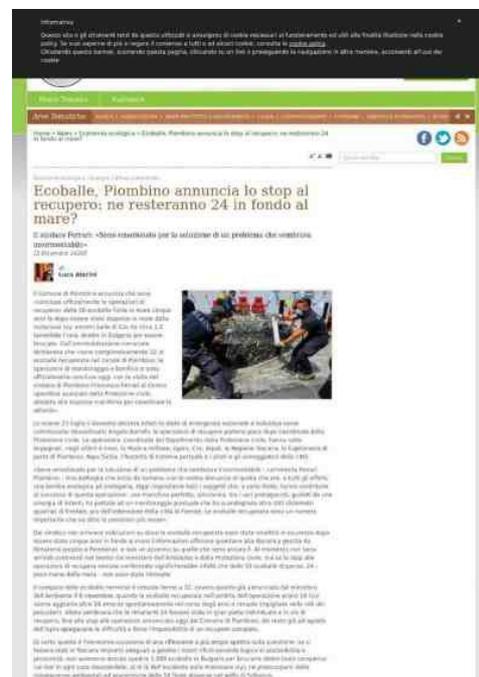


# Green Report

Piombino, Isola d' Elba

## Ecoballe, Piombino annuncia lo stop al recupero: ne resteranno 24 in fondo al mare?

Il sindaco Ferrari: «Sono emozionato per la soluzione di un problema che sembrava insormontabile» [2 Dicembre 2020] di Luca Aterini Il Comune di Piombino annuncia che sono «concluse ufficialmente le operazioni di recupero» delle 56 ecoballe finite in mare cinque anni fa dopo essere state disperse in mare dalla motonave Ivy: enormi balle di Csa da circa 1,2 tonnellate l'una, dirette in Bulgaria per essere bruciate. Dall' amministrazione comunale dichiarano che «sono complessivamente 32 le ecoballe recuperate nel canale di Piombino: le operazioni di monitoraggio e bonifica si sono ufficialmente concluse oggi, con la visita del sindaco di Piombino Francesco Ferrari al Centro operativo avanzato della Protezione civile, allestito alla stazione marittima per coordinare le attività». Lo scorso 23 luglio il Governo decreta infatti lo stato di emergenza nazionale e individua come commissario straordinario Angelo Borrelli: le operazioni di recupero partono poco dopo coordinate dalla Protezione civile. Le operazioni, coordinate dal Dipartimento della Protezione civile, hanno visto impegnati, negli ultimi 4 mesi, la Marina militare, Ispira, Cnr, Arpat, la Regione Toscana, la Capitaneria di porto di Piombino, Arpa Sicilia, l' **Autorità** di **sistema** portuale e i piloti e gli ormeggiatori della città. «Sono emozionato per la soluzione di un problema che sembrava insormontabile - commenta Ferrari Piombino - Una battaglia che inizia da lontano, con la nostra denuncia di quella che era, a tutti gli effetti, una bomba ecologica ad orologeria. Oggi ringraziamo tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno contribuito al successo di questa operazione: una macchina perfetta, sincronica, tra i vari protagonisti, guidati da una sinergia di intenti, ha portato ad un monitoraggio puntuale che ha scandagliato oltre 150 chilometri quadrati di fondale, più dell' estensione della città di Firenze. Le ecoballe recuperate sono un numero importante che va oltre le previsioni più rosee». Dal sindaco non arrivano indicazioni su dove le ecoballe recuperate sono state smaltite in sicurezza dopo essere state cinque anni in fondo al mare (informazioni ufficiose guardano alla discarica gestita da Rimateria proprio a Piombino), e non un accenno su quelle che sono ancora lì. Al momento non sono arrivati commenti nel merito dal ministero dell' Ambiente e dalla Protezione civile, ma se lo stop alle operazioni di recupero venisse confermato significherebbe infatti che delle 56 ecoballe disperse, 24 - poco meno della metà - non sono state ritrovate. Il computo delle ecoballe riemerse è rimasto fermo a 32, ovvero quanto già annunciato dal ministero dell' Ambiente il 6 novembre , quando le ecoballe recuperate nell' ambito dell' operazione erano 16 (cui vanno aggiunte altre 16 emerse spontaneamente nel corso degli anni o rimaste impigliate nelle reti dei pescatori). Allora sembrava che le rimanenti 24 fossero state in gran parte individuate e in via di recupero, fino allo stop alle operazioni annunciato oggi dal Comune di Piombino; del resto già ad agosto dall' Ispra spiegavano le difficoltà e forse l' impossibilità di un recupero completo. Di certo questa è l' ennesima occasione di una riflessione a più ampio spettro sulla questione: se ci fossero stati in Toscana impianti adeguati a gestire i nostri rifiuti secondo logica di sostenibilità e prossimità, non avremmo dovuto spedire 1.888 ecoballe in Bulgaria per bruciarle dietro lauto compenso (un iter in ogni caso insostenibile, al di là dell' incidente sulla motonave Ivy), né preoccuparci delle conseguenze ambientali ed economiche delle 56 finite nel golfo di Follonica. AGGIORNAMENTO . Dal Comune di Piombino hanno comunicato una rettifica, come di seguito : Si rettifica che le operazioni sono in fase di chiusura che avverrà nelle prossime ore con comunicazione ufficiale del Centro Operativo Avanzato.





## **Covid e maltempo, la pesca è in crisi: in mare poche paranze**

NEL GOLFO La pandemia e i conseguenti decreti governativi di limitazione delle attività di vendita e di ristorazione acuiscono la crisi della pesca nel Golfo. A Gaeta, Formia e Minturno ieri sono uscite in mare pochissime imbarcazioni, e non solo per motivi metereologici. Le spese alte di carburante ed equipaggio e lo scarso ricavo nella vendita del pescato stanno causando grosse difficoltà alla categoria. «Le spese sono alte osserva Giacomo Spinosa, di Gaeta, comandante del peschereccio Attila 2' Per una battuta di pesca ci vogliono circa 900 euro, di cui 500-600 di carburante, 3-400 per il personale, per poi vendere all' asta il pesce per 900-1000 euro, con un guadagno minimo di cento euro. Tutto questo per una notte passata in mare con qualsiasi intemperie. Il mercato è difficile in questi mesi condizionati dal Covid, le aste spesso non si fanno e i ristoranti a causa della chiusura serale acquistano meno pesce. Questa estate i ristoranti, aperti anche di sera, hanno invece lavorato bene e si è venduto un buon quantitativo di pescato. L' inverno, invece, con le restrizioni, è duro. E' una situazione estremamente preoccupante». Ieri sono uscite in mare soltanto due paranze a Gaeta e altrettante a Formia. E le prospettive per l' immediato futuro non sono certamente più esaltanti. Le pescherie funzionano discretamente, ma l' intera categoria soffre. E a Gaeta, oltretutto, c' è anche un' altra grave situazione nel settore: la mancanza, ormai da undici mesi, di un mercato del pesce funzionante, dopo la chiusura del mercato all' aperto in località Peschiera (dove sono stati smantellati, la settimana scorsa, anche gli ultimi otto banchi, in seguito ad una sentenza del Tar) e il mancato decollo del nuovo mercato ittico coperto, da tempo completato dall' **Autorità** Portuale nell' area ex Canaga. Ai due bandi pubblici indetti dall' Authority hanno aderito soltanto tre operatori ittici, che hanno visto assegnarsi soltanto quattro dei 14 stalli disponibili all' interno della nuova struttura, ma che non sono ancora operativi per una serie di ragioni burocratico-amministrative. E il mercato del pesce è improvvisato e le prospettive non sono rassicuranti se non interverranno soluzioni efficaci e definitive. Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Zes, proposte per investire «Niente Irap per sette anni»

*È una delle proposte avanzate dal Comitato di indirizzo interregionale La bozza che sarà consegnata alla Regione contiene ulteriori norme sulle semplificazioni*

Oronzo MARTUCCI C'è anche l'esenzione per sette anni dell'Irap (Imposta regionale attività produttive) tra le proposte che gli esperti messi in campo dal Comitato di indirizzo della Zes interregionale Puglia-Molise (collegata all'**Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale**) ha inserito nella bozza che contiene una serie di norme ulteriori sulle semplificazioni che verrà consegnata alla Regione Puglia affinché possa valutare la opportunità di interventi legislativi in merito. Il lavoro necessario per la messa in campo di ulteriori semplificazioni ha impegnato nei mesi scorsi una commissione che ha cercato di ottenere indicazioni utili dalle associazioni di categoria, a cominciare da Confindustria, per definire un terreno propizio a nuovi investimenti e a rafforzare e semplificare il quadro normativo nazionale relativo alle Zone economiche speciali. Il gruppo di lavoro che è stato impegnato sulla bozza delle semplificazioni è composto da Domenico Laforgia, Francesca Zampano, Massimo Pillarella, Fulvio Mezzina e Giuseppe Macchione. Di fatto la richiesta di introduzione dell'esenzione dall'Irap (che pesa per il 4,82 per cento sul valore netto della produzione per le attività industriali) per sette anni fa seguito a una decisione già assunta dalla Regione Puglia in sede di approvazione di Bilancio 2020 di previsione (legge regionale numero 11 del marzo 2020). L'esenzione Irap accordata con quella legge ha però valore per il 2020 e per quattro anni successivi e solo per alcune nuove attività individuate con i codici Ateco. Nella nuova proposta sono definiti i percorsi di semplificazione per le Zes e le zone franche doganali con la richiesta alle Regioni Puglia e Molise di assumere l'impegno per una esenzione di durata settennale per tutte le nuove attività o attività esistenti che vengono trasformate, senza riferimento ai codici Ateco spiega l'avvocato Macchione, esperto di diritto amministrativo e componente del gruppo di lavoro messo in campo dal professore Ugo Patroni Griffi, presidente dell'**Autorità portuale** e del Comitato di indirizzo della Zes interregionale adriatica. Il riferimento a 7 anni va di pari passo con la indicazione normativa contenuta nella legge di istituzione delle Zes, laddove si evidenzia che le attività da avviare nelle Zone economiche speciali devono avere almeno la durata di 7 anni per poter utilizzare i benefici previsti, a cominciare dal credito di imposta riconosciuto dallo Stato. Le norme contenute nella bozza dovranno essere applicate anche alle attività imprenditoriali delle aree della Zes interregionale jonica Puglia-Basilicata collegata all'**Autorità di sistema portuale** di Taranto. Il percorso delle semplificazioni sul quale ha lavorato il gruppo di studio stabilisce in modo chiaro che per consentire la realizzazione degli obiettivi di semplificazione nell'ambito delle due Zone Economiche Speciali interregionali pugliesi, il responsabile unico del procedimento, per tutte le attività attinenti alla fase di insediamento, di realizzazione e di svolgimento delle iniziative economiche all'interno della Zes, è individuato nei rispettivi Sportello Unico Amministrativo (Sua) dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Jonio e della **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale**. Nella bozza di proposta per le nuove semplificazioni si fa riferimento anche al funzionamento delle conferenze di servizi per coordinare le decisioni dei diversi enti e amministrazioni interessate e si



## Quotidiano di Puglia

Bari

---

evidenzia che la conclusione favorevole della conferenza di servizi comporta, ove necessario, le conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici, ai sensi e per gli effetti di cui all' articolo 3 del Dpr 383 del 1994. Qualora l' esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, il verbale è trasmesso al Sindaco, che lo sottopone alla votazione del Consiglio Comunale nella prima seduta utile. Un altro articolo della bozza semplificazioni stabilisce che gli enti coinvolti nei procedimenti afferenti le aree Zes comunicano alla Regione Puglia e al Sua (Sportello unico amministrativo) ogni modifica di tipo ordinamentale, organizzativo, normativo o regolamentare che possa influire sulla presentazione delle domande da parte degli imprenditori e di altri enti pubblici o privati. Un ulteriore coordinamento è previsto tra Sua e Suap (Sportello unico attività produttive) per garantire la celerità delle operazioni. Per l' acquisizione dei pareri o degli atti di assenso comunque denominati di competenza dei Comuni, il Sua trasmette la relativa documentazione al Suap competente per territorio. Quest' ultimo, nel rispetto dei termini previsti dalla legge e con le modalità che sono definite cura l' inoltro della documentazione agli uffici comunali competenti e agli enti strumentali comunali, laddove esistenti, acquisisce i relativi pareri o atti di assenso comunque denominati e li trasmette, sempre in modalità telematica, al Sua. La Regione Puglia, anche attraverso la stipula di convenzioni, opera al fine di assicurare l' uniforme applicazione da parte dei Comuni di quanto previsto dal presente articolo e dalla normativa vigente in materia. Insomma, sulle Zes si cerca di fare sul serio per verificare se davvero possono diventare volano di sviluppo per i porti di riferimento e per le aree produttive funzionalmente collegate. Il nuovo assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci, ha dichiarato di credere nella funzione delle Zes e di volerne aiutare l' attuazione concreta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Nel terzo trimestre il traffico delle merci nei porti del sistema dell' Adriatico Meridionale è diminuito del -11,2%

A **Bari** il calo è stato del -7,5% e a Brindisi del -16,3%. Nel terzo trimestre di quest' anno i porti di **Bari**, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, scali che sono amministrati dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, hanno movimentato 3,73 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -11,2% sul periodo luglio-settembre del 2019, di cui 2,71 milioni di tonnellate allo sbarco (-10,7%) e 1,01 milioni di tonnellate all' imbarco (-12,6%). Complessivamente le merci varie sono ammontate a 1,57 milioni di tonnellate (-17,0%), di cui 1,40 milioni di tonnellate di carichi ro-ro (-14,3%), 139mila tonnellate di merci in container (-25,0%) e 29mila tonnellate di altre merci varie (-59,0%). Nel settore delle rinfuse solide il totale è stato di 1,40 milioni di tonnellate (-10,8%), incluse 574mila tonnellate di cereali (+8,4%), 468mila tonnellate di carboni (-24,1%), 105mila tonnellate di minerali, cementi e calci (-53,5%), 84mila tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (+1,3%), 77mila tonnellate di prodotti chimici (+17,6%), 56mila tonnellate di prodotti metallurgici (+216,6%) e 41mila tonnellate di altre rinfuse secche (+10,6%). Il traffico delle rinfuse liquide si è attestato a 746mila tonnellate (+3,4%), di cui 469mila tonnellate di petrolio grezzo (+17,8%), 139mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (-17,3%) e 139mila tonnellate di altri carichi (-7,3%). Nel terzo trimestre del 2020 il traffico dei passeggeri nei porti dell' Adriatico Meridionale è stato di 251mila persone nel segmento dei traghetti (-72,7%) e 3mila in quello delle crociere (-99,1%). Nel terzo trimestre di quest' anno il solo **porto** di **Bari** ha movimentato 1,49 milioni di tonnellate di merci, con una diminuzione del -7,5%. Le merci varie hanno totalizzato 978mila tonnellate (-19,2%), di cui 833mila di rotabili (-17,8%), 140mila di carichi containerizzati (-25,0%) e 5mila tonnellate di altre merci varie. Le rinfuse solide sono state pari a 513mila tonnellate (+27,6%), di cui la gran parte costituita da cereali (482mila tonnellate, +25,4%) e da prodotti chimici (26mila tonnellate, +46,2%). Il solo **porto** di Brindisi ha movimentato globalmente 1,78 milioni di tonnellate di merci (-16,3%). Le merci varie sono state 575mila tonnellate (-15,5%), di cui 54mila tonnellate di rotabili (-8,7%) e 51mila tonnellate di merci convenzionali (-93,8%). Il volume complessivo delle rinfuse solide è stato di 627mila tonnellate (-33,5%), incluse 468mila tonnellate di carboni (-24,1%), 66mila tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (-7,5%), 47mila tonnellate di prodotti metallurgici (+247,2%), 15mila tonnellate di cereali (-53,3%), 6mila tonnellate di prodotti chimici (-46,7%) e 26mila tonnellate di altre rinfuse secche (-28,6%). Le rinfuse liquide sono ammontate a 576mila tonnellate (+14,9%), di cui 386mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+27,6%), 139mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-17,3%) e 51mila tonnellate di altri carichi liquidi (+66,0%). Nei primi nove mesi del 2020 i porti amministrati dall' AdSP del Mare Adriatico Meridionale hanno movimentato un totale di 10,47 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -8,0% sul periodo gennaio-settembre dello scorso anno, di cui 7,77 milioni allo sbarco (-6,2%) e 2,70 milioni all' imbarco (-12,6%). Il solo **porto** di **Bari** ha movimentato 4,24 milioni di tonnellate (-7,1%), di cui 3,93 milioni allo sbarco (-4,6%) e 1,31 milioni all' imbarco (-12,1%). Il traffico nel solo **porto** di Brindisi è stato di 4,97 milioni di tonnellate (-9,0%), di cui 3,79 milioni allo sbarco (-8,0%) e 1,18 milioni di tonnellate all' imbarco (-12,1%).



Complessivamente le merci varie sono ammontate a 1,57 milioni di tonnellate (+17,0%), di cui 1,40 milioni di tonnellate di carichi ro-ro (+14,3%), 139mila tonnellate di merci in container (-25,0%) e 29mila tonnellate di altre merci varie (-59,0%). Nel settore delle rinfuse solide il totale è stato di 1,40 milioni di tonnellate (-10,8%), incluse 574mila tonnellate di cereali (+8,4%), 468mila tonnellate di carboni (-24,1%), 105mila tonnellate di minerali, cementi e calci (-53,5%), 84mila tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (+1,3%), 77mila tonnellate di prodotti chimici (+17,6%), 56mila tonnellate di prodotti metallurgici (+216,6%) e 41mila tonnellate di altre rinfuse secche (+10,6%).

Nel terzo trimestre del 2020 il traffico dei passeggeri nei porti dell'Adriatico Meridionale è stato di 251mila persone nel segmento dei traghetti (-72,7%) e 3mila in quello delle crociere (-99,1%). Nel terzo trimestre di quest' anno il solo **porto** di **Bari** ha movimentato 1,49 milioni di tonnellate di merci, con una diminuzione del -7,5%. Le merci varie hanno totalizzato 978mila tonnellate (-19,2%), di cui 833mila di rotabili (-17,8%), 140mila di carichi containerizzati (-25,0%) e 5mila tonnellate di altre merci varie. Le rinfuse solide sono state pari a 513mila tonnellate (+27,6%), di cui la gran parte costituita da cereali (482mila tonnellate, +25,4%) e da prodotti chimici (26mila tonnellate, +46,2%).

Il solo porto di Brindisi ha movimentato globalmente 1,78 milioni di tonnellate di merci (-16,3%). Le merci varie sono state 575mila tonnellate (-15,5%), di cui 54mila tonnellate di rotabili (-8,7%) e 51mila tonnellate di merci convenzionali (-93,8%). Il volume complessivo delle rinfuse solide è stato di 627mila tonnellate (-33,5%), incluse 468mila tonnellate di carboni (-24,1%), 66mila tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (-7,5%), 47mila tonnellate di prodotti metallurgici (+247,2%), 15mila tonnellate di cereali (-53,3%), 6mila tonnellate di prodotti chimici (-46,7%) e 26mila tonnellate di altre rinfuse secche (-28,6%). Le rinfuse liquide sono ammontate a 576mila tonnellate (+14,9%), di cui 386mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+27,6%), 139mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-17,3%) e 51mila tonnellate di altri carichi liquidi (+66,0%).

Nei primi nove mesi del 2020 i porti amministrati dall' AdSP del Mare Adriatico Meridionale hanno movimentato un totale di 10,47 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -8,0% sul periodo gennaio-settembre dello scorso anno, di cui 7,77 milioni allo sbarco (-6,2%) e 2,70 milioni all' imbarco (-12,6%). Il solo **porto** di **Bari** ha movimentato 4,24 milioni di tonnellate (-7,1%), di cui 3,93 milioni allo sbarco (-4,6%) e 1,31 milioni all' imbarco (-12,1%). Il traffico nel solo **porto** di Brindisi è stato di 4,97 milioni di tonnellate (-9,0%), di cui 3,79 milioni allo sbarco (-8,0%) e 1,18 milioni di tonnellate all' imbarco (-12,1%).



PORTO LA CANDIDATURA DEL PRESIDENTE USCENTE

**Anche la Raccomar vuole la conferma di Prete all' Authority**

Anche la Raccomar vuole che l' avvocato Sergio Prete continui la sua presidenza all' Autorità di Sistema portuale del Mar Jonio. Il presidente dell' associazione degli agenti raccomandatari marittimi di Taranto, Giuseppe Melucci, sostiene la candidatura di Prete, convinto che sia persona più adatta per «la sua singolare preparazione, la consolidata esperienza, la conoscenza dell' ambito portuale e del territorio, l' impegno profuso in questi anni negli interventi di rilancio e potenziamento dello scalo portuale, l' intuizione di creare una maggiore interazione fra il Porto e la Città, per molto, troppo tempo, distanti». «Queste motivazioni - avverte Giuseppe Melucci - ci spingono a ritenere che il prof Prete sia il candidato ideale per succedere a se stesso alla guida della presidenza dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, Porto di Taranto che, nonostante la crisi degli ultimi anni, movimentava un tale volume di traffico merci da annoverarlo fra i più attivi tra porti italiani. La ripresa del traffico containerizzato e l' imminente sviluppo del mercato crocieristico - prosegue il presidente di Raccomar - portano a considerare consolidato un significativo ulteriore rilancio delle attività portuali, con relativo prossimo incremento delle attività di imbarco, sbarco e transito di marittimi e passeggeri». Per Giuseppe Melucci, dunque, «non avrebbe senso un cambio di rotta, proprio oggi che il Porto ha bisogno di stabilizzare quelle progettualità che sono finalmente in fase di realizzazione». Ultima considerazione da non trascurare quella che la riconferma di Sergio Prete rappresenta a detta degli agenti marittimi di Raccomar, «un' occasione per non sospendere quel sano confronto, già in questi anni avviato, sulla portualità e le possibili ricadute economiche sul territorio». [p.giufre]



## Anche Raccomar e Casartigiani si schierano per la conferma di Prete

Ancora consensi ed endorsement per il presidente dell' **Autorità di sistema**, Sergio Prete, la cui conferma potrebbe arrivare già entro fine anno o, al più tardi, a gennaio. Con lui si schierano anche gli Agenti Raccomandatori Marittimi: «Siamo dell' idea che il prof. Sergio Prete sia da riconfermare alla guida dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio, Porto di Taranto dichiara Giuseppe Melucci, presidente di Raccomar Taranto -. La sua singolare preparazione, la consolidata esperienza, la conoscenza dell' ambito **portuale** e del territorio, l' impegno profuso in questi anni negli interventi di rilancio e potenziamento dello scalo **portuale**, l' intuizione di creare una maggiore interazione fra il Porto e la città, per molto, troppo tempo distanti, ci spingono a ritenere che Prete sia il candidato ideale per succedere a se stesso alla guida della Presidenza dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Jonio, Porto di Taranto». Il porto di Taranto, nonostante la crisi degli ultimi anni, movimentata un tale volume di traffico merci da annoverarlo fra i più attivi tra porti italiani; la ripresa del traffico containerizzato e l' imminente sviluppo del mercato crocieristico portano a considerare consolidato un significativo ulteriore rilancio delle attività portuali, con relativo prossimo incremento delle attività di imbarco, sbarco e transito di marittimi e passeggeri. «Non avrebbe senso un cambio di rotta, proprio oggi che il Porto ha bisogno di stabilizzare quelle progettualità che sono finalmente in fase di realizzazione. Non va sottaciuto che la riconferma di Prete rappresenta un' occasione per non sospendere quel sano confronto, già in questi anni avviato, sulla portualità e le possibili ricadute economiche sul territorio». Sulla stessa lunghezza d' onda Casartigiani. Il segretario provinciale Stefano Castronuovo auspica che venga rinnovata la sua nomina. Castronuovo ritiene «essenziale dare continuità al dialogo già avviato. Non dimentichiamo l' importante ruolo svolto da Prete per il rilancio del porto di Taranto con la concessione del Molo polisettoriale a Yilport Holding, né passa inosservato il suo impegno per lo sviluppo di un' intermodalità sostenibile». Per Casartigiani, il territorio ha bisogno di una guida autorevole per portare a compimento tutte le progettualità nate e sviluppate durante gli anni del suo mandato. «Sono in cantiere importanti interventi infrastrutturali, tra cui la Zona Economica Speciale e nell' ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo di Taranto la riqualificazione della Banchina Torpediniere per farne punto di approdo turistico e crocieristico, la creazione di un laboratorio scientifico merceologico, l' investimento del gruppo Ferretti sull' area ex Yard Belleli. Interventi -aggiunge Castronuovo - che consentiranno una operatività completa allo scalo, anche in chiave turistica, oltre ad essere una grande opportunità per il territorio per creare posti di lavoro. Siamo certi che riconfermando Sergio Prete alla guida dell' Authority si potrà guardare al futuro del porto di Taranto con rinnovata fiducia, certi che saprà portare avanti le attività già poste in essere con convinzione e determinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Taranto, Raccomar sostiene Prete. Giampieri verso il bis ad Ancona

Redazione

Taranto - Dopo il sindaco di Taranto, Confindustria Taranto e Confcommercio Taranto, anche Raccomar, l'associazione dei raccomandatori marittimi, e Ance, l'associazione dei costruttori edili di Confindustria Taranto, chiedono al Governo e al ministero Infrastrutture e trasporti la riconferma alla guida della presidenza dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, porto di Taranto, di Sergio Prete. Per il presidente Raccomar, Giuseppe Melucci, Prete è «il candidato ideale per succedere a sé stesso alla guida della presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, porto di Taranto». Per Raccomar, «il porto di Taranto, nonostante la crisi degli ultimi anni, movimentata un tale volume di traffico merci da annoverarlo fra i più attivi tra i porti italiani». Inoltre, si afferma, «la ripresa del traffico containerizzato e l'imminente sviluppo del mercato crocieristico portano a considerare consolidato un significativo ulteriore rilancio delle attività portuali, con relativo prossimo incremento delle attività di imbarco, sbarco e transito di marittimi e passeggeri». Per Raccomar, «non avrebbe senso un cambio di rotta, proprio oggi che il porto ha bisogno di stabilizzare quelle progettualità che sono finalmente in fase di realizzazione». Per il presidente Ance, Fabio De Bartolomeo, «una scelta che va nella direzione di una continuità amministrativa, è necessaria per proseguire gli interventi di infrastrutturazione e potenziamento del porto di Taranto sin qui avviati e dai quali dipenderà molto del futuro della nostra comunità». «Taranto, in forza della sua forte dotazione finanziaria - afferma De Bartolomeo -, è oggi proiettata verso scenari importanti di cambiamento e rafforzamento, scenari che impongono di procedere con speditezza, senza più alcun indugio». «Ci attendiamo, in particolare - sostiene Ance Taranto -, che le opere pubbliche avviate, o ancora da avviare, possano presto giungere a conclusione. L'Autorità di sistema portuale è infatti chiamata oggi a garantire il rispetto dei cronoprogrammi degli importanti investimenti che sono in atto e ad attivarsi per giungere ad una rapida conclusione dei procedimenti amministrativi ancora in itinere per l'avvio degli altri interventi in programma», conclude Ance Taranto. È scaduto ufficialmente, intanto, il mandato di **Rodolfo Giampieri** a presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Marche ed Abruzzo. **Giampieri**, secondo la Nazione, è pronto ad essere investito per la sua seconda "legislatura".



### Taranto, Raccomar sostiene Prete. Giampieri verso il bis ad Ancona

02 DICEMBRE 2020 - Inviare



Taranto - Dopo il sindaco di Taranto, Confindustria Taranto e Confcommercio Taranto, anche Raccomar, l'associazione dei raccomandatori marittimi, e Ance, l'associazione dei costruttori edili di Confindustria Taranto, chiedono al Governo e al ministero Infrastrutture e trasporti la riconferma alla guida della presidenza dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, porto di Taranto, di Sergio Prete.

Per il presidente Raccomar, Giuseppe Melucci, Prete è «il candidato ideale per succedere a sé stesso alla guida della presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, porto di Taranto».

Per Raccomar, «il porto di Taranto, nonostante la crisi degli ultimi anni, movimentata un tale volume di traffico merci da annoverarlo fra i più attivi tra i porti italiani». Inoltre, si afferma, «la ripresa del traffico containerizzato e l'imminente sviluppo del mercato crocieristico portano a considerare consolidato un significativo ulteriore rilancio delle attività portuali, con relativo prossimo incremento delle attività di imbarco, sbarco e transito di marittimi e passeggeri».

#### Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)

## Abate (M5S) chiede spiegazioni sui lavori

La senatrice Rosa Silvana Abate, membro della Commissione Agricoltura e Capogruppo in commissione Questioni Regionali, chiede lumi al commissario dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro, l' ammiraglio Andrea Agostinelli, sui lavori in corso nel del Porto di Corigliano Rossano e sulla situazione della costruzione della banchina crocieristica. Nei giorni scorsi, infatti, sia l' ufficio legislativo del M5S al Senato sia il magistrato competente in materia dislocato al MIT, col quale la senatrice pentastellata ha interloquito costantemente per arrivare risolvere il nodo burocratico, che sembra bloccasse molti interventi infrastrutturali, avevano chiarito, spiega l' Abate «non necessarie altre modifiche normative, poichè superflue, visto che tutte le **Autorità** portuali, anche quelle commissariate, sono, automaticamente, diventate di sistema». Pertanto «anche per l' **Autorità** di Gioia Tauro vale quanto stabilito dal Milleproroghe e potrà procedere alle varianti ai piani regolatori dei singoli porti aderenti a condizione che le stesse vengano adottate entro il 31 dicembre 2022». In virtù di questo implicito svincolamento dalla farraginosità burocratica, l' ammiraglio Agostinelli dovrà prendere atto del parere del Mit e provvedere, in breve tempo, a programmare la spesa dei 12 milioni di euro per la banchina crocieristica prevista dal Piano delle opere triennali per il Porto di Corigliano Rossano, che l' **autorità portuale** stessa aveva inviato tempo fa. La sua realizzazione rappresenterebbe la naturale destinazione del porto oltre che un altro grande passo avanti per lo sviluppo della terza città della Calabria.a.bal.



NI PORTO L' impegno per sbrogliare il nodo burocratico che blocca l' iter di vari interventi

## Abate scrive all' ammiraglio Agostinelli

*Richiesta dalla senatrice una spiegazione sullo stato dei lavori per la banchina crocieristica*

LA richiesta di lumi sui lavori in corso nel Porto di Corigliano-Rossano e sulla situazione della costruzione della banchina crocieristica, è al centro di una missiva ufficiale che in questi giorni la senatrice del movimento 5 stelle Rosa Silvana Abate componente della Commissione "Agricoltura" e capogruppo in commissione "Questioni Regionali" ha inviato al Commissario dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro, l' ammiraglio Andrea Agostinelli. "Nei giorni scorsi, infatti, sia l' ufficio legislativo del movimento 5 stelle al Senato sia il magistrato competente in materia dislocato al MIT, col quale ho interloquito costantemente per arrivare a risolvere quel nodo burocratico che sembra bloccasse molti interventi infrastrutturali, avevano chiarito spiega la senatrice Abate - che non fossero necessarie altre modifiche normative perché superfluo visto che tutte le **Autorità** portuali, anche quelle commissariate che non hanno ancora potuto nominare i propri organi, sono automaticamente diventate di sistema col decreto legge 169/2016 e dunque, in virtù del parere arrivato dalla segreteria del Sottosegretario del MIT, Roberto Traversi, anche per l' Autorità di Gioia Tauro vale quanto stabilito dal "Milleproroghe" che prevede che le **Autorità** di Sistema

**Portuale** possano procedere a fare delle varianti ai piani regolatori dei sin pareroli porti aderenti a condizione istero che le stesse vengano adottate entro il 31 dicembre 2022. In virtù di ciò ho chiesto all' ammiraglio Agostinelli dice la senatrice Abate - di prendere atto del parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di provvedere in breve tempo a programmare la spesa dei 12 milioni di euro per la banchina crocieristica prevista dal Piano delle opere triennali per il Porto di Corigliano Rossano che l' **autorità portuale** stessa mi aveva inviato tempo fa. La sua realizzazione rappresenterebbe la naturale destinazione del porto oltre che un altro grande passo avanti per lo sviluppo della terza città della Calabria e di tutta la Sibaritide ma direi di tutta la Calabria. Contestualmente aggiunge la senatrice Abate ho chiesto al Commissario di essere aggiornata sullo stato dei lavori di illuminazione e dell' impianto idrico sempre nella struttura **portuale** in modo da poterne poi dare notizia ai cittadini e alla marineria di Schiavonea".



# L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Golfo Aranci

## Linea merci: incontro con Deiana

Sulla concessione della Port Authority al Gruppo Grendi, per lo sviluppo di una nuova rotta mercantile tra Marina di Carrara e Golfo Aranci, il dado è tratto ma l'amministrazione comunale e i comitati cittadini, da subito contrari al progetto, confidano (ancora) nell'incontro di domani mattina, in Municipio, con il presidente dell'Autorità di sistema Portuale Massimo Deiana, a cui prenderà parte anche l'assessore regionale al Bilancio, Giuseppe Fasolino. «Avremo modo di ribadire al presidente Deiana la contrarietà di Golfo Aranci a ogni collegamento merci, anche a titolo provvisorio o sperimentale, che non abbiamo mai concordato», ha scritto su Facebook il sindaco Mario Mulas. «Attendiamo le azioni dell'amministrazione che si è schierata per il no», fa sapere il comitato Salviamo la Costa di Golfo Aranci che, nato in opposizione all'insediamento di un allevamento di ostriche, manifesta la contrarietà anche a questa attività incompatibile con la sostenibilità del territorio. «L'autorità portuale - continua - ha già sposato con convinzione il progetto Grendi: la concessione di 7mila metri quadrati e della durata quadriennale prevede lo sbarco di 15 trailer e 10 camion al giorno, 200 navi all'anno a fronte di 4 posti di lavoro per operatori portuali».( t.c. )



Il giallo. Peschereccio affonda vicino al molo Rinascita, la Capitaneria apre un'inchiesta

## Naufragio all'ingresso del porto

*Il may-day nel cuore della notte: l'equipaggio si salva buttandosi in mare*

Il may-day, raccolto dalla sala operativa della Guardia costiera, è scattato nel cuore della notte. «Stiamo affondando». Futura, un grosso peschereccio attrezzato per lo strascico, trenta metri di lunghezza per 58 tonnellate di stazza lorda, navigava ormai con grosse difficoltà. Imbarcava acqua, rischiava di colare a picco. Sulla fiancata, verso prua, si era aperta una grossa falla quando l'imbarcazione, nel suo viaggio di rientro verso la terraferma e poco prima di infilarsi tra i due moli d'ingresso del porto indicati con i fanali di segnalazione verde e rosso, si era trovata improvvisamente davanti un ostacolo. Un muro di roccia e cemento che aveva ferito a morte l'imbarcazione. Il possente peschereccio c'era finito addosso, nella notte martedì e mercoledì, al molo di levante, per cause che dovranno ancora essere chiarite dalla Capitaneria nell'ambito di un'inchiesta aperta su questo incidente marittimo conclusosi fortunatamente senza feriti. La decisione Al comandante e al suo equipaggio restavano pochi minuti per chiedere aiuto, far scattare i soccorsi e soprattutto mettersi in salvo. Circondati dal buio assoluto. L'approdo di Sa Perdixedda, davanti al mercato ittico all'ingresso di viale La Playa, il loro attracco sicuro dove da oltre un anno Futura ha la sua base, era sì a un tiro di schioppo, molto vicino per un peschereccio in piena forma, ma non per la grossa imbarcazione di legno messa in difficoltà da quello squarcio sul fianco. Francesco Brignone, 42 anni, comandante d'esperienza a capo di una squadra di quattro pescatori, ha dovuto decidere in fretta. Il tempo non era di certo dalla sua parte e la sua vita, come quelle degli altri marittimi imbarcati, dovevano essere messe al riparo dal pericolo. Così ha puntato la prua verso la banchina dell'area dello scalo dove funzionano i cantieri navali. La speranza era quella di raggiungere il basso fondo, magari a due passi dalle gru che avrebbero recuperato agevolmente la barca una volta affondata. Perché tutti, a bordo di Futura, avevano ben chiaro cosa di lì a poco sarebbe avvenuto. Farcela a raggiungere un posto sicuro era un'ipotesi. Non farcela un'amara, drammatica verità che, col passare di quei secondi interminabili e drammatici, si faceva sempre più concreta nei pensieri del comandante e degli altri pescatori. I soccorsi La Capitaneria aveva raccolto la richiesta di soccorso e rilanciato l'allarme ai Vigili del fuoco che stavano predisponendo la squadra dei sommozzatori. Mentre una motovedetta della Guardia costiera, la Cp 320, aveva già sciolto gli ormeggi per raggiungere il peschereccio. I ventisette metri di legno e acciaio, spinti dai motori al minimo, hanno solcato la superficie calma del mare del porto, perpendicolari al molo Rinascita, la banchina in cui attraccano le immense navi da crociera. La più vicina. E lì, davanti al molo che ospita il terminal dei viaggiatori internazionali, che Futura ha smesso di galleggiare. Piombando nelle acque scure del porto per poggarsi su un fondale di fango distante quindici metri. Francesco Brignone e compagni hanno fatto appena in tempo a saltare in acqua e aggrapparsi al molo. Aiutati dagli uomini della Guardia costiera presenti con la motovedetta e le squadre di terra. Mentre il loro peschereccio spariva tra i flutti. È lì sotto che l'hanno raggiunto i subacquei dei vigili del fuoco, a cui è spettato il compito della messa in sicurezza. Con loro, per evitare possibili fonti di inquinamento delle acque del bacino causate in particolare





## L'Unione Sarda

Cagliari

---

dalla perdita di carburante e olio, è intervenuta anche la ditta specializzata che lavora in **porto** per posizionare le panne galleggianti in corrispondenza del luogo dell' affondamento. L' indagine La Capitaneria ha avviato un'inchiesta per ricostruire i fatti e contestualmente diffidato il comandante e la società armatrice a porre in essere tutti gli interventi per la tutela dell' ambiente. Il peschereccio, insomma, dovrà essere immediatamente recuperato. Una prima verifica per pianificare le operazioni è stata fatta proprio dal nucleo dei sommozzatori dei Vigili del fuoco. Andrea Piras.

## L'Unione Sarda

Cagliari

Oggi si fermano quattro rotte da e per la Sardegna, silenzio da Roma

### Tirrenia, ultimatum e alternative

*Altre compagnie al Ministero: pronte a sostituire Onorato sulle tratte*

Più che una battaglia navale è una partita a poker. Il timer dell'ultima puntata scade oggi, quando la Moby Dada, carretta del mare, in forze alla Tirrenia-Cinvarcherà il molo Ponente del **porto** di Cagliari. Per la nave con la livrea del gruppo Onorato, ma pagata lautamente dallo Stato, potrebbe essere l'ultimo viaggio da e per la Sardegna. La resa dei conti Il tira e molla, con tanto di minacce sul blocco delle navi, era stato rinviato da Onorato in persona con la più inopportuna delle giustificazioni: il disastro di Bitti. In realtà l'ultimatum della Tirrenia sarebbe dovuto scadere il primo dicembre ma, dinanzi al silenzio del Ministero dei Trasporti sulla proroga della convenzione milionaria, il patron di Mascalzone Latino ha visto bene di inventarsi una scusa per innestare la retromarcia. Altri tre giorni di febbrili trattative per tentare di alzare il tiro della protesta. Oggi la resa dei conti. Se il Ministero non firmerà quella proroga illegittima e illegale, come l'hanno definita Europa e Autorità garanti, le carte si scopriranno. Il tentativo di Onorato di "caricare" la protesta per ottenere nuovi denari da Roma si infrangerà sul muro degli annunci plateali. Ultima chiamata. Quella comunicazione da ultima chiamata, con tanto di minacce di licenziamenti e navi ferme, è apparso ai più come il tentativo esplicito di utilizzare la Sardegna come arma di condizionamento verso il Governo per ottenere altri 42 milioni di euro, tanto costerebbe la proroga dal 20 luglio al 28 febbraio. Atto che nessun dirigente del Ministero di Porta Pia vuole sottoscrivere per timore di un danno erariale milionario. Una cifra inaudita se si pensa che, ormai, le navi Moby-Tirrenia - movimentano appena il 33% del traffico merci da e per la Sardegna. E i concorrenti non stanno a guardare. E' di questi giorni la notizia che sul tavolo del Ministro sarebbero arrivate le missive riservate di altre compagnie pronte a sostituire le navi di Onorato e farsi carico anche del personale. Come dire: basta che si tolga quel contributo monopolistico e altri sono disposti a svolgere quel servizio. Concorrenza. Del resto gran parte delle linee di collegamento ormai si effettuano in concorrenza, con una differenza di non poco conto: Tirrenia prende i contributi statali e le altre compagnie no. Onorato ha annunciato di voler bloccare da oggi, la Palermo-Cagliari, la Napoli-Cagliari, la Genova-Olbia-Arbatax e la Civitavecchia-Arbatax-Cagliari. In realtà su gran parte di queste rotte, o simili, operano altri armatori a partire dal Gruppo Grimaldi che svolge la Palermo-Cagliari, la Livorno-Cagliari e la Salerno-Napoli-Cagliari. A questo scenario manca la Civitavecchia-Cagliari, la rotta che l'Europa ha detto, con estrema chiarezza, deve essere supportata con una compensazione finanziaria per poterla garantire tutto l'anno. Al Ministro non resta che sondare, già dalle prossime ore, le altre compagnie e valutare la disponibilità, e a quali condizioni. Si tratterebbe di un periodo emergenziale sino all'avvio della nuova continuità territoriale. E' evidente che, a quel punto, l'arma del condizionamento politico - istituzionale messo in campo da Onorato franerebbe su tutto il fronte. Cagliari in concorrenza. I dati su Cagliari sono espliciti: con un contributo di oltre 12 milioni di euro per la sola Cagliari-Civitavecchia Onorato movimentava complessivamente dal **porto** del Sud Sardegna appena 1050 rimorchi a settimana. Il gruppo Grimaldi su Cagliari, senza contributi, ne trasporta 970. Il quadro regionale è ancora più eloquente: nell'ultima settimana di ottobre i report ufficiali parlano





## L'Unione Sarda

### Cagliari

---

di 4.194 mezzi movimentati da Grimaldi e appena 2.408 da Moby-Tirrenia. Ministero in ponte Dati che lasciano comprendere che il Ministero avrà serie difficoltà ad accedere alle richieste di Onorato, non foss' altro perché l' Europa ha esplicitamente parlato di aiuti di Stato e di violazione delle norme in materia di concorrenza. L' ultimatum scade oggi. L' ultima nave, classe 1981, la Moby Dada, con Gatto Silvestro e Titti nelle fiancate, dopo 40 anni di navigazione, arriva in **porto** a Cagliari alle dieci del mattino, forse per l' ultimo viaggio nelle rotte sarde. Mauro Pili.

## Peschereccio affonda in porto Cagliari, equipaggio salvato

Ha iniziato a imbarcare acqua proprio mentre entrava in **porto** a **Cagliari** ed è affondato accanto alla banchina, mentre i quattro membri dell' equipaggio e il comandante abbandonavano l' imbarcazione. Sono ancora da accertare le cause che hanno portato all' affondamento del peschereccio Futura, una imbarcazione di circa 58 tonnellate, finita sott' acqua durante la notte. Il comandante dell' imbarcazione proprio mentre si apprestava ad entrare in **porto** ha lanciato l' allarme, segnalando alla Guardia costiera che stava affondando. Sul posto è stata subito inviata la motovedetta CP 320, mentre da terra sono arrivati i vigili del fuoco con i sommozzatori e le altre squadre della Guardia costiera. Il peschereccio, nonostante avesse già imbarcato molta acqua, ha raggiunto il molo Rinascita. Equipaggio e comandante sono scesi dall' imbarcazione proprio mentre affondava. Per evitare ogni forma di inquinamento sul posto è intervenuta la ditta specializzata che garantisce il servizio disinquinante nel **Porto** di **Cagliari** che ha posizionato le panne assorbenti in corrispondenza del luogo dell' affondamento. I vigili del fuoco con i sommozzatori hanno eseguito un primo sopralluogo per pianificare il recupero del peschereccio. La Capitaneria di **Porto** di **Cagliari** ha avviato un' inchiesta per ricostruire l' incidente. Secondo i primi accertamenti il peschereccio potrebbe aver inavvertitamente colpito gli scogli del molo di levante proprio mentre entrava in **porto** e sullo scafo si è aperta la falla che ha poi portato all' affondamento.



## Nomina segretario generale del sistema portuale dello Stretto, scatta l'interrogazione al Ministero

Redazione

'E' necessario fare chiarezza sulla legittimità della nomina di Domenico La Tella a segretario generale dell' **Autorità di sistema** portuale dello Stretto, decisa il mese scorso dal presidente Mega. Come ufficiale della Marina Militare La Tella è infatti prossimo al pensionamento e svolgerebbe quindi gran parte della durata quadriennale dell' incarico in una posizione non permessa dalla legge. Le norme infatti precisano che le amministrazioni devono evitare 'comportamenti elusivi, consistenti nel conferire a soggetti prossimi alla pensione incarichi e cariche il cui mandato si svolga sostanzialmente in una fase successiva al collocamento in quiescenza. E riteniamo che sia proprio questa la fattispecie'. Lo dichiara la capogruppo di Fratelli d' Italia all' Assemblea regionale siciliana Elvira Amata. 'Non vogliamo entrare del merito della scelta - aggiunge Amata - effettuata dal presidente dell' AdSP dello Stretto tra le 39 candidature presentate, ma è certo che avrebbe dovuto sapere del divieto previsto dal decreto-legge 95 del 2012, e della possibilità di concederlo solo per un anno e a titolo gratuito, visto che con una interrogazione su una vicenda simile il deputato messinese dei 5 Stelle Francesco D' Uva aveva richiamato la stessa normativa". Fratelli d' Italia adesso chiede trasparenza sulla vicenda e ha presentato una interrogazione, a firma di Ella Bucalo, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con la quale chiede "quali iniziative il Ministro intenda porre in essere, in qualità di organo preposto all' indirizzo e alla vigilanza sulle **Autorità di Sistema** Portuale, al fine di accertare la compatibilità di questa nomina con la normativa e chiarire in che modo potrà espletarsi l' affidamento dell' incarico'. 'Crediamo però che anche al ministero della Difesa - concludono le parlamentari messinesi - debbano interrogarsi bene prima di concedere l' aspettativa all' ufficiale, fatto che renderebbe esecutiva la nomina'.



## Stretto di Messina: "si faccia chiarezza su nomina segretario generale dell' autorità portuale"

*La nota porta la firma della capogruppo di Fratelli d' Italia all' Assemblea regionale siciliana Elvira Amata*

"E' necessario fare chiarezza sulla legittimità della nomina di Domenico La Tella a segretario generale dell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, decisa il mese scorso dal presidente Mega. Come ufficiale della Marina Militare La Tella è infatti prossimo al pensionamento e svolgerebbe quindi gran parte della durata quadriennale dell' incarico in una posizione non permessa dalla legge. Le norme infatti precisano che le amministrazioni devono evitare 'comportamenti elusivi, consistenti nel conferire a soggetti prossimi alla pensione incarichi e cariche il cui mandato si svolga sostanzialmente in una fase successiva al collocamento in quiescenza. E riteniamo che sia proprio questa la fattispecie" . Lo dichiara la capogruppo di Fratelli d' Italia all' Assemblea regionale siciliana Elvira Amata . "Non vogliamo entrare del merito della scelta - aggiunge Amata - effettuata dal presidente dell' AdSP dello Stretto tra le 39 candidature presentate, ma è certo che avrebbe dovuto sapere del divieto previsto dal decreto-legge n. 95 del 2012, e della possibilità di concederlo solo per un anno e a titolo gratuito, visto che con una interrogazione su una vicenda simile il deputato messinese dei 5 Stelle Francesco D' Uva aveva richiamato la stessa normativa. Fratelli d' Italia vuole trasparenza sulla vicenda. Pertanto abbiamo presentato un' interrogazione, a firma dell' on. Ella Bucalo, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con la quale chiediamo 'quali iniziative il Ministro intenda porre in essere, in qualità di organo preposto all' indirizzo e alla vigilanza sulle **Autorità di Sistema Portuale**, al fine di accertare la compatibilità di questa nomina con la normativa e chiarire in che modo potrà espletarsi l' affidamento dell' incarico'" . "Crediamo però che anche al ministero della Difesa - concludono le parlamentari messinesi - debbano interrogarsi bene prima di concedere l' aspettativa all' ufficiale, fatto che renderebbe esecutiva la nomina" .



# Trasporti, Amata (FDI) replica al M5S su nomina segretario dell' autorità Portuale dello Stretto

*Autorità Portuale dello Stretto: la nota di Elvira Amata, capogruppo di Fratelli d' Italia all' ARS*

" Abbiamo sempre parlato di quiescenza, e l' espressione é corretta visto che lo stesso Codice dell' Ordinamento militare, che disciplina le nostre forze armate, parla espressamente di 'trattamento di quiescenza'. Forse é il collega dei 5 Stelle, invece, che fa confusione quando parla di 'congedo in ausiliaria' visto che per il personale militare in Ausiliaria 'valgono alcune incompatibilit  professionali e di lavoro, in analogia a quanto stabilito per il personale militare in servizio permanente, consistenti nell' impossibilit  di assumere impieghi, o di rivestire cariche societarie, o assolvere comunque incarichi, retribuiti o non, presso imprese commerciali, industriali o di credito che hanno rapporti contrattuali con l' amministrazione militare'. In ogni caso lo spirito della norma che abbiamo richiamato   quello di favorire un rinnovo generazionale, in linea con le pi  moderne esigenze di amministrazione, ed evitare che siano nominati soggetti che gi  hanno completato la loro intera carriera professionale ". Cos  Elvira Amata, capogruppo di Fratelli d' Italia all' ARS, replica al deputato pentastellato D' Uva sulla nomina del segretario generale dell' **Autorit  portuale** dello Stretto.



## Autorità Portuale di Messina. Amata: "Chiarezza su nomina La Tella"

Redazione

La deputata regionale contesta la nomina del segretario generale. L'interrogazione della deputata Ella Bucalo 'E' necessario fare chiarezza sulla legittimità della nomina di Domenico La Tella a segretario generale dell'**Autorità** di sistema **portuale** dello Stretto, decisa il mese scorso dal presidente Mega. Come ufficiale della Marina Militare, La Tella è infatti prossimo al pensionamento e svolgerebbe quindi gran parte della durata quadriennale dell'incarico in una posizione non permessa dalla legge. Le norme infatti precisano che le amministrazioni devono evitare 'comportamenti elusivi, consistenti nel conferire a soggetti prossimi alla pensione incarichi e cariche il cui mandato si svolga sostanzialmente in una fase successiva al collocamento in quiescenza. E riteniamo che sia proprio questa la fattispecie'. Lo dichiara la capogruppo di Fratelli d' Italia all' Assemblea regionale siciliana, Elvira Amata. 'Non vogliamo entrare del merito della scelta - aggiunge Amata - effettuata dal presidente dell' AdSP dello Stretto tra le 39 candidature presentate, ma è certo che avrebbe dovuto sapere del divieto previsto dal decreto legge numero 95 del 2012, e della possibilità di concederlo solo per un anno e a titolo gratuito, visto che con una interrogazione su una vicenda simile il deputato messinese dei 5 Stelle Francesco D' Uva aveva richiamato la stessa normativa". Fratelli d' Italia vuole trasparenza sulla vicenda. "Pertanto abbiamo presentato un' interrogazione, a firma della deputata Ella Bucalo, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la quale chiediamo 'quali iniziative il ministro intenda porre in essere, in qualità di organo preposto all' indirizzo e alla vigilanza sulle **Autorità** di Sistema **Portuale**, al fine di accertare la compatibilità di questa nomina con la normativa e chiarire in che modo potrà espletarsi l' affidamento dell' incarico". 'Crediamo però che anche al ministero della Difesa - concludono le deputate messinesi - debbano interrogarsi bene prima di concedere l' aspettativa all' ufficiale, fatto che renderebbe esecutiva la nomina'.



## AdSP Sicilia Orientale punta sulla mobilità sostenibile e sull' efficienza energetica in ambito portuale

(FERPRESS) Catania, 2 DIC Nell'ottica dello sviluppo di azioni volte alla creazione di misure per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, nonché nel rispetto delle direttive Europee ed internazionali (IMO), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, ha indetto un avviso pubblico, per l'individuazione della migliore idea progettuale per la costruzione di un deposito costiero onshore o galleggiante di Gas Naturale Liquefatto (GNL) all'interno del Porto di Augusta, Porto Core della rete Ten-T. A seguito della citata evidenza pubblica è stata acquisita la manifestazione di interesse della Restart Consulting Srl. L'area oggetto del progetto proposto è inserita all'interno del porto di Augusta (SR), presso il Pontile Consortile. Il progetto contempla diverse modalità di rifornimento di Gas Naturale Liquefatto, quello destinato: principalmente ai mezzi di trasporto navali ed ai mezzi di trasporto terrestri. È noto, infatti, che l'industria navale ha orientato da tempo l'interesse a questa fonte di propulsione ed a tal fine, per un Porto industriale quale quello di Augusta, offrire stazioni di rifornimento, nell'arco temporale di 18 mesi, costituisce un'occasione imperdibile per lo sviluppo economico diretto ed indiretto della Sicilia Orientale e del Paese. Successivamente, il progetto potrà prevedere, nelle aree del retroporto, la realizzazione della catena del freddo da porre a disposizione degli operatori locali e la produzione di energia elettrica, per l'ulteriore elettrificazione delle banchine. Siamo molto orgogliosi della realizzazione di questo progetto in tempi brevi afferma Andrea Annunziata, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Saranno investiti circa 50 milioni di euro per la creazione di un deposito costiero di GNL che, oltre a risolvere molti problemi di natura ambientale, avrà anche una notevole ricaduta occupazionale, dato che offrirà opportunità di lavoro a 50 unità che opereranno direttamente e ad altre 250 che lavoreranno nell'indotto. Stiamo operando una vera e propria rivoluzione ambientale. Sicurezza e ambiente sono due elementi fondamentali per il recupero della centralità logistica dei nostri Porti nel Mediterraneo e un ulteriore asso nella manica per un'isola come la Sicilia, naturalmente votata al turismo, che grazie allo sviluppo di un vero e proprio modello di gestione integrata, uso del GNL e rifornimento di energia da fonti rinnovabili, potrà diventare un polo di convergenza delle rotte che attraversano il corridoio Scandinavo-Mediterraneo. Già da tempo prosegue l'Avv. Annunziata, ci siamo attivati per diventare Green Ports. Solo per citare un esempio, abbiamo partecipato al Gainn4Core, una costola del progetto Gainn.It che si propone di concepire ed implementare, nel periodo 2017-2030, la rete infrastrutturale italiana per l'impiego di carburanti alternativi per i trasporti terrestri, garantendo la continuità della catena transnazionale di distribuzione dei carburanti alternativi. Sempre in ambito di sostenibilità ambientale l'AdSP del Mare di Sicilia Orientale ha completato, con anticipo rispetto alla data di scadenza dei lavori, la redazione del documento di Pianificazione Energetica e Ambientale (DEASP). Il Progetto dichiara il Presidente Annunziata, redatto con il fondamentale contributo del Prof. Rosario Lanzafame del Dipartimento di Ingegneria DICAR dell'Università di Catania e della sua equipe, insieme all'Ufficio Ambiente del nostro Ente, definisce gli obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale da conseguire nei Porti di Augusta e Catania e le strategie e gli interventi di riqualificazione per perseguirli, prevedendo una serie di azioni mirate a ridurre l'impiego di energie da fonti fossili, privilegiando le tecnologie a minor impatto ambientale e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili, con l'obiettivo di migliorare la competitività dei due Porti e renderli più



sostenibili e meno impattanti da un punto di vista della salvaguardia dell'ambiente. Il DEASP vuole essere, inoltre, uno strumento di raccordo fra le attività svolte dagli utenti portuali e le iniziative dell'AdSP del

---



## FerPress

Catania

---

Mare di Sicilia Orientale nella nostra rotta di avvicinamento al concetto di Green Ports. Nonostante il periodo di pandemia che sta impattando pesantemente sull'economia dei Porti conclude Andrea Annunziata da noi si continua a lavorare, sempre ed ancor più di prima, con grande entusiasmo e positività per contrastare gli effetti negativi di questo periodo e mettere in atto idee e progetti che apportino nuova linfa vitale ai Porti di questa Autorità di Sistema e a tutto il territorio della Sicilia Orientale.

## I porti della Sicilia Orientale verso la Rivoluzione Green

Redazione

I Porti della Sicilia Orientale si orientano verso mobilità sostenibile ed efficienza energetica. Questo è quanto promuove l' AdSP del Mare di Sicilia Orientale. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, nell' ottica dello sviluppo e rispetto delle direttivo IMO, indice un avviso pubblico. Qual è il fine? Individuare la migliore idea progettuale per la costruzione di un deposito costiero onshore o galleggiante di Gas Naturale Liquefatto (GNL) all' interno del Porto di Augusta, Porto Core della rete Ten-T. L' area interessata al progetto proposto è all' interno del porto di Augusta (SR), presso il Pontile Consortile. Nello specifico, sono diverse le modalità di rifornimento del Gas Naturale Liquefatto. Tra queste: stazioni di rifornimento, così come, nelle aree del retroporto, la realizzazione della catena del freddo da porre a disposizione degli operatori locali e la produzione di energia elettrica, per l' ulteriore elettrificazione delle banchine. 'Siamo molto orgogliosi della realizzazione di questo progetto in tempi brevi' afferma **Andrea Annunziata**, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. "Polo di convergenza per il corridoio Scandinavo-Mediterraneo" 'Saranno investiti circa 50 milioni di euro- continua **Annunziata**- per la creazione di un deposito costiero di GNL che, oltre a risolvere molti problemi di natura ambientale, avrà anche una notevole ricaduta occupazionale, dato che offrirà opportunità di lavoro a 50 unità che opereranno direttamente e ad altre 250 che lavoreranno nell' indotto. Stiamo operando una vera e propria rivoluzione ambientale. Sicurezza e ambiente sono due elementi fondamentali per il recupero della centralità logistica dei nostri Porti nel Mediterraneo e un ulteriore asso nella manica per un' isola come la Sicilia, naturalmente votata al turismo, che grazie allo sviluppo di un vero e proprio modello di gestione integrata, uso del GNL e rifornimento di energia da fonti rinnovabili, potrà diventare un polo di convergenza delle rotte che attraversano il corridoio Scandinavo-Mediterraneo'. "Avvicinamento al concetto di Green Ports nei porti di Augusta e Catania" 'Il Progetto- dichiara, ancora, il Presidente- redatto con il fondamentale contributo del Prof. Rosario Lanzafame del Dipartimento di Ingegneria - DICAR - dell' Università di Catania e della sua equipe, definisce gli obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale da conseguire nei Porti di Augusta e Catania nonché le strategie e gli interventi di riqualificazione per perseguirli". "Il DEASP vuole essere, inoltre, uno strumento di raccordo fra le attività svolte dagli utenti portuali e le iniziative dell' AdSP del Mare di Sicilia Orientale nella nostra rotta di avvicinamento al concetto di Green Ports'. G.G.



Redazione

## Augusta, la rivoluzione ambientale del porto

Nell'ottica dello sviluppo di azioni volte alla creazione di misure per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, nonché nel rispetto delle direttive Europee ed internazionali (IMO), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, ha indetto un avviso pubblico, per l'individuazione della migliore idea progettuale per la costruzione di un deposito costiero onshore o galleggiante di Gas Naturale Liquefatto (GNL) all'interno del Porto di Augusta, Porto Core della rete Ten-T. A seguito della citata evidenza pubblica è stata acquisita la manifestazione di interesse della Restart Consulting Srl. L'area oggetto del progetto proposto è inserita all'interno del porto di Augusta, presso il Pontile Consortile. Il progetto contempla diverse modalità di rifornimento di Gas Naturale Liquefatto, quello destinato: principalmente ai mezzi di trasporto navali ed ai mezzi di trasporto terrestri. È noto, infatti, che l'industria navale ha orientato da tempo l'interesse a questa fonte di propulsione ed a tal fine, per un Porto industriale quale quello di Augusta, offrire stazioni di rifornimento, nell'arco temporale di 18 mesi, costituisce un'occasione imperdibile per lo sviluppo economico diretto ed indiretto della Sicilia Orientale e del Paese. Successivamente, il progetto potrà prevedere, nelle aree del retroporto, la realizzazione della catena del freddo da porre a disposizione degli operatori locali e la produzione di energia elettrica, per l'ulteriore elettrificazione delle banchine. "Siamo molto orgogliosi della realizzazione di questo progetto in tempi brevi" afferma **Andrea Annunziata**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, "Saranno investiti circa 50 milioni di euro per la creazione di un deposito costiero di GNL che, oltre a risolvere molti problemi di natura ambientale, avrà anche una notevole ricaduta occupazionale, dato che offrirà opportunità di lavoro a 50 unità che opereranno direttamente e ad altre 250 che lavoreranno nell'indotto. Stiamo operando una vera e propria rivoluzione ambientale. Sicurezza e ambiente sono due elementi fondamentali per il recupero della centralità logistica dei nostri Porti nel Mediterraneo e un ulteriore asso nella manica per un'isola come la Sicilia, naturalmente votata al turismo, che grazie allo sviluppo di un vero e proprio modello di gestione integrata, uso del GNL e rifornimento di energia da fonti rinnovabili, potrà diventare un polo di convergenza delle rotte che attraversano il corridoio Scandinavo-Mediterraneo". "Già da tempo" prosegue l'Avv. **Annunziata**, "ci siamo attivati per diventare Green Ports. Solo per citare un esempio, abbiamo partecipato al Gainn4Core, una costola del progetto Gainn.It che si propone di concepire ed implementare, nel periodo 2017-2030, la rete infrastrutturale italiana per l'impiego di carburanti alternativi per i trasporti terrestri, garantendo la continuità della catena transnazionale di distribuzione dei carburanti alternativi". Sempre in ambito di sostenibilità ambientale l'AdSP del Mare di Sicilia Orientale ha completato, con anticipo rispetto alla data di scadenza dei lavori, la redazione del documento di Pianificazione Energetica e Ambientale (DEASP). "Il Progetto" dichiara il Presidente **Annunziata**, "redatto con il fondamentale contributo del Prof. Rosario Lanzafame del Dipartimento di Ingegneria - DICAR - dell'Università di Catania e della sua équipe, insieme all'Ufficio Ambiente del nostro Ente, definisce gli obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale da conseguire nei Porti di Augusta e Catania e le strategie e gli interventi di riqualificazione per perseguirli, prevedendo una serie di azioni mirate a ridurre l'impiego di energie da fonti fossili, privilegiando le tecnologie a minor impatto ambientale e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili, con l'obiettivo di migliorare la competitività dei due Porti e renderli più sostenibili e meno impattanti da un



punto di vista della salvaguardia dell' ambiente. Il DEASP vuole essere, inoltre, uno strumento di raccordo fra le attività svolte dagli utenti



## Siracusa Live

Augusta

---

portuali e le iniziative dell' AdSP del Mare di Sicilia Orientale nella nostra rotta di avvicinamento al concetto di Green Ports ".

## Il Giornale

### Focus

# Dosi, trasporto e obbligo I nodi del piano-vaccini

*Speranza in Parlamento Appello di Confrasporti: «Da un mese chiediamo un incontro col governo»*

MAS - I nodi da sciogliere sono ancora tanti e probabilmente aumenteranno strada facendo. Ma il piano vaccini è ufficiale. Lo ha presentato ieri al Parlamento il ministro alla Salute Roberto Speranza mentre le case farmaceutiche si stanno ancora rincorrendo nel rush finale per mettere in commercio la prima dose. Le fiale anti Covid opzionate dall'Italia sono oltre 202 milioni (prodotte da sei case farmaceutiche) e saranno sufficienti per vaccinare i 40 milioni di cittadini che ci si è prefissati di raggiungere e per avere in casa le scorte di sicurezza. Le dosi, per cui è previsto l'acquisto centralizzato, saranno gratuite e dovrebbero arrivare nei primi tre mesi del 2021 e verranno distribuite soprattutto tra la primavera e l'autunno. Nel dettaglio, i nostri magazzini saranno dotati di 40,38 milioni di vaccini AstraZeneca, i più facili da conservare, 53,8 milioni di Johnson&Johnson, 40,4 milioni di Sanofi, 27 milioni di Pfizer, 30,2 milioni di CureVac e 10,7 milioni di Moderna. Mentre si è deciso di rimandare il tema dell'obbligatorietà, che per ora non ci sarà, sono state confermate le categorie da vaccinare per prime: si comincia con gli operatori sanitari, gli ospiti delle Rsa, gli anziani. Ma il problema principale da affrontare riguarda la logistica. Che, se non dovesse funzionare, comprometterebbe l'intera riuscita del più grande piano vaccinale della storia. «Da un mese chiediamo un tavolo di imprenditori coordinato dal governo - sollecita Paolo Uggè, presidente Confrasporto - Dobbiamo passare dalla teoria alla pratica, altrimenti ci troviamo a consegnare i vaccini con le Panda scassate, come è accaduto pochi anni fa per alcuni farmaci oncologici». Speranza rassicura. «Abbiamo considerato diversi aspetti, tra cui la catena del freddo estrema per la conservazione di alcuni vaccini o la catena del freddo standard, il confezionamento dei vaccini multidoso e la necessità di diluizione». I vaccini di Pfizer a Moderna, i primi in arrivo ma i più complicati da conservare, verranno consegnati dalle due case farmaceutiche in freezer a meno 70 gradi e arriveranno direttamente nei 300 punti vaccinali programmati. Invece i vaccini che si possono conservare a temperature più standard verranno distribuiti dalle forze armate. I militari, già attivi nel piano anti Covid con servizio tamponi e gestione dei punti drive through, si occuperanno «non solo dell'attività di somministrazione ma anche dello stoccaggio, della sorveglianza e della distribuzione capillare su tutto il territorio» specificano al ministero della Difesa. Per vaccinare tutti gli italiani occorre il personale, che sarà costituito da un numero flessibile di medici, infermieri, assistenti sanitari, operatori socio-sanitari e personale amministrativo di supporto. Si stima al momento un fabbisogno massimo di circa 20mila persone. Verranno quindi attivati bandi nelle prossime settimane per reclutare la squadra vaccini. Uno degli aspetti chiave per la riuscita del piano è anche la campagna informativa. Al momento sembra che il 30% della popolazione si rifiuterà di vaccinarsi, rischiando di mandare all'aria l'obiettivo immunità di gregge da raggiungere. «Avremo un moderno sistema informativo, per gestire in modo efficace, integrato, sicuro e trasparente la campagna di vaccinazione» ha promesso il ministro Speranza. Infine la farmaco sorveglianza e una sorveglianza immunologica (affidata ad Aifa) per assicurare il massimo livello di sicurezza nel corso della campagna di vaccinazione. Di fatto si controlleranno le reazioni reali, al di là dei gruppi della sperimentazione, del vaccino, per individuare reazioni anomale o eventuali problemi causati dalla conservazione delle dosi. MaS.





### Logistica dei vaccini, il Governo sceglie il modello "hub & spoke"

Un unico sito di stoccaggio generale e altri di secondo livello per le dosi che necessitano di una 'normale' catena del freddo. Le prime dosi del vaccino per il coronavirus, che stanno mettendo a punto diverse case farmaceutiche, dovrebbero essere disponibili in Italia entro la fine del mese di gennaio. Lo ha comunicato in Parlamento il ministro della Salute Roberto Speranza, che ha fornito anche i primi ragguagli sulle modalità di conservazione e distribuzione del prezioso preparato, insomma sulla difficile catena logistica che sarà necessario mettere in campo. Difficile perché alcune tipologie di vaccino richiedono una normale' catena del freddo, ovvero di essere conservati ad una temperatura compresa fra i 2 e gli 8 gradi, mentre altre ad esempio quelle sviluppate dalla statunitense Pfizer, che insieme a Moderna sembra per ora in testa a questa corsa richiedono una catena del freddo definita estrema' dallo stesso Speranza, ovvero ad una temperatura che può arrivare anche a 70-80 gradi sottozero. Nel primo caso il modello scelto dal Governo è quello dell'Hub&Spoke, letteralmente mozzo e raggio. Si tratta di un termine coniato dal mondo del trasporto aereo, che a sua volta lo aveva ripreso dalla raffigurazione di una ruota da bici: le compagnie scelgono, sulla base di svariati indicatori, un aeroporto hub', cioè principale, collegato alle diverse destinazioni raggiunte attraverso i raggi, ovvero gli spoke. In questo modo ha detto Speranza riferendo in Senato avremo un sito di stoccaggio di primo livello e una serie di centri di secondo livello che stiamo definendo insieme alle Regioni e alle Province autonome.



## L'assemblea generale dell' Onu ha approvato la risoluzione che esorta a designare i marittimi come lavoratori essenziali

Lim (IMO): «questa è una questione di diritti umani» Ieri, raccogliendo manifestazioni di apprezzamento da parte delle organizzazioni armatoriali internazionali, l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione in tema di cooperazione internazionale per far fronte alle sfide affrontate dai marittimi a seguito della pandemia di Covid-19 con cui si esortano gli Stati membri "a designare la gente di mare e il restante personale marittimo come lavoratori essenziali" ed incoraggia anche "i governi e le parti interessate ad implementare i protocolli per assicurare cambi di equipaggio e viaggi in sicurezza durante la pandemia di Covid-19 come approvato dal Comitato per la sicurezza dell' International Maritime Organization nella sua 102esima sessione, consentendo il rimpatrio dei marittimi bloccati e ad altri di raggiungere le navi, tenendo conto delle misure di prevenzione indispensabili contro il Covid-19 adottate dagli Stati di approdo".

Manifestando soddisfazione per l'adozione della risoluzione, il segretario generale dell'International Maritime Organization, Kitack Lim, ha espresso gratitudine «a quelle nazioni che hanno già adottato misure per designare i marittimi come lavoratori essenziali e a tutte le agenzie delle Nazioni Unite e ai partner industriali che hanno lavorato instancabilmente per trovare modi per risolvere la difficile situazione. Questa - ha sottolineato Lim - è una questione di diritti umani. La vita dei marittimi è resa impossibile dalle difficoltà di cambio degli equipaggi e ciò, più perdura tale situazione, può avere solo un effetto dannoso sulla sicurezza delle navi e sulla catena degli approvvigionamenti». Lodando il governo indonesiano per aver promosso l'approvazione di questa risoluzione, che è stata presentata da Dian Triansyah Djani, ambasciatore indonesiano presso le Nazioni Unite, il segretario generale dell' International Chamber of Shipping (ICS), Guy Platten, ha ricordato che «l'impossibilità di far lasciare ai marittimi le loro navi e di fornire un trasporto sicuro e senza intoppi attraverso i confini internazionali pone a rischio il flusso dei commerci su cui fanno affidamento tutte le nostre economie». «Due milioni di marittimi, di cui 555mila che lavorano per lo shipping europeo - ha evidenziato il segretario generale dell'European Community Shipowners' Associations (ECSA), Martin Dorsman - svolgono un ruolo fondamentale nell'assicurare che le supply chain globali continuino a funzionare senza interruzione nonostante le difficoltà causate dalla pandemia. Ringraziamo la Commissione Europea e i diversi Stati membri dell'UE - ha aggiunto Dorsman - per il loro duro lavoro nel sollecitare la designazione dei marittimi quali lavoratori essenziali, al fine di facilitare i loro viaggi diretti e in transito da e per le navi e chiediamo a tutti gli altri Stati membri dell'UE di fare lo stesso e di incoraggiare anche i Paesi terzi a seguire l'esempio». L'associazione europea degli armatori ha ribadito anche il suo sostegno all'appello dell'IMO affinché i marittimi e gli altri lavoratori marittimi siano presi prioritariamente in considerazione nell'ambito delle campagne di vaccinazione, in modo da consentire loro di poter svolgere il loro lavoro e di mantenere in funzione le catene di approvvigionamento globali. «La risoluzione dell'ONU - ha commentato il presidente della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma), Mario Mattioli - è molto importante e costituisce un significativo passo avanti per risolvere la crisi globale dei cambi di equipaggio. Rispetto ai primi mesi dell'anno - ha specificato Mattioli - la situazione sta leggermente migliorando. Tuttavia, vi sono ancora migliaia di marittimi bloccati sulle nostre navi e altrettanti marittimi che non possono sostituirli a causa delle restrizioni ai viaggi internazionali introdotte dai governi esteri per contrastare la pandemia da Covid-19, con alcune situazioni, in



2 dicembre 2020

L'assemblea generale dell'Onu ha approvato la risoluzione che esorta a designare i marittimi come lavoratori essenziali

Lim (IMO) - esorta a una questione di diritti umani

Ieri, raccogliendo manifestazioni di apprezzamento da parte delle organizzazioni armatoriali internazionali, l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione in tema di cooperazione internazionale per far fronte alle sfide affrontate dai marittimi a seguito della pandemia di Covid-19 con cui si esortano gli Stati membri "a designare la gente di mare e il restante personale marittimo come lavoratori essenziali" ed incoraggia anche "i governi e le parti interessate ad implementare i protocolli per assicurare cambi di equipaggio e viaggi in sicurezza durante la pandemia di Covid-19 come approvato dal Comitato per la sicurezza dell'International Maritime Organization nella sua 102esima sessione, consentendo il rimpatrio dei marittimi bloccati e ad altri di raggiungere le navi, tenendo conto delle misure di prevenzione indispensabili contro il Covid-19 adottate dagli Stati di approdo".

Manifestando soddisfazione per l'adozione della risoluzione, il segretario generale dell'International Maritime Organization, Kitack Lim, ha espresso gratitudine «a quelle nazioni che hanno già adottato misure per designare i marittimi come lavoratori essenziali e a tutte le agenzie delle Nazioni Unite e ai partner industriali che hanno lavorato instancabilmente per trovare modi per risolvere la difficile situazione. Questa - ha sottolineato Lim - è una questione di diritti umani. La vita dei marittimi è resa impossibile dalle difficoltà di cambio degli equipaggi e ciò, più perdura tale situazione, può avere solo un effetto dannoso sulla sicurezza delle navi e sulla catena degli approvvigionamenti».

Lodando il governo indonesiano per aver promosso l'approvazione di questa risoluzione, che è stata presentata da Dian Triansyah Djani, ambasciatore indonesiano presso le Nazioni Unite, il segretario generale dell'International Chamber of Shipping (ICS), Guy Platten, ha ricordato che «l'impossibilità di far lasciare ai marittimi le loro navi e di fornire un trasporto sicuro e senza intoppi attraverso i confini internazionali pone a rischio il flusso dei commerci su cui fanno affidamento tutte le nostre economie».

«Due milioni di marittimi, di cui 555mila che lavorano per lo shipping europeo - ha evidenziato il segretario generale dell'European Community Shipowners' Associations (ECSA), Martin Dorsman - svolgono un ruolo fondamentale nell'assicurare che le supply chain globali continuino a funzionare senza interruzione nonostante le difficoltà causate dalla pandemia. Ringraziamo la Commissione Europea e i diversi Stati membri dell'UE - ha aggiunto Dorsman - per il loro duro lavoro nel sollecitare la designazione dei marittimi quali lavoratori essenziali, al fine di facilitare i loro viaggi diretti e in transito da e per le navi e chiediamo a tutti gli altri Stati membri dell'UE di fare lo stesso e di incoraggiare anche i Paesi terzi a seguire l'esempio».

L'associazione europea degli armatori ha ribadito anche il suo sostegno all'appello dell'IMO affinché i marittimi e gli altri lavoratori marittimi siano presi prioritariamente in considerazione nell'ambito delle campagne di vaccinazione, in modo da consentire loro di poter svolgere il loro lavoro e di mantenere in funzione le catene di approvvigionamento globali. «La risoluzione dell'ONU - ha commentato il presidente della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma), Mario Mattioli - è molto importante e costituisce un significativo passo avanti per risolvere la crisi globale dei cambi di equipaggio. Rispetto ai primi mesi dell'anno - ha specificato Mattioli - la situazione sta leggermente migliorando. Tuttavia, vi sono ancora migliaia di marittimi bloccati sulle nostre navi e altrettanti marittimi che non possono sostituirli a causa delle restrizioni ai viaggi internazionali introdotte dai governi esteri per contrastare la pandemia da Covid-19, con alcune situazioni, in

particolare in Cina, che stanno diventando vere e proprie emergenze umanitarie. Confitarma, anche attraverso ICS ed ECSA a cui aderisce - ha ricordato

---



## Informare

### Focus

---

Mattioli - sin dall' inizio di questa crisi si è battuta affinché le navi italiane potessero continuare a trasportare le merci necessarie per la vita quotidiana di tutti, tutelando al contempo la salute e il welfare di tutti i lavoratori marittimi, che da sempre rappresentano la risorsa chiave per l' armamento italiano e che stanno facendo un lavoro straordinario mantenendo le catene di approvvigionamento globale. Non si ferma il nostro lavoro con le istituzioni per consentire ai nostri "eroi del mare" di tornare a casa e riabbracciare le loro famiglie nelle prossime festività natalizie».

### L' ICS approva la risoluzione delle Nazioni Unite sullo status chiave dei lavoratori per la gente di mare

La Camera internazionale dei trasporti marittimi (ICS) ha accolto oggi con favore una risoluzione adottata dall' Assemblea generale delle Nazioni Unite, che invita tutti i paesi del mondo a designare la gente di mare come lavoratori chiave. La risoluzione, avanzata dall' ambasciatore Dian Triansyah Djani della Repubblica di Indonesia, incoraggia i governi ad attuare immediatamente misure per consentire il cambio dell' equipaggio e per garantire l' accesso alle cure mediche per tutto il personale marittimo. Questo è un passo significativo nel riconoscere il ruolo cruciale che 2.000.000 marittimi svolgono nel trasporto di cibo, medicine, forniture energetiche e altre materie prime essenziali in tutto il mondo nel pieno di una pandemia globale. La risoluzione, intitolata "Cooperazione internazionale per affrontare le sfide affrontate dalla gente di mare a seguito della pandemia COVID-19 per sostenere le catene di approvvigionamento globali", è stata presentata alla 75a sessione dell' Assemblea generale delle Nazioni Unite . Mario Mattioli, presidente Confitarma, afferma: "La risoluzione dell' ONU è molto importante e costituisce un significativo passo avanti per risolvere la crisi globale dei cambi di equipaggio. Rispetto ai primi mesi dell' anno la situazione sta leggermente migliorando. Tuttavia, vi sono ancora migliaia di marittimi bloccati sulle nostre navi e altrettanti marittimi che non possono sostituirli a causa delle restrizioni ai viaggi internazionali introdotte dai Governi esteri per contrastare la Pandemia da Covid19, con alcune situazioni, in particolare in Cina, che stanno diventando vere e proprie emergenze umanitarie. Confitarma , anche attraverso ICS ed ECSA a cui aderisce, sin dall' inizio di questa crisi si è battuta affinché le navi italiane potessero continuare a trasportare le merci necessarie per la vita quotidiana di tutti, tutelando al contempo la salute e il welfare di tutti i lavoratori marittimi, che da sempre rappresentano la risorsa chiave per l' armamento italiano e che stanno facendo un lavoro straordinario mantenendo le catene di approvvigionamento globale. Non si ferma il nostro lavoro con le istituzioni per consentire ai nostri "eroi del mare" di tornare a casa e riabbracciare le loro famiglie nelle prossime festività natalizie". Guy Platten, Segretario generale dell' ICS , ha commentato: "Accogliamo con favore la notizia che l' Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che sollecita la classificazione di tutti i marittimi come lavoratori chiave e lodiamo il governo indonesiano per aver guidato questa risoluzione. "L' incapacità di far allontanare l' equipaggio dalle proprie navi e di fornire un trasporto sicuro e senza attriti attraverso i confini internazionali mette a rischio il commercio mondiale su cui fanno affidamento tutte le nostre economie. "La International Chamber of Shipping comprende che 44 stati membri delle Nazioni Unite attualmente classificano i marittimi come 'lavoratori chiave'. Sebbene questa risoluzione sia un passo positivo, chiaramente resta ancora molto da fare. I governi devono ora sfruttare il loro considerevole potere per convincere gli altri a seguire l' esempio e riconoscere i loro marittimi come lavoratori chiave. "Mentre ci avviciniamo alle festività natalizie, l' industria marittima sta facendo la sua parte con il lancio della campagna Seafarers Delivering Christmas. Chiediamo ora a tutti i governi di rispondere al desiderio natalizio dei marittimi e di designarli come lavoratori chiave e porre fine alla crisi del cambio dell' equipaggio". Martin Dorsman, Segretario generale dell' ECSA, ha dichiarato: " Due milioni di marittimi, di cui 555.000 che lavorano per la navigazione europea, svolgono un ruolo fondamentale nel garantire che le catene di approvvigionamento globali continuino a funzionare ininterrottamente, nonostante le difficoltà causate dalla pandemia



. " Ringraziamo la Commissione europea e vari Stati membri dell' UE per il loro duro lavoro nel sollecitare la designazione dei marittimi come lavoratori chiave - al fine di facilitare i loro viaggi diretti o in transito da e verso le navi



## Sea Reporter

### Focus

---

- e chiediamo a tutti gli altri Stati membri dell' UE fare lo stesso e incoraggiare anche i paesi terzi a seguire l' esempio ". L 'ECSA sostiene anche l' invito dell' IMO affinché i marittimi e altri lavoratori marittimi ricevano la vaccinazione prioritaria, in modo da consentire loro di esercitare la loro professione e mantenere catene di approvvigionamento globali vitali. Insieme allo status di lavoratore chiave, la vaccinazione rapida per i marittimi rappresenterà un grande passo avanti nella risoluzione della crisi attuale. "Con l' avvicinarsi del periodo natalizio, l' industria marittima europea sta collaborando con le istituzioni dell' UE e gli Stati membri per garantire che il maggior numero possibile di marittimi possa tornare a casa per unirsi alle proprie famiglie per le vacanze".

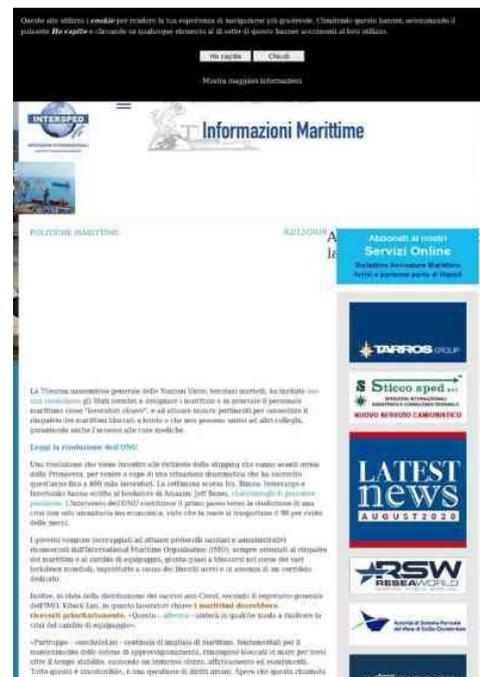
# Informazioni Marittime

## Focus

### Arriva la risoluzione dell' ONU: marittimi lavoratori chiave

*Per il segretario generale dell' IMO, Kitack Lim, questa categoria di lavoratori dovrebbe ricevere il vaccino in via prioritaria, per facilitare il cambio di equipaggio e la circolazione dell' economia*

La 75esima assemblea generale delle Nazioni Unite, tenutasi martedì, ha invitato con una risoluzione gli Stati membri a designare i marittimi e in generale il personale marittimo come "lavoratori chiave", e ad attuare misure pertinenti per consentire il rimpatrio dei marittimi bloccati a bordo o che non possono unirsi ad altri colleghi, garantendo anche l' accesso alle cure mediche. Leggi la risoluzione dell' ONU Una risoluzione che viene incontro alle richieste dello shipping che vanno avanti ormai dalla Primavera, per venire a capo di una situazione drammatica che ha coinvolto quest' anno fino a 400 mila lavoratori. La settimana scorsa Ics, Bimco, Intercargo e Intertanko hanno scritto al fondatore di Amazon, Jeff Bezos, chiedendogli di prendere posizione . L' intervento dell' ONU costituisce il primo passo verso la risoluzione di una crisi non solo umanitaria ma economica, visto che in mare si trasportano il 90 per cento delle merci. I governi vengono incoraggiati ad attuare protocolli sanitari e amministrativi riconosciuti dall' International Maritime Organization (IMO), sempre orientati al rimpatrio dei marittimi e al cambio di equipaggio, giunto quasi a bloccarsi nel corso dei vari lockdown mondiali, soprattutto a causa dei blocchi aerei e in assenza di un corridoio dedicato. Inoltre, in vista della distribuzione dei vaccini anti-Covid, secondo il segretario generale dell' IMO, Kitack Lim, in quanto lavoratori chiave i marittimi dovrebbero riceverli prioritariamente . «Questo - afferma - aiuterà in qualche modo a risolvere la crisi del cambio di equipaggio». «Purtroppo - conclude Lim - centinaia di migliaia di marittimi, fondamentali per il mantenimento delle catene di approvvigionamento, rimangono bloccati in mare per mesi oltre il tempo stabilito, causando un immenso sforzo, affaticamento ed esaurimenti. Tutto questo è insostenibile, è una questione di diritti umani. Spero che questa chiamata all' azione si traduca in uno slancio positivo per risolvere la crisi del cambio di equipaggio». - credito immagine in alto.



### Alla Federazione del Mare le tematiche del cluster marittimo in vista del 2021

GAM EDITORI

2 dicembre 2020 - Presieduto da Mario Mattioli, si è riunito in videoconferenza il Consiglio della Federazione del Mare che ha visto la partecipazione dei vicepresidenti Anton Francesco Albertoni (Confindustria Nautica), Luigi Giannini (Federpesca) e Vincenzo Petrone (Assonave), del segretario generale Laurence Martin, dei vice segretari generali Francesco Giannotti (Assoporti), Marco Paifelman (Federagenti) e Marina Stella (Confindustria Nautica) e di quasi tutti i suoi componenti. Aprendo i lavori della riunione, Mario Mattioli ha ricordato Francesco Nerli "protagonista per molti anni del mondo marittimo-portuale" condividendo con il Consiglio il cordoglio e la commozione per la sua scomparsa. Il Presidente Mattioli ha poi sottolineato come il 2020 sia stato "Annus Horribilis" per tutta l'economia nazionale e in particolare per le attività legate al trasporto ed alla logistica, specie per quelle marittime, fortemente integrate nel commercio internazionale e che rappresentano l'anello fondamentale del sistema economico. "Peraltro, con la pandemia è emersa chiaramente l'importanza del settore marittimo-portuale il cui ruolo fondamentale è stato riconosciuto dalle istituzioni, sia italiane che estere. E in questo contesto, la creazione di una vicepresidenza di Confindustria con delega specifica all'Economia del mare, è di grande stimolo per la Federazione del Mare che nel 2021 dovrà capitalizzare questo riconoscimento cogliendo l'occasione della presidenza italiana del G20 e delle iniziative B20 guidate dalla task force di Confindustria, per mettere il mare al centro della ripresa di un'economia blu sostenibile". "Occorrerà muoversi, sia come singole associazioni all'interno della compagine confindustriale, sia come Federazione del Mare che potrà dare il suo supporto come rappresenta tutto il mondo del mare". Nel corso della riunione, particolare attenzione è stata dedicata al settore delle crociere "eccellenza italiana" che coinvolge tutti i comparti del cluster marittimo (shipping, cantieristica, agenti, porti e terminalisti, società di catering e altri fornitori navali), per le quali è stata auspicata un'azione politica indispensabile per la loro concreta ripartenza. Sono state poi ricordate le iniziative alle quali la Federazione del Mare ha contribuito nel corso dell'anno nell'ambito dell'organizzazione dei cluster marittimi europei (ENMC) nonché il coinvolgimento in iniziative e progetti europei, mediterranei e internazionali ai quali la FdM ha partecipato attivamente.

